



TUTTOSPORT

80 ANNI

Fondatore RENATO CASALBORE



Lunedì 15 settembre 2025 ANNO 80 - N. 254 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

L'obbligo di crederci

Guido Vaciago

Edai tempi di Jelena Petrovic-Njegos, consorte di Vittorio Emanuele III, che i montenegrini hanno sempre molta fortuna a Torino. E Adzic si inserisce nella scia dell'amatissima Regina Elena e, più prosaicamente, del collega Mirko Vucinic... ➔ 10



➔ 6-7-8-10-11

LA JUE ORA HA UN ALTRO ASSO: MA NON PER CASO

Da Pogba a Javorcic IL FENOMENO ADZIC

Brnovic, suo tecnico al Podgorica: «Ricorda il francese, ma ha qualità uniche. E gol come quello all'Inter ne ha fatti tanti». Il vice di Tudor decisivo nel bloccare la partenza. Domani il Borussia in Champions: Bremer out?

SIMEONE
A ROMA
SI SBLOCCA,
STENDE GASP
E REGALA
LA PRIMA,
MERITATA
VITTORIA

CHOLITORO!

Baroni cambia sistema di gioco e imbriglia i giallorossi: una prodezza di talento e rabbia dell'argentino premia una ripresa da applausi: «Io felice in una grande squadra». Splendido esordio di Ismajli a fianco di Maripan e Coco, ma stavolta nessuno delude. Il tecnico granata: «Finalmente compatti e aggressivi. E adesso che torna Zapata...». Gasperini se la prende con il caldo

➔ 2-3-4-5



IL MILAN C'È, MA MAIGNAN VA KO

Modric accende le luci a San Siro

L'asso croato piega il Bologna. Il portiere esce per infortunio. Rigore tolto, furia Allegri: rosso

➔ 14-15

MARTINEZ IN PORTA CON L'AJAX

Inter, confronti e alta tensione Il primo a pagare è Sommer

➔ 13

SERIE A - 3ª GIORNATA

Atalanta-Lecce	4-1
Cagliari-Parma	2-0
Fiorentina-Napoli	1-3
Juventus-Inter	4-3
Milan-Bologna	1-0
Pisa-Udinese	0-1
Roma-Torino	0-1
Sassuolo-Lazio	1-0

OGGI
Verona-Cremonese 18.30 Dazn
Como-Genoa 20.45 Dazn/Sky

CLASSIFICA

Napoli	9	Inter	3
Juventus	9	Lazio	3
Udinese	7	Bologna	3
Cremonese	6	Sassuolo	3
Milan	6	Fiorentina	2
Roma	6	Genoa	1
Atalanta	5	Verona	1
Cagliari	4	Pisa	1
Torino	4	Parma	1
Como	3	Lecce	1



MONDIALI: FLOP NEI 100 E NELL'ALTO

Jacobs e Tamberi La resa e l'addio?

Marcell: «Non so se continuerò». Gimbo: «Uno schifo». Oggi Furlani cerca la finale nel lungo

➔ 30-31

MONDIALI DI VOLLEY
3-0 ALL'ALGERIA



Michieletto martella È subito Grand'Italia

➔ 36



Festa Toro
L'esultanza di Giovanni Simeone, 30 anni, con Nikola Vlasic, 27, e Cyril Ngonge, 25. Nel riquadro, il gol segnato dal Cholito

La punta argentina con una prodezza nel secondo tempo supera Svilar, ritrova il gol che gli mancava da oltre un anno e regala a Baroni, compagni e tifosi la prima vittoria in questo campionato

CHOLITORO DA SBALLO CIAO ROMA

Marco Bonetto
INVIATO A ROMA

Con grandissimo merito il Toro si beve un San Simeone gigantesco, un bicchierone, anzi una caraffa, una bevanda argentina rigenerante, ammaliante, fin immaginifica, più che dissetante per il morale, per la classifica, per lo spogliatoio, per Baroni, naturalmente per il Cholito, per i tifosi: tanti e caldissimi anche qui all'Olimpico, surclassati nel numero dai quasi 63 mila giallorossi, ma unici in festa alla fine e... sereni sempre, nei 90 minuti.

Dopo il disastro di San Siro e il punto di (ri)partenza con la Fiorentina, il nuovo Torino, ancora una volta riveduto e corretto nella tattica dal tecnico toscano, conquista la sua prima vittoria in campionato contro una Roma pressoché annichi-

Grandi meriti dell'allenatore granata, che vince la partita a scacchi con Gasperini accantonando il 4-3-3 per passare a un inedito 3-4-3

lita dall'equilibrio dei granata e dalla loro ottima prova: con eccellenze (da Simeone a Israel, da Ismajli a Maripan, da Asllani a Vlasic e via dicendo) e qualità costante in tutti e 16 i giocatori entrati in campo. Decisivo il gol, bellissimo, segnato al 14' della ripresa da Simeone, che in A non la buttava dentro (contro il Bologna) dall'agosto di un anno fa, col Napoli. Restando alle statistiche, il Torino non segnava in trasferta dal 31 marzo, giusto qui all'Olimpico, ma contro la Lazio (di Baroni...), e non vinceva fuori da ancor prima, 2 marzo, a Monza. E in questo campionato non aveva ancora trovato un gol. E l'ultimo successo a Roma contro il giallorossi risaliva al

5 gennaio 2020, 0-2, doppietta di Belotti.

Baroni ha azzeccato straordinariamente il nuovo cambio di tattica, un 3-4-3 (o 3-4-2-1 che dir si voglia) con Ismajli (al debutto) aggiunto a Maripan e Coco. E Simeone, già ben reattivo fin dal primo tempo, si è inventato un gol... lunghissimo per fattura, non solo pregevole, al quarto d'ora della ripresa. Dapprima sfruttando una ri-

Non solo le scelte iniziali: Baroni azzecca anche tutte le sostituzioni

partenza e andando via a metà campo sulla fascia a Koné con una finta volpina, poi illuminando il contropiede in fuga, scaricando intelligentemente su Ngonge, bravo a sua volta a gestire la palla e i ritorni altrui (Hermoso), quindi lucido nel restituirla al Cholito, grandioso nel controllo al limite, nella fase di accentrimento e nel tiro a effetto sul palo più lontano: primo capolavoro in granata. E successivamente, anche grazie alla bontà dei cambi, il Toro ha pure avuto più occasioni per raddoppiare: al tiro da fuori con Vlasic, poi anche col neoentrato Aboukhlal da dentro l'area, al volo, servito dal croato. E in entrambi i casi Svilar ha compiuto due mezzi pro-

digi. Dal 4-2-3-1 che non stava in piedi al 4-3-3 col regista, e ora il passaggio alla difesa a 3: questo 3-4-3 che Baroni ha piazzato a sorpresa, riuscendo a inibire il duo Cristante-Koné in mediana, ma soprattutto le bocche da fuoco, il tridente leggero di Gasperini (Soulé ed El Aynaoui con Dybala). Il tecnico della Roma non azzecca la formazione nel primo tempo, ma non trova il bandolo nemme-

Il Toro non vinceva in trasferta dal 2 marzo con il Monza

no nella ripresa. E la sua squadra, dopo due giornate prima in classifica, improvvisamente implode, si siede, si affloscia, si incarta. E va vicina al pareggio, concretamente, solo durante il pressing finale, nella coda del match e poi durante gli 8 minuti (+1) di recupero (ma qui si sublimava Israel: parate in sequenza su una conclusione di Mancini deviata, su Pisilli di testa da due passi e su un tiro al volo da fuori di El Shaarawy, dopo un diagonale ravvicinato di Soulé uscito d'un nulla).

Come detto, anche il tecnico della Roma aveva sparigliato le carte, inizialmente, lasciando in panca Ferguson (oltre naturalmente a Dovbyk) e quindi rinunciando a un centravanti vero, per utilizzare Dybala un po' da falso nove e un po' da jolly esterno, in un'alternanza continua dell'argentino con i due compagni di attacco. Un er-



MARCATORI
st 14' Simeone

ROMA (3-4-2-1)

Svilar 6.5; Hermoso 5.5 (35' st Celik ng), Mancini 5.5, Ndicka 6; Wesley 5.5, Cristante 5.5 (19' st Pisilli 6), Koné 6, Angelino 5.5 (35' st El Shaarawy ng); Soulé 5.5, El Aynaoui 5 (1' st Ferguson 5.5); Dybala 5.5 (1' st Baldanzi 5.5). A disp. Vasquez, Gollini, Tsimikas, Ziolkowski, Rensch, Ghilardi, Pellegrini, Dovbyk. All. Gasperini 5

TORINO (3-4-3)

Israel 7; Coco 6.5, Maripan 7, Ismajli 7; Lazaro 6, Asllani 7 (35' st Tameze ng), Casadei 6.5 (19' st Ilic 6), Biraghi 6; Ngonge 6.5 (19' st Aboukhilal 6), Simeone 8 (19' st Adams 6), Vlasic 6.5 (39' st Anjorin ng). A disp. Paleari, Popa, Pedersen, Dembélé, Nkounkou, Ilkhan, Gineitis, Zapata, Njie. All. Baroni 7.5

ARBITRO

Ayrol di Molfetta 6.5

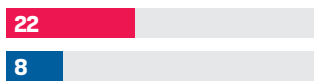
NOTE

Spettatori 62.635. Ammoniti: Asllani, Ismajli, Wesley, Angelino, Aboukhilal per gioco falloso. Angoli: 7-4 per la Roma. Recupero tempo: pt 3'; st 9'

POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



IL DATO

Prima vittoria contro Dybala

Il Toro, per la prima volta, ha vinto una partita contro Dybala: nelle precedenti 22 i granata avevano perso 14 volte e pareggiato 8. La squadra di Baroni ha interrotto una striscia di 13 risultati utili all'Olimpico dei giallorossi. Simeone è ora salito a quota 74 reti in Serie A. A proposito di gol, sono ora in totale 197 quelle realizzate dal Toro alla Roma: a nessuna squadra ha segnato di più.

M.FIAN.

L'attaccante si è finalmente sbloccato

GIOIA SIMEONE

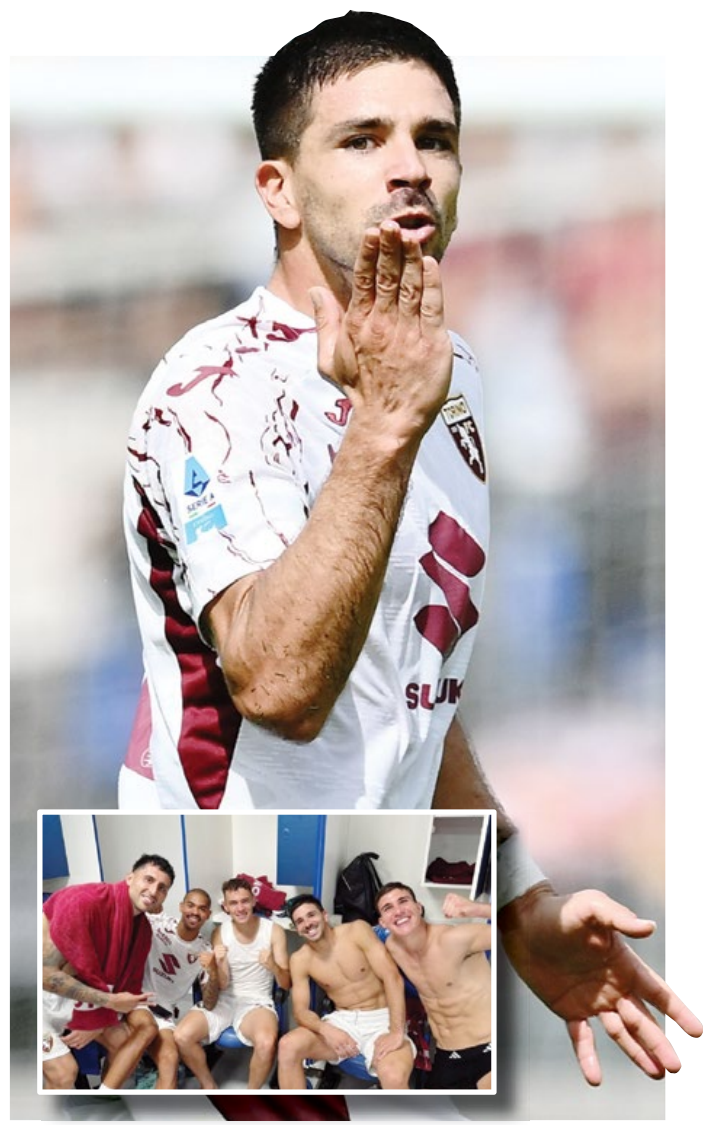
«Sì, sono in una grande squadra»

Ivana Crocifixso

Trecentottantacinque giorni di digiuno. Trecentottantacinque giorni senza scaraventare il pallone in rete, senza poter esultare. Dall'ultimo gol di Giovanni Simeone era passato oltre un anno. Un tempo che può essere infinitamente lungo per un attaccante, per chi vive e si nutre di quei momenti là. Il Cholito aveva lasciato il segno, l'ultima volta, il 25 agosto del 2024, con la maglia del Napoli nella sfida al Bologna: quasi tredici mesi dopo si è sbloccato e ha consentito allo stesso modo ai granata di togliere quello zero dalla cassella dei gol fatti in campionato. Simeone ha fatto bene al Toro e il Toro ha fatto bene a Simeone in una partita che, rete decisiva a parte, l'argentino ha interpretato nel migliore dei modi. Del resto finora aveva spesso convinto, anche quando - come col Modena in Coppa o contro la Fiorentina - era rimasto a secco. Già dai primi minuti di gara, contro la Roma, ancora una volta il numero 18 aveva fatto vedere di essere in palla, di avere voglia, di avere la forza di poter trascinare la squadra, anche se ad ogni tocco aveva tre avversari addosso. Poco importa, come dimostra l'azione dell'1-0 che è la perfetta fotografia di giornata: la caparbià con cui resiste, avanza, la lucidità di liberarsi al momento giusto del pallone per poi essere di nuovo lì, a riprenderlo, e a beffare Svilar.

È come se Simeone avesse in qualche modo finalmente colmato, con mesi e mesi di ritardo, l'assenza di Zapata. È come se finalmente la squadra avesse la consapevolezza di avere lì davanti - come capitava e capiterà di nuovo col colombiano - qualcuno in grado di risolverla, qualcuno con l'istinto e il fiuto giusto. Senza nulla togliere ad Adams che per una stagione intera si è preso responsabilità che evidentemente erano da condividere. L'argentino ora ha spazio, ha minuti, è al centro del racconto: non più comprimario ma protagonista al contrario di quanto accaduto nell'ultimo anno. Basti pensare che sì, è rimasto a quota 0 gol a lungo ma non avendo quasi mai il giusto spazio per incidere. C'è una dedica ovviamente, da parte del Cholito dopo il gol: «A mia moglie Giulia e a mio figlio che sta arrivando», ha detto sorridendo l'attaccante del Torino a Dazn. «Sono contento innanzitutto perché abbiamo vinto, abbiamo fatto una grande partita, abbiamo sofferto fino alla fine e siamo stati molto bravi, siamo stati squadra»,

Ngonge: «Trasmette tanta grinta sia in partita, sia in allenamento. Gli auguro di andare in doppia cifra»



Il bacio e il post del Cholito con Maripan, Ngonge, Asllani e Casadei

ha aggiunto il Cholito. «A Torino sto bene, mi sono ambientato in città, lo stesso la mia famiglia che poi è quello che mi interessa. Sono contento di essere in una grande squadra, ho trovato un gruppo importante con giocatori forti e sono contento di questo». Poi, su Instagram, ha postato una foto direttamente dagli spogliatoi in cui condivide la sua gioia con Maripan, Casadei, Asllani e Ngonge.

A proposito di quest'ultimo, il belga (autore dell'assist), si è lanciato in un pronostico che è soprattutto una speranza per la stagione del compagno, ma pure del Torino: «Simeone andrà in doppia cifra. glielo auguro». Poi

La dedica di Coco all'ex compagno: «Kirian Rodriguez è guarito dal cancro»

ha aggiunto: «Ci può aiutare ad avere quell'atteggiamento, quella grinta che mette in campo in ogni partita e in ogni allenamento. Ci può dare la sua carica, è un grande giocatore». Logico fare un passo indietro per capire come sia cambiata la mentalità della squadra dopo il brutto risultato di San Siro. «Al di là dei risultati è cambiato anche l'atteggiamento, è stata una bella botta in testa alla prima giornata, ma poi è cambiato il nostro lo spirito». Nella serata contro l'Inter in campo c'era anche Coco: la difesa, dalla sfida successiva, non ha più preso gol: «Siamo ripartiti, tutto è ricominciato da capo, è stata dura ma già con la Fiorentina si è visto un miglioramento. La vittoria con la Roma non è dipesa solo dal sistema di gioco, nella precedente giocavamo a quattro, ha fatto la differenza la cattiveria messa dalla squadra». Poi la dedica più bella: «A Kirian Rodriguez, mio ex compagno, che ha sconfitto il cancro».

rore concettuale e pratico, alla fine: così è emerso, con Israel quasi mai impegnato nel corso del primo tempo. E i ripetuti cambiamenti di Gasp nella ripresa (Ferguson per l'impalpabile El Aynaoui e Baldanzi al posto di Dybala, che intanto aveva accusato l'ennesimo fastidio muscolare) poco o nulla han portato, davanti a un Toro così tanto equilibrato tatticamente, solido, ricco di fiducia e personalità, sereno e sicuro di sé nella fase difensiva e incisivo in contropiede. L'ingresso finale di El Shaarawy appariva quasi come una mossa di-

La Roma è riuscita a creare qualche vero pericolo solo nel recupero

sperata, cui Baroni rispondeva con Anjorin in luogo di Vlasic, avviando un sistema tattico più coperto (5-3-1-1).

Il Toro si ritrova in classifica sopra all'Inter, adesso: da non crederci! Domenica la Roma avrà il derby, e Gasp da ieri è già discusso per le scelte di formazione. Mentre il nuovo Torino, redivivo, sorprendente ed entusiasmante, aspetta l'Atalanta, ora: cioè Juric, per un confronto ricco di significati anche reconditi. Baroni ha disegnato e trovato all'improvviso il miglior Toro possibile, quasi inimmaginabile fino a che la partita non si è snodata. Tutto vero, tutto meritato e tutto meraviglioso, per i granata. Da alzarsi in piedi e battere le mani al tecnico e ai giocatori. E anche a lungo. Per quanto? Diciamo 90 minuti più recupero, senza alcun dubbio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCHIA CALVARESE

Esagerato il "giallo" ad Asllani



Gianpaolo Calvarese

Seconda uscita stagionale per Ayroldi. Dopo un'annata difficile nel 2024-25, chiusa ai vertici per cartellini gialli (circa 6 in media per partita) e rossi (6 in totale), mantiene il suo trend anche in una partita semplice, estraendo 5 cartellini gialli anche in un match tutto sommato corretto, dopo l'esordio con espulsione in Sassuolo-Napoli. Tecnicamente, tiene una soglia adeguata alla partita, senza particolari criticità in area di rigore.

Parte subito con due ammonizioni contro il Torino, per Asllani e Ismajli. Giusta quella per il difensore, un po' esagerata quella per il mediano. Corretta invece l'ammonizione per Wesley, che interrompe un contropiede granata poco prima del gol decisivo da parte di Simeone.

Nel secondo tempo qualche schermaglia tra i giocatori in campo, con Asllani che rimane a terra dopo uno scontro e la Roma che spedisce il pallone fuori dal campo per consentire le cure mediche all'ex Inter. Successivamente, dopo che il mediano è rimasto in campo, i giallorossi non vogliono restituire il pallone.

Nel finale giuste le due ammonizioni per Angelino e Aboukhalil. Intorno al novantesimo, contatto minimo nell'area granata tra Anjorin e Koné, con il primo che sfiora il secondo saltando: troppo poco per concedere un rigore.

LE PAGELLE di Marco Bonetto, inviato a Roma

Svilar salva due volte la Roma. El Aynaoui trequartista non funziona

Ismajli, esordio perfetto Dybala corre, ma a vuoto

ROMA

Svilar 6.5 Ordinaria amministrazione nel primo tempo. Incolpevole sul gol di Simeone. Poi bravissimo sulle conclusioni di Vlasic (da lontano) e di Aboukhalil (da due passi).

Hermoso 5.5 Se la deve vedere soprattutto con Vlasic e a tratti balbetta. Un colpo di testa insidioso su Israel. Perde Ngonge nell'azione del gol granata. **Celik (35' st) ng**

Mancini 5.5 In marcatura su Simeone, va in difficoltà non raramente: e sul giudizio non pesa solo il gol. Un colpo di testa innocuo su Israel, un tiro insidioso nel finale.

Ndicka 6 Sbaglia di meno dei due compagni in difesa, limita globalmente il raggio d'azione di Ngonge.

Wesley 5.5 Alla fine gioca, nonostante il sovraccarico muscolare rimediato in nazionale. Spinge, ma trovando scarso varchi.

Cristante 5.5 Non brilla in costruzione, non crea quasi mai la superiorità numerica. **Pisilli (19' st) 6** Più vivace, vicino al pari di testa nel recupero.

Koné 6 Onnipresente nella manovra, ma si fa fregare da Simeone all'alba dell'azione del gol.

Angelino 5.5 Vale il discorso fatto per Wesley: rari sviluppi insidiosi sulla corsia. **El Shaarawy (35' st) ng** Un tiro al volo nel recupero, parato.

Soulé 5.5 Cambia sovente posizione, ma senza trovare l'invenzione. Al 93' accarezza l'1-1 con un diagonale volante che esce di pochissimo.

El Aynaoui 5 Un po' trequartista, un po' seconda punta: gira a vuoto. **Ferguson (1' st) 5.5** Dà maggiore peso. Una deviazione

Israel prezioso nel finale con la paratona su Pisilli Maripan è insuperabile. Vlasic dà qualità al gioco



Ardian Ismajli, 28 anni, alla prima partita con la maglia del Torino, in marcatura su Evan Ndicka, 26

fuori da centro-area.

Dybala 5.5 Si concentra, si allarga, si concentra. Tutto vano. Esce per un risentimento muscolare.

Baldanzi (1' st) 5.5 Sul centro-sinistra: si fa vedere più che altro per un tiraccio fuori.

All. Gasperini 5 Sbaglia alla resa dei conti rinunciando a una punta vera, poi cambia radicalmente strategia con Ferguson (e con El Shaarawy). Roma imballata, poco lucida e produttiva, a parte il forcing finale.

TORINO

Israel 7 Nel primo tempo annulla due inzuccate di Mancini ed Hermoso, quindi al 91' compie una paratona su un colpo di testa di Pisilli. Anestetizza anche due conclusioni da fuori ancora di Mancini e di El Shaarawy. Bene anche con i piedi.

Coco 6.5 Sicuro, solido, reattivo anche contro avversari diversi e facili agli intercambi. La sua miglior prova stagionale.

Maripan 7 Di nuovo domina-

tore: direttore d'orchestra difensivo. Un gran salvataggio in scivolata su Dybala a fine primo tempo.

Ismajli 7 Prestazione da incorniciare in marcatura multipla all'esordio. È più camaleonte degli attaccanti romanisti.

Lazaro 6 Solerte controllo della fascia. Inibisce Angelino.

Asllani 7 Regista meritevole di elogi per presenza, intelligenza tattica e qualità di gestione. Anche cireneo in fase difensiva.

Tameze (35' st) ng

Casadei 6.5 Non molto appariscente, ma generoso nei radoppi e utile nelle ripartenze.

Ilic (19' st) 6 Corre, lotta, difende persino.

Biraghi 6 Attenua le uscite di Wesley e non disdegna le avanzate.

Ngonge 6.5 Punge, si sacrifica, combatte, porta su palloni, non finisce mai avulso ed è anche determinante e lucido nell'azione del gol. **Aboukhalil (19' st) 6** Si danna per farsi notare in contropiede e in dribbling. Obbliga Svilar a un tuffo con una botta volante da brividi.

Simeone 8 Primo gol nel Toro: e in A non segnava dall'agosto 2024. Rompe il digiuno con un capolavoro nel confezionamento e, post duetto con Ngonge, nella conclusione. Per i difensori romanisti, una zanzara (da applausi) anche nel primo tempo. **Adams (19' st) 6** Mette pure il cuore per aiutare i compagni.

Vlasic 6.5 Impegna severamente Svilar, a momenti fa segnare Aboukhalil, in generale corre da morire per portare su palloni e creare insidie. **Anjorin (39' st) ng** **All. Baroni 7.5** Preparazione e gestione perfetta di questo appuntamento, sulla carta difficilissimo e pericolosissimo. Dopo il 4-2-3-1 e il 4-3-3, disegna a sorpresa il terzo modulo stagionale (3-4-3), togliendo l'aria e lo spazio al centrocampo e all'attacco della Roma. Azzeccati anche i cambi. Prima vittoria in campionato meritissima per gioco, intensità, personalità, serenità mentale e insieme voracità agonistica.

ARBITRO

Ayroldi 6.5 Puntuale, solerte, attento, convincente.

PRIMAVERA | I GRANATA OSPITANO IL SASSUOLO (ORE 17)

Il Toro con Gabellini e Perciun per riscattare il flop di Bergamo

Gioele Franco TORINO

Si riparte dal desiderio di riscattare la pesante sconfitta subita contro l'Atalanta. Il Toro Primavera oggi a Orbassano (ore 17) dovrà però fare i conti con un Sassuolo che, in questo inizio di campionato, è stato in grado di conquistare 4 punti in tre partite, conseguenza del pareggio con la Juve all'esordio e della convincente vittoria in trasferta sul Milan.

La squadra di Fioratti è invece vogliosa di ricominciare al meglio dopo la sosta, visto l'inizio non proprio entusiasmante di cui è stata protagonista, con ap-

pena 3 punti conquistati in altrettante partite per le sconfitte in trasferta contro la Fiorentina e l'Atalanta e la vittoria casalinga sul Napoli. Il tecnico granata dovrà fare a meno di Alex Perez, fermatosi in allenamento dopo un problema a una vertebra e si presume dunque che la difesa titolare possa essere quella già utilizzata nelle ultime uscite e composta da Desole e Pellini. In attacco dovrebbe agire il titolare Gabellini assieme al neogranata Lorenzo Carvalho, con Perciun che agirà sull'interno trequarti.

Occhio però alle possibili sorprese dell'ultimo minuto che potrebbe riservare Fioratti. Vincere oggi per i granata è quasi ob-

bligatorio, vista la ghiotta occasione di scavalcare i neroverdi e rilanciarsi con forza alla ricerca dei piani alti della classifica.

4ª giornata. Ieri Cagliari-Milan 0-2, Cremonese-Lazio 0-2, Lecce-Monza 2-1. **Oggi** ore 15 Verona-Cesena; ore 17 Torino-Sassuolo

Classifica Genoa 10; Parma e Atalanta 8; Roma, Bologna, Frosinone e Fiorentina 7; Lazio, Milan e Monza 6; Cesena* e Inter 5; Sassuolo*, Verona* e Juventus 4; Torino*, Cagliari, Lecce e Napoli 3; Cremonese 0 *una partita in meno

5ª giornata Sabato 20 ore 11 Fiorentina-Lecce; 13 Milan-Frosinone; 15 Juventus-Bologna, Parma-Verona. Domenica 21 ore 10.45 Atalanta-Inter; 11 Genoa-Roma; 13 Sassuolo-Cagliari. Lunedì 22 ore 11 Lazio-Monza; 13 Napoli-Cremonese; 15 Cesena-Torino

LE ALTRE GARE | OGGI SI GIOCA ANCHE VERONA-CESENA

Milan e Lazio, colpi in trasferta Il Monza si ferma contro il Lecce

CAGLIARI-MILAN

0-2

Marcatori st 10' Ossola rig., 17' Castiello
Cagliari (3-5-2) Kehayov; Vargiu (20' st Goryanov), Nuvoli, Franke; Amos, Malfitano (20' st Roguski), Liteta (32' st Russo), Sulev, Grandu; Mendy (32' st Cardu), Saddi (5' pt Costa). A disp. Auseklis, Are, Doppio, Tronci, Pintus, Correnti. All. Pisano
Milan (4-2-3-1) Longoni; Noll (30' st Del Forno), Piermarini (36' st Pagliani), Colombo, Tartaglia; Manciozzi, Sala; Perera, Ossola (41' st Cisse), Scotti (30' st Zaramella); Castiello (41' st Longoni). A disp. Faccioli, Doneida, Pandolfi, Asanji, Plazzotta. All. Renna
Arbitro Gavini di Aprilia
Note Ammoniti Piermarini, Mendy, Castiello, Goryanov

CREMONESE-LAZIO

0-2

Marcatori 27' Sulejmani rig., 35' Cuzzarella
Cremonese (3-4-3) Malovec; Bassi, Zilio, Paganotti (17' st Pavese); Lickunas (19' st Biolchi), Lot-tici Tessandri, Patrignani, Bozza (30' st Gauthier Achi); Murante (17' st Jeon), Raballo, Ragnoli Gallo. A disp. Cassin, Patitucci, Marino, Marsi, Stefani, Gashi, Parente. All. Pavese
Lazio (4-3-3) Bosi; Ferrari, Bordon, Ciucci, Calvani; Farcomeni, Pinelli (18' st Munoz), Cuzzarella (20' st Canali); Gelli (45' st Trifelli), Sulejmani (45' st Marinaj), Sana Fernandes (37' st Santagostino Baldi). A disp. Pannozzo, Giacomone, Serra, Montano, Iorio, Curzi. All. Punzi
Arbitro Dasso di Genova
Note Ammoniti Sana Fernandes, Biolchi

LECCE-MONZA

2-1

Marcatori pt 12' Sanchez; st 18' Sanchez, 35' Fogliaro
Lecce (4-1-4-1) Penev, Dalla Costa (26' st Rashidi), Pehlivanov, Pacia, Laerke, Milojevic, Onyemachi (40' st Spinelli), Di Pasquale (40' st Palmieri), Sanchez (34' st Vescan-Kodor), Gorter, Kozarac (40' st Longo). A disp. Lupo, Nohr, Candido, Perrone, Persano, Basile. All. Schipa
Monza (3-5-2) Strajnar, Villa, Colonnese, Scaramelli (15' st Castelli), Reita (28' st Fardin), Attinasi (35' st Buonaiuto), Diene, Mout, Zanni (15' st Fogliaro), Ballabio, Albe'. A disp. Montagna, Bagnaschi, Romanini, Zanni, Ganci, Rossini, Porta. All. Brevi
Arbitro Spina di Barletta
Note Ammoniti Diene, Milojevic, Laerke, Pacia, Villa

Baroni euforico dopo la vittoria sul campo della Roma

«Grinta e passione Bello il mio Toro!»

Marco Bonetto
INVIATO A ROMA

Marco Baroni può, finalmente, gustarsi una vittoria potente e bella, evocativa e fondamentale. Soddisfazione individuale e collettiva moltiplicata al cubo. Ha infilzato tatticamente Gasperini, annullando pressoché alla perfezione le sorprese pianificate dal tecnico romanista, l'assenza di un centravanti vero tra Dybala e Soulé. Ha disegnato il terzo modulo della stagione, passando alla difesa a 3 e non disdegnando affatto la manovra offensiva, anzi. Ha individuato con lucidità anche le sostituzioni. Ha fatto debuttare un ottimo Ismajli, con la monumentale garanzia dettata da Maripan ha ritrovato pure un Coco all'altezza. Ha sigillato le fasce e controllato la mediana con Asllani e compagnia. E davanti ha innescato Vlasic, Ngonge, strada facendo anche Aboukhilal. E ha trovato il primo timbro di

**«La difesa a tre per mettere più pressione ai loro trequartisti
Potremmo giocare ancora così»**

Simeone, centravanti sempre più al centro della manovra per capacità penetrativa, incidenza e partecipazione. Baroni ha preso un Toro che appariva ancora insicuro, incerto, poco efficace, a secco per gol segnati e l'ha trasformato in una squadra improvvisamente ben squadrata, ma pure elastica, umile, ma pure sicura di sé. Non una rinascita. Una nascita vera e propria, bella e buona.

«La squadra mi è piaciuta molto, sì, e i ragazzi meritano tanti complimenti. L'abbiamo preparata bene. Volevo una prestazione di spessore, con grande grinta e pressione sulla Roma, e così è stato. Abbiamo tenuto bene il campo. Compattezza, ordine, coraggio. Abbiamo anche sfiorato ripetutamente il 2 a 0. Solo alla fine abbiamo sofferto un po' troppo, ci siamo abbassati, abbiamo

rischiato qualcosa. Non doveva capitare, ma tra la stanchezza e il caldo ci può anche stare di perdere un po' le energie». Quanto al colpo di genio tattico, il modulo con la difesa a 3: «Contro i loro trequartisti, senza chiari punti di riferimento, temevo di andare un po' in difficoltà col 4-3-3. Così ho pensato di togliere un centrocampista (Ilic, ndr) e di mettere un centrale in più (Ismajli, ndr) proprio per mettere maggiore pressione sui loro trequartisti e per gestire meglio l'ampiezza della manovra giallorossa. Anche

**«Simeone l'ho sempre apprezzato.
Aspetto di avere Zapata al meglio»**

per tenerli in più lontani possibile dall'area. E abbiamo fatto molto bene. Ma dovremo crescere sempre più nell'aggressività: mi ero incazzato come una bestia a San Siro, per quella prestazione incredibilmente molle... Imparagonabile con questa, ma già contro la Fiorentina c'erano stati progressi notevoli». Baroni chiarisce di avere tra le mani un Torino capace ormai di cambiare modulo a seconda delle partite, degli avversari, dello stato di forma. «Sì, è così. Già con l'Atalanta potremmo giocare sia col 4-3-3 sia con questo 3-4-3: deciderò strada facendo in settimana, non escludo di tornare alla difesa a 4. Le cose si costruiscono per gradi grazie al lavoro nel tempo: il percorso di un allenatore non significa pigiare un bottone e pensare di ottenere tutto subito. L'importante, adesso, è non dimenticare mai che nel calcio di oggi bisogna saper aggredire e ancora aggredire, sempre. Ma occorre tempo per crescere bene. E senza cercare alibi, continuo a dire che ho una squadra



Marco Baroni,
62 anni

piena di giocatori nuovi, alcuni dei quali avevano anche giocato poco nella scorsa stagione». In testa proprio Simeone. «Già. Ha tanta energia in corpo, attacca continuamente la profondità, ha disputato una buona gara e trovato un gran gol, ma non mi stupisce. L'ho sempre apprezzato come giocatore e quando il presidente mi ha detto che avremmo potuto prenderlo, gli ho risposto: allora prendiamolo subito! Adesso aspetto di avere anche Zapata al meglio, così come Adams, e

di trovare un Toro sempre più equilibrato. E a quel punto potremmo anche giocare con due attaccanti».

Spende belle parole per Israel, per Asllani, elogia Gasperini come si può fare con un maestro. E poi detta: «Sì, questa è una vittoria importantissima anche per l'entusiasmo che ci regalerà in settimana. L'autostima e la gioia di lavorare sono molte straordinarie durante un processo di crescita». Parole sante anche queste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasperini rassicura sulle condizioni dell'argentino, uscito per un fastidio muscolare

«Dybala non sembra grave»



Gian Piero Gasperini,
67 anni

«Ora dobbiamo preparare bene il derby: avendo perso questa gara l'attenzione sarà ancora più alta»

Dario Marchetti
ROMA

Frenata e paura. La Roma cade in casa contro il Torino e al rammarico per il primo ko della stagione si aggiunge la preoccupazione per le condizioni di Paulo Dybala, sostituito all'intervallo. Cambio tattico o problema muscolare? A sciogliere le riserve è Gian Piero Gasperini. «Ha avuto un piccolo problema fisico - spiega - . Si è dovuto fermare, ora speriamo che non sia nulla di importante».

L'argentino sembrerebbe infatti aver riportato un leggero affaticamento alla coscia sinistra nel calciare una punizione nel primo tempo, per questo il tecnico della Roma parla di un'entità dell'infortunio che «non dovrebbe essere importante, ma rientrare nell'ordine di qualche giorno di stop». Gli accertamenti di oggi diranno qualcosa in più sulle condizioni della Joya a sei giorni dal derby. «La sua assenza peserebbe

per noi, per questo mi auguro non sia nulla di grave». Anche perché «nel primo tempo stava giocando bene con Soulé», ha proseguito il tecnico.

Gasperini che ha concesso un giorno di riposo alla squadra, dando appuntamento domani a Trigoria per la ripresa dei lavori. Da sistemare c'è sicuramente la produzione offensiva, perché la Roma in tre gare ha segnato appena due gol. Ieri addirittura nonostante i 22 tiri non è riuscita mai a concretizzare verso la porta difesa da Israel. Si devono dunque sbloccare gli attaccanti, con Ferguson entrato nella ripresa e Dovbyk rimasto seduto in panchina. Difficile pensarli insieme anche se il tecnico giallorosso non lo esclude. «Non è una soluzione congeniale per me, ma senza Dybala può essere un'alternativa», la risposta dell'ex Atalanta che ora conoscerà da vicino cosa sia il derby. «Perdendo questa gara, paradossalmente, l'attenzione sarà ancora più alta - dice il tecnico piemontese - . La prossima

settimana sarà la prima dove ci saremo tutti, dobbiamo prepararlo bene il derby e arrivarci pronti».

Dello stesso avviso Bryan Cristante, ieri con la fascia al braccio da capitano. «Siamo carichi, una sconfitta non può farci perdere le certezze che abbiamo. Sicuramente con la Lazio sarà una gara importante per noi e per tutta la città». Lo sarà anche per Lorenzo Pellegrini, dalla partita con il Pisa tornato tra i convocati dopo un'estate passata sul mercato, salvo poi restare. «Con lui c'era un discorso condiviso rispetto alla possibilità di valutare altre soluzioni durante il mercato, ma adesso tanto lui quanto noi siamo concentrati sul campo», la spiegazione del diesse Ricky Masara, chiamato a rispondere. «Sappiamo di avere un giocatore forte in più, un giocatore che tiene moltissimo alla Roma e che ci darà un grande contributo, ne siamo sicuri». E Lorenzo spingerà forte in settimana per guadagnarsi i primi minuti della stagione proprio contro la rivale per antonomasia. Lo scorso anno nel girone di ritorno il suo gol consegnò a Ranieiri la vittoria e le speranze che il calciatore potesse tornare sui suoi livelli. Promesse, purtroppo per la Roma, disattese.

SOLD OUT

**Olimpico pieno
Oltre 62.000
spettatori**

ROMA. Ancora un sold out, l'ennesimo di anni in cui il vero uomo in più in casa Roma è stato il pubblico, anche se ieri non è bastato. Gli oltre 62.000 spettatori di ieri, infatti, sono valse l'undicesimo esaurito consecutivo dell'era Friedkin. Una piacevole tradizione iniziata con José Mourinho in panchina e che ora, anche senza lo Special One, prosegue. Poco importa chi indossi la maglia o chi sia l'allenatore. «Il pubblico è da Champions», come ha detto Gasperini alla vigilia della sfida con il Torino. E lo sarà anche domenica prossima nel derby della Capitale. La Sud, tra l'altro, sta preparando la coreografia da esibire nel prepartita di una sfida che nessuno vorrà perdere.

DAR.MAR.



Il montenegrino può diventare un'alternativa di lusso: Tudor lo vede nei due alle spalle del centravanti

Godi Juve Hai un Adzic nella manico

Vasilije Adzic, 19 anni, a sinistra il tiro che ha piegato l'Inter. Il classe 2006 ha vissuto una notte magica, la più bella da quando è bianconero

Cristiano Corbo
TORINO

Edesso? La domanda più gettonata, più posta, anche più giusta per certi versi, è un incontro di boxe tra presente e futuro. In un angolo ci sono le ragioni per lasciarsi ammaliare dalla grande novità della stagione juventina, dall'altra però le grandi leggi (universali) del calcio predicano costantemente pazienza, almeno sui giovani talenti. Persino quando il ferro è caldo e batterlo sarebbe quantomeno consigliabile. In mezzo c'è comunque Vasilije Adzic: 19 anni, centrocampista, all'occorrenza più vicino alla porta, uno «con un tiro raro», per dirla alla Igor Tudor. Del resto, la sberla con la quale manda al tappe-

Dalla Next Gen al gol allo Stadium Vasilije non è l'eroe di una serata ma un elemento chiave della rosa

to l'Inter è roba da poster sulle pareti: in una sfida dalle mille emozioni, la più bella l'ha regalata lui con un tiro dalla distanza affamato, imprevedibile, perciò incredibile. E poco possono farci le disamine sulle responsabilità di Sommer. Nulla è tolto ad Adzic, ancor più per il coraggio dimostrato, soprattutto adesso che pare possa prendere una sua dimensione e cucirsi addosso un ruolo da simil protagonista. Al limite da primo comprimario. Il sistema utilizzato dal tecnico croato esalta in fondo le sue doti: dopo aver iniziato la sua carriera da

seconda punta, il montenegrino ha fatto dei passi - in campo - sempre più all'indietro, arrivando a lavorare per diventare una mezzala di qualità. Anche per questioni fisiche, in verità: i 185 centimetri di altezza aiutano, il resto è frutto del lavoro fatto principalmente alla Continassa, quando era in attesa di un'occasione che non è arrivata mai davvero. Anzi: che è arrivata solamente in Next Gen, per 10 presenze in Serie C e 4 gol in totale. «Vasilije è di un'altra categoria», raccontava Brambilla: se l'è goduto finché ha potuto, poi però la separazione è stata

Nicolò Schira

La Vecchia Signora si gode il successo nel Derby d'Italia griffato dal primo gol in Serie A del gioiellino Vasilije Adzic. Decisiva la mossa del tecnico bianconero Igor Tudor che ha sorpreso tutti, mandando in campo nella gara più importante della stagione il giovane talento classe 2006. Un'intuizione vincente quella del condottiero di Spalato ben supportato dal suo braccio Ivan Javorcic, ovvero colui che maggiormente in questi mesi si è preso cura dello svezamento del Golden Boy montenegrino. Proprio l'ex centrocampista del Brescia aveva segnalato a Tudor di gettare nella mischia Adzic. Detto, fatto: pochi minuti dopo il numero 17 entrava in campo allo Stadium per scrivere la storia, visto che nel finale di gara una sua splendida conclusione dalla distan-

IL RETROSCENA | NO A PALERMO, SASSUOLO E GENOA: COSÌ HA DECISO DI RESTARE

Perché Tudor ringrazia Javorcic Chi è l'uomo che ha “salvato” Adzic

za avrebbe impallinato Sommer decretando la vittoria della Juve sull'Inter per 4-3. Una rete che è diventata subito virale sui social e cult in televisione. D'altronde non poteva essere altrimenti quando a realizzarla è un ragazzo di appena 19 anni, sul cui talento sono però pronti a scommettere a occhi chiusi in tanti.

A partire da Tudor che in estate ha messo il veto alla partenza, seppur in prestito, del talentino originario di Niksic. E così sono stati respinti i tentativi di Sassuolo, Genoa, Palermo e Braga; mentre si sussurra che il dg Comolli non abbia neppure

voluto ascoltare la possibile offerta di un club di Bundesliga interessato ad acquistare il cartellino. «Resta qui e vedrai che arriverà la tua occasione: non puntiamo su di te»: questo il mantra ripetuto durante il pre-campionato da Tudor e soprattutto dal suo vice Javorcic ad Adzic. Proprio l'assi-

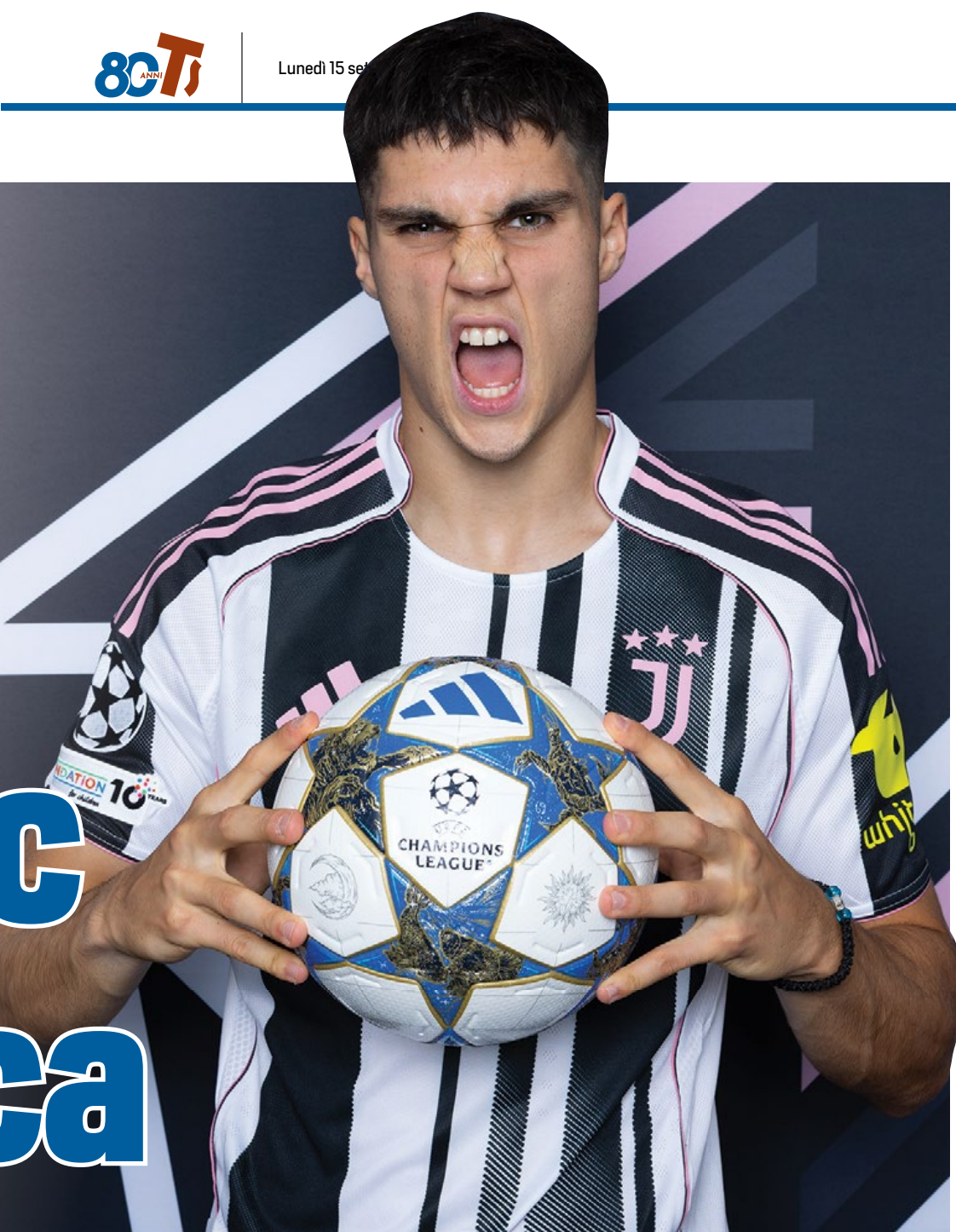
Il vice di Tudor è stato decisivo per trattenere il talento e crescerlo

stente del tecnico juventino sta ricoprendo un ruolo prezioso nella crescita di Vasilije. Sarà per i trascorsi da centrocampista quando giocava o l'attitudine a lavorare coi giovani come accaduto tra la Primavera del Brescia e in Serie C con Pro Patria (lanciò uno sconosciuto Federico Gatti nei professionisti) e Sudtirolo (pilotato alla storica promozione in B) ma Javorcic rappresenta quasi una sorta di tutor per Adzic, che nelle varie interviste post-vittoria sull'Inter ci ha tenuto pubblicamente a ringraziare in primis mister Tudor e poi il suo staff per gli insegna-

menti ricevuti in questi mesi e i conseguenti miglioramenti fatti nel percorso di crescita. Parole assolutamente non dovute e tantomeno scontate, ma che Vasilije avvertiva come necessarie.

Tornando a Javorcic: la deludente esperienza di Venezia nel 2022 in Serie B sembrava avergli precluso le porte del grande calcio e invece quella che sembrava un'occasione persa si è poi tramutata in un'opportunità, visto che Ivan nell'ultimo biennio prima alla Lazio e poi alla Juve è entrato a far parte dello staff di Tudor, diventando in breve

tempo molto più un semplice assistente. A Javorcic, infatti, l'allenatore bianconero spesso affida anche compiti di gestione tattica e di valvola di sfogo per i calciatori. Una figura fondamentale ma al tempo stesso discreta e lontana dalle luci della ribalta. Un Normal-One distante da un mondo come quello che calcio che tende a privilegiare chi appare e cerca di mettersi in mostra, eppure dalle parti della Continassa estremamente apprezzato sia dai calciatori sia dallo stesso Tudor come testimonia la mossa di fidarsi dell'idea del suo collaboratore per spargliare le carte contro l'Inter. E adesso? Chissà che non possa diventare un'arma importante per il prosieguo della stagione, nell'anno che potrebbe diventare quello della consacrazione per il giovane montenegrino. Le qualità ci sono, la testa pure. Serve tempo, pazienza e... ingressi così. Coraggiosi.



giusta, sensata, senza alcun appello. E quando in molti prefiguravano un futuro tra Serie A e Serie B per il pupillo di Savičević, la decisione più sorprendente è stata proprio la permanenza, forzata pure dall'impossibilità di arrivare a un mediano di sicuro affidamento. Da qui il ritorno al punto di partenza: e adesso? Adesso può diventare il "rinforzo" che manca a questa Juventus? La prova di Kopmeiners contro i nerazzurri evidenzia la necessità di alternative, in particolare sulla trequarti. Miretti tornerà, ma il montenegrino ha l'aria di essere più decisivo, di avere un feeling con la rete nettamente più marcato. Il tempo farà il suo corso, nel mentre si può provare a immaginare la traiettoria: Adžić sarà una delle prime alternative nei due a ridosso

della punta, in particolar modo se riuscirà a limare un aspetto che non convince pienamente Tudor. Almeno oggi. «Lavoriamo con lui da cinque mesi - ha raccontato il tecnico -, proviamo a cambiare le sue abitudini in campo e ha accettato di lavorare sulle sue enormi qualità e già prima avevamo l'idea di buttarlo dentro». Tra le righe: è stato a lungo un elemento anarchico, senza un ruolo specifico e perciò una funzione, figuriamoci una meta. Smorzando l'indole offensiva, alimentando l'appetito difensivo, allargando i compiti dei suoi novanta minuti. Pian piano, il processo prosegue e il gol nel Derby dimostra di non essere una casualità, come non lo è nessuna parte della Juve che ha battuto l'Inter allo Stadium, subendo una rimonta che avrebbe tramorti-

to tutti e che invece è stato solo il pretesto per trionfare con più gusto. Certo, senza trascurare la dose di fortuna - avrà sempre un peso -, ma dando pure il giusto merito al lavoro, perché di questo fondamentalmente si tratta: di un paio di binari, una strada battuta, dalla direzione apparentemente certa. Mentre lo stesso Adžić si gode copertine e sogni realizzati, Igor prova a disegnare per lui il senso più logico dell'annata bianconera: sarà con ogni probabilità una prima alternativa, un'arma da gara in corso, un elemento da turnover, uno con cui non si abbasserà il livello della squadra in campo. Dopo tutto questo tempo, è arrivato quello di Vasilije Adžić: il colpo che mancava, e che il mercato non aveva saputo regalare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Parla Brnovic, suo tecnico al Podgorica: «Di gol come quello contro l'Inter ne ha fatti tanti. Bravo ragazzo: viene da una famiglia con i piedi per terra»

«Testa da top Ricorda Pogba ma è unico»

Paolo Pirisi
TORINO

Ivan Brnovic è stato l'ultimo allenatore di Vasilije Adžić al Buducnost Podgorica, in Montenegro. E quando riceve la telefonata mette subito le mani avanti: «Dico immediatamente una cosa: il gol, quel tipo di gol contro l'Inter, per me non è una sorpresa. Questo è il valore di Adžić e adesso in Italia vi accorgerete quanto vale». Sì, Vasilije ha smesso di essere un outsider in patria ormai da parecchio tempo. E i meriti sono tutti di questo ragazzo abituato a bruciare le tappe, a folgorare al primo sguardo, come già successo l'anno scorso con Thiago Motta. Esattamente con la stessa violenza di tiro con la quale ha beffato Sommer. L'ascesa di Adžić è musica per le orecchie del popolo montenegrino. Brnovic, per inquadrare questo ragazzo, va dritto al punto: «Lui ha tutto, da sempre: fisicità, tiro, velocità, fame e cattiveria. È un ottimo assist-man, sta lavorando tantissimo in fase di non possesso perché lui ama giocare col pallone. Per la Juve serve la perfezione a livello tattico. Ma lui è un grandissimo lavoratore: nel suo ruolo, per l'età che ha, è già tra i primi tre al mondo a mio modo di vedere». Così unico da non riuscire a ricordare nessun grande del presente e del passato, pur con uno sforzo di immaginazione: «Ha qualcosa di Pogba, ma Vasilije è devastante sul breve. Qui in tanti l'hanno paragona-

«L'ho visto crescere, da quando ha 14 anni non si è mai fermato. E se migliora senza palla...»

to a Zvone Boban, ma è difficile fare un confronto tra due modi di giocare a calcio così diversi e distanti nel tempo. Tudor lo sta facendo crescere tantissimo e lo renderà completo, ma Adžić ha già tutto, ora deve solo giocare con continuità. Sicuramente Vasilije è il prototipo del giocatore moderno: è unico e lo dimostrerà, non vai alla Juve a 18 anni per caso. L'hanno seguito per due anni, è stato un corteggiamento lungo e sono arrivati prima di tutti». I 15 milioni corrisposti al Buducnost Podgorica, l'estate scorsa, sono già storia: mai in Montenegro hanno incassato una cifra simile per la cessione di un giocatore. Non è un caso che a quelle latitudini sia una leggenda. Brnovic spiega: «Vasilije è una bella persona, è venuto a trovare i suoi ex compagni un po' di tempo fa, è molto legato alle sue origini calcistiche. Lui a Podgorica è una fonte d'ispirazione per tanti ragazzi: lo videro giocare al Polet Stars di Niksic, la sua città, che si trova a circa

15 km da Podgorica. Di fatto è un professionista da quando ha 14 anni, è cresciuto con ragazzi a volte molto più grandi di lui e pure a Podgorica l'approdo in prima squadra è stato il passaggio più semplice e naturale possibile. Abbiamo sempre avuto a che fare con un futuro fuoriclasse, non ci sono dubbi». Anche il contesto familiare ha aiutato Adžić, come racconta Brnovic: «Persone normali, con i piedi piantati per terra. L'hanno sempre supportato, senza caricarlo di aspettative, sono sempre stati equilibrati. Ha sempre avuto una mentalità da campione, è nato per lasciare il segno. Prima o poi anche il ct Prosinecki, in Nazionale, gli darà più spazio». Per adesso, però, se lo gode Tudor. Brnovic seguirà ogni passo della crescita del suo pupillo: «Non ho mai allenato uno così forte. Il gol contro l'Inter mi ha emozionato, gli ho scritto un messaggio. Ha raggiunto un traguardo fantastico». Ma questo è solo l'inizio. Lo sa Vasilije e lo sanno alla Juventus. Averlo trattenuto in estate è già un segnale: Adžić è pronto. Forse è persino nato pronto. Dopo un anno di apprendistato adesso ha le spalle abbastanza larghe per far vedere chi sia e quanto realmente valga.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Igor Tudor, 47 anni, Vasilije Adžić, 19 anni e Ivan Javorcic, 46 anni: tutti credono nel montenegrino

«Da piccolo giocava nel Polet Stars, poi è esploso a Podgorica»

Cristiano Corbo
TORINO

Sembra una giornata come le altre, poi una risposta - flebile - riconcilia con il vissuto delle ultime quarantotto ore. «Sono in treno e la linea è un mezzo disastro. Come il portiere dell'Inter l'altra sera». Giù di risate, ma di risate vere. Risate di godimento. Dall'altra parte della cornetta c'è Ezio Greggio, showman, attore, personalità e tutta juventina. «Mi perdoni, sono pure senza voce. Abbiamo vinto una partita che è il sogno di tutti i tifosi». Le corde vocali hanno ceduto al gol di Adzic, perché quella «era una partita che sembrava impossibile da portare a casa».

Ezio Greggio, cosa vuol dire il successo con i nerazzurri?
«Senso di appartenenza».

Tudor ce l'ha fatta?

«Sì, e l'abbiamo visto. Da quando è finito lo scorso campionato mi sono battuto affinché rimanesse alla Juve. Ho mandato qualche messaggio...».

Cosa l'ha convinta?

«L'anno scorso ha fatto un miracolo. Ha portato coesione e ha saputo mettere in campo una squadra. L'allenatore interista, quello di prima, non ci riusciva. E l'avremmo amato solo se avesse fatto qualcosa di importante».

Elogio alla semplicità.

«Igor ha dimostrato di avere questa dote: ogni giocatore al suo posto. Non siamo il Real Madrid, e nemmeno il PSG: ci sono ottimi giocatori, ma vanno contestualizzati».

Ezio Greggio e il sentimento di milioni di tifosi dopo il sabato di pazzia gioia

«Goduria vera! Tudor? Non è l'interista Motta»

**«Il primo messaggio a Iacchetti
Adzic ha fatto un gol alla Miranda»**

E questo Adzic?

«Eh, Adzic amari per l'Inter. Sommer sta cercando ancora la palla. Il ragazzo è stato straordinario, ma non è il solo...».

Chi l'ha colpita?

«Vedo Vlahovic: non ha mai detto una parola in più nonostante gli siano passati davanti e di fianco. Non ha fatto gol ma si è visto tutto l'impegno, partecipando all'azione».

Yildiz le ricorda Del Piero?

«Alt: Del Piero era Del Piero. Serve tempo, ma è sulla strada per diventare uno dei numeri dieci più importanti della Juventus. Ha grandi doti, positive. Le ha dimostrato però in questa stagione. Con quell'altro (Thiago Motta, ndr) vedeva e toccava massimo tre palloni, a volte non è solo intelligenza tattica o calcistica».

La rete è stata pazzesca, però.

«Sì, era tutta da fare. E da fare con una meraviglia. Poi Adzic: arriva la palla, stoppa, cannonata. Sa chi mi ricorda?».

Ci dica.

«Questa è un po' di nicchia: Armando Miranda, alla Juve nel 1962, brasiliano. Faceva così».

Manca ancora qualcosa?

«Forse qualcuno a centrocampo. Però se Thuram continua a maturare, abbiamo questo Locatelli che dà l'anima... Visto il lob per Bremer? Mi è sembrato Pirlo».

Si può credere allo scudetto.

«Ce l'ha insegnato Boniperti: fino alla fine. Non ci esaltiamo, ma speriamo di vincere. Adesso siamo a tre di fila, no? Ecco, puntiamo alle prossime tre. E poi tre, di nuovo tre e così via».

Ha fiducia nei nuovi acquisti?

«Sì, potranno fare bene. Ci sono

poi tante variabili. E speriamo diano la camomilla a Cambiaso: deve mantenere la calma, soprattutto quando si sta vincendo. Comunque ci sono i presupposti per farci divertire, prima non era così».

In che senso?

«Prima era difficile sentirsi juventini. Abbiamo vissuto campagne acquisti incomprensibili, ora via chi non è da Juve».

Se fosse un film, Juve-Inter quale sarebbe?

«C'era il naufragio di "Selvaggi". Ma alla fine è come una vecchia pellicola degli anni Trenta: "Ride bene chi ride ultimo"».

Sui social si è scatenato...

«Ho messo insieme l'immagine di quattro pere e l'ho pubblicata. Quando capita contro di noi è il delirio, sul cellulare ho un frutteto...».

Il primo a cui ha scritto al 4-3?

«Enzino Iacchetti, naturalmente. Quando la Juve va male, mi manda di tutto e di più».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ezio Greggio, 71 anni, showman e attore, super tifoso della Juve



LA SCARPA DA LAVORO CHE TI FA STARE BENE

SPARCOTEAMWORK.COM

sparco
Teamwork

THE POWER OF PERFORMANCE





MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.

CON ENILIVE

METTI A SEGNO UN'AZIONE DA PROTAGONISTA.

*SCARICA L'APP E ISCRIVITI
A **ENILIVE INSIEME**
PER VINCERE MIGLIAIA
DI ESPERIENZE VIP IN TUTTI
GLI STADI DELLA SERIE A.*



enilive

ENILIVE TITLE SPONSOR
DELLA SERIE A.



enilive.it

Info, durata, limitazioni
e regolamento su enilive.it

SCARICA L'APP
ENILIVE



E SCOPRI DI PIÙ.

Guido Vaciago

E dai tempi di Jelena Petrovic-Njegos, consorte di Vittorio Emanuele III che i montenegrini hanno sempre molta fortuna a Torino. E Adzic si inserisce nella scia dell'amatissima Regina Elena e, più prosaicamente, del collega Mirko Vucinic, svogliato eroe degli scudetti di Conte. Ma non è il ragazzino che ha fatto esplodere Juve-Inter e milioni di tifosi il nocciolo dei ragionamenti bianconeri. Dopo tre vittorie in tre partite, l'ultima contro una delle due squadre più credibili per lo scudetto, è sempre più complicato tenere coperte le ambizioni. La Juventus ha vissuto un'estate atipica. La disastrosa stagione di Thiago Motta, iniziata con l'eliminazione precoce da tutto (Supercoppa, Champions e Coppa Italia), culminata con le umilianti sconfitte contro Atalanta e Fiorentina, ha come anestetizzato l'ambiente bianconero, impegnato per la quarta volta di fila in una complessa ricostruzione, con il dovere di far combaciare i conti con la competitività della squadra. La scelta di non cambiare allenatore e di tenere un profilo relativamente basso sul mercato ha concesso un allentamento della pressione intorno al club e alla squadra. Ha aiutato anche il pragmatismo di Tudor, uno che non illude nessuno, ma pretende il massimo da tutti. E così, dopo due mesi senza dare troppo nell'occhio, la Juventus si ritrova in testa alla classifica e con la classifica in testa: dove potrà arrivare questa squadra? Potrà vincere lo scudetto? Diciamo che, adesso, è obbligata a crederci, perché ci sono i presupposti per farlo. Così come è obbligata ad ammettere che ci sono squadre più forti: l'Inter, che ha appena battuto, ma resta superiore come rosa, e il Napoli, dotato di qualità superiore in ogni reparto e una sicurezza di passo che nessuno può vantare in Serie A.

PERCHÉ CREDERCI

La Juventus ha, probabilmente, la migliore difesa della Serie A. Solo il Napoli ha una qualità media analoga, ma non può schierare Gleison Bremer, fuoriclasse assoluto, unico in Italia a fare reparto da solo. Il suo ritorno non ha solo dato solidità alla fase difensiva, ma rassicurato tutta la squadra che, con lui



Kenan Yildiz festeggia con Dusan Vlahovic e Weston McKennie

Yildiz, la difesa, il gruppo Juve obbligata a crederci

alle spalle, avanza più serenamente. Chi prende meno gol di tutti, nel 95% dei casi, viene lo scudetto, quindi avere una difesa forte è un presupposto importante per crederci.

La Juventus ha anche un gruppo compatto, cresciuto molto nelle difficoltà dell'anno scorso che hanno creato legami più stretti e voglia di rivincita in molti dei giocatori di Tudor, uno che sa allenare anche la solidarietà tattica, quella roba che spinge il compagno ad aiutare l'altro al di là dei compiti specifici. Se la Juve ha vinto contro l'Inter è perché, a un certo punto della gara, i nerazzurri si sono sfilacciati, la Juve si è stretta intorno al proprio orgoglio. Non può funzionare sem-

Restano limiti tecnici e della rosa, però ci sono anche i presupposti perché la squadra cresca ancora molto

pre (se l'Inter si fosse difesa con più furbizia l'avrebbe portata a casa), ma è un sintomo estremamente positivo per i bianconeri. La Juventus sta godendo della maturazione di Yildiz, sempre più il leader tecnico della squadra, ovvero il giocatore a cui i compagni si affidano per provare a risolvere le situazioni. Finora non si è mai tirato indietro e con gol o assist è stato sempre determinante nelle prime tre gare di campionato. Non solo, la sua attitudine nella fase difensiva non solo è utile per gli equilibri tanto

cari a Tudor, ma gasa i compagni che vedono un dieci che si sacrifica (qualcuno si ricorda di Viali, Del Piero e Ravanelli che nella Juve di Lippi indietreggiavano fino alla loro area?). La Juventus sta vivendo quel tipo di processo di crescita collettiva che, se non si interrompe, può portare i giocatori di medio livello (per esempio Kelly) a rendere al di sopra delle proprie possibilità, regalando qualità inattesa alla rosa. Ed è quello che è successo a molti giocatori all'inizio del ciclo dei nove scudetti.

PERCHÉ ESSERE PRUDENTI

Finora è filato tutto liscio. Qualche cosa, prima o poi, andrà storta e bisogna capire come reagirà la squadra, il tecnico e l'ambiente. Inciampare e sapersi rialzare subito è il vero crash test di una squadra che ambisce a vincere lo scudetto. Il campionato è una gara di continuità, ci si può permettere un piccolo rallentamento, non una sosta troppa lunga. La Juve non ha grandi alternative sulle fasce: finora Tudor si è arrabattato, riportando Kalulu

a fare il terzino a tutta fascia e riciclando McKennie. Cambiaso è l'unico campione di ruolo per le corsie esterne, può bastare lui e l'arte dell'arrangiarsi fino a fine stagione? Situazione analoga a centrocampio, dove Tudor sperava nella rinascita di Koopmeiners, finora non pervenuto. Thuram è cresciuto come Yildiz e rappresenta un valore aggiunto che pochi hanno in Serie A, ma reggerà su questi ritmi per tutta la stagione? Chi può garantire i suoi strappi e i suoi inserimenti quando dovrà rifiutare o affronterà gli inevitabili cali atletici? Sono questi dubbi che zavorrano i sogni e invitano alla calma.

SERIE C | LA NEXT GEN AVANTI 2-0, PERDE 3-2 NEL FINALE CON UN PENALTY: SUL TOCCO DI MANO DI SCAGLIA PERÒ NON C'È CHIAREZZA

Next rimontata, ma quanti dubbi sul rigore dell'Arezzo



Stefano Turco, 20 anni, il gol del 2-0 non basta alla Next Gen

JUVENTUS NEXT GEN-AREZZO 2-3

Marcatori pt 3' Turicchia, 26' Turco, 35' Pattarello; st 20' Pedro Felipe aut., 50' Ravasio rig.

Juventus Next Gen (3-5-2) Mangiapoco 6; Pedro Felipe 5, F. Scaglia 5,5, Turicchia 6; Turco 6,5, Deme 5 (30' st Amaradio 5), Faticanti 5,5, Macca 5,5 (42' st Cudrig ng), Rouhi 6 (21' st Puczk 6); Guerra 5 (21' st Vacca 5), Angelè 5,5 (21' st Okoro 5). A disp. S. Scaglia, Fuscaldo, Ngana, Owusu, Savio, Brugarello, Pagnucco, Martinez. All. Brambilla 5,5
Arezzo (4-3-3) Venturi 6; De Col 6, Gilli 6, Chiosa 6 (34' pt Gigli 6), Tito 5,5 (1' st Righetti 6); Chierico 6,5, Guccione 6,5, Mawuli 5,5 (13' st Iaccarino 6); Pattarello 6,5 (31' st Varela Djamanca 6), Cianci 6 (31' st Ravasio 7) Tavernelli 6,5. A disp. Trombini, Galli, Meli, Arena, Perrotta, Dell'Aquila. All. Bucchi 7

Arbitro Maccorin di Pordenone 5,5
Note Ammoniti Scaglia, Chiosa, Tavernelli. Recupero tempo: pt 2'; st 8'

Marco Spadavecchia

Quattro su quattro per l'Arezzo: meglio di così non potevano partire i toscani. La squadra di Bucchi va sotto di due gol, contro la Next Gen al Moccagatta, la rimonta e poi la vince nel recupero dal dischetto con Ravasio (i

L'Fvs non fa cambiare idea all'arbitro Maccorin

dubbi sull'episodio sono ancora tanti). La Juventus di Brambilla ha il merito di accendersi subito, con Turicchia e Turco, ma ha la colpa di spegnersi nella ripresa. Il danno lo fa Pedro Felipe, infilando nella propria porta il pallone del pari toscano, dopo la rete di Pattarello. La beffa arriva nell'extra-time, quando il braccio di Turicchia colpisce in area il tiro di Chierico. Intervento dubbio che, dopo la revisione chiesta dal tecnico bianconero, Maccorin decide di sanzionare con la massima punizione, in tutti i sensi. La Juve in casa non perdeva da marzo, dal 2-1 in favore dell'Altamura. L'Arezzo resta invece a punteggio pieno e da solo in testa alla classifica. «Abbiamo approcciato bene – il commento nel post

di Massimo Brambilla, tecnico bianconero –. C'è rammarico per la gestione dell'ultimo minuto e mezzo, avevamo la palla e ci siamo complicati la vita» ammette il mister, che non dimentica, però, quale sia l'obiettivo designato della Next Gen, al di là della competitività che c'è, a prescindere, se ti chiami Juventus. «La nostra ambizione è quella di far crescere giovani in un calcio competitivo come quello di Serie C – precisa il tecnico – Strada facendo capiremo dove poter arrivare in questo campionato. L'orgoglio è vedere ragazzi che sono passati da noi decidere sfide importanti come quella giocata contro l'Inter all'Allianz Stadium». I nuovi Adzic, d'altronde, nascono qui.

Oggi nuovo provino
per Conceição
alla Continassa

La gestione di Bremer Si ragiona sul riposo

Tre partite in sette giorni
potrebbero indurre Tudor a farlo
rifiatare: Rugani pronto per
Borussia Dortmund o Verona

Marco Amato
TORINO

A vederlo da fuori sembrerebbe un blocco di granito inscalfibile, anche di fronte all'evento atmosferico più estremo. Guardi Bremer in campo e sembra che non si sia mai fermato, che non abbia necessità di un periodo di rodaggio, che l'infortunio al ginocchio sia stato una sorta di incubo, prima di tutto personale, ma anche collettivo. 270 minuti nelle prime tre partite ufficiali della stagione: en plein. Sempre titolare, già insostituibile per Tudor che non vedeva l'ora di avere a disposizione "il difensore più forte del mondo". Ed è vero che in mezzo ci sono stati 10 giorni per riposare, passare del tempo con la famiglia, recuperare e poi allenarsi ancora. Ma è al-

trettanto vero che Bremer è reduce da una stagione passata ai box a causa della lesione dei legamenti crociati, una delle diagnosi peggiori per un calciatore. E, quindi, tocca essere prudenti, goderselo in campo, ma con la capacità di saperne fare a meno. Gestione e prudenza, le parole scolpite su quel blocco di granito di cui si parlava. E la linea l'ha resa chiara lo stesso Tudor, in conferenza, prima del Derby d'Italia: «Sta bene, durante la pausa ha lavorato e recuperato. Partita dopo partita decidiamo l'impiego». Ed è il momento di prendere una decisione, alla vigilia del debutto stagionale in Champions contro il Borussia Dortmund. Per questo, dalle parti della Continassa, si inizia a riflettere su una Juventus che possa fare a meno del centrale brasiliano e nelle idee di Tudor e del suo

staff si studiano i piani alternativi. Il più semplice sarebbe quello del cambio uomo su uomo: al posto di Bremer, un altro centrale: Rugani. Sinonimo di affidabilità, soprattutto per questo è rimasto in rosa. Oppure, si può far ruotare la difesa spostando Gatti nel mezzo, Kelly sempre a sinistra e a destra Kalulu. Lo slot da esterno che sarebbe lasciato libero dal francese, invece, attende Joao Mario, entrato bene proprio in quella posizione contro l'Inter. Le soluzioni non mancano, come anche le certezze. Su tutte, quella che Bremer è un insostituibile e che ogni alternativa rappresenterebbe un compromesso. A proposito di nodi da sciogliere, oggi il test decisivo per Miretti e Conceição che ieri hanno proseguito il loro percorso personalizzato di recupero dai rispettivi infortuni. Anche in questo caso, il deside-

rio è quello di allegarli alla lista dei convocati e allargare le opzioni in mano a Tudor, ma per una questione di attenzione e prudenza l'orizzonte sembra essere fissato in direzione Verona. Lì dove, come già preannunciato, dovrebbe esserci anche Zhegrova. Per il resto, ci sono ancora alcuni ballottaggi da sciogliere. In attacco Jonathan David si riprende la pole rispetto a Vlahovic, mentre si ripresenta il tema di sostituire Conceição. Si apre il solito ventaglio di opzioni: ancora Koopmeiners a fare da pendolo tra trequarti e centrocamp, oppure il debutto da titolare di Openda o, perché no, una ricerca di maggiore compattezza con McKennie. In serata la rifinitura e poi una notte per designare l'undici. Non c'è tempo per godersi la vittoria nel Derby d'Italia.

Gleison Bremer, 28 anni, subito tre gare da titolare in questo campionato. Per lui già due assist, quelli confezionati nella sfida contro l'Inter per Kelly e Yildiz. Il centrale difensivo era fermo dal 1° ottobre 2024, quando a Lipsia si fece male al ginocchio

QUI BORUSSIA

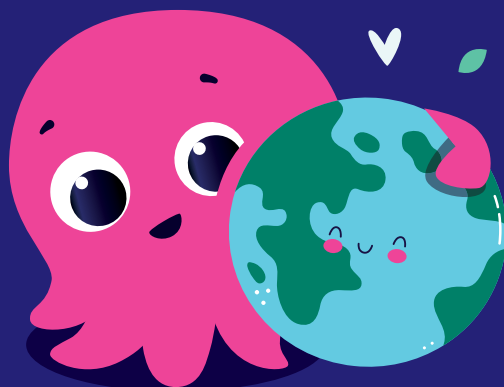
Guirassy, gol a raffica Kovac si affida a lui

Giorgio Dusi

Un bilancio di 12 vittorie nelle ultime 16 partite giocate considerando anche la coda della scorsa stagione, con una serie che ha permesso di strappare la qualificazione in Champions League, dove si è trovata nuovamente come testa di serie. Il Borussia Dortmund è tra le squadre più in forma d'Europa e lo dimostra il fatto che negli ultimi 5 mesi (ha partecipato anche al Mondiale per Club) soltanto il Real Madrid è stato in grado di batterlo. Una squadra in salute, prima di tutto sotto il profilo mentale, che si è costruita importanti certezze andando anche oltre gli infortuni che hanno falcidiato quella che potrebbe essere considerata la difesa titolare: Nico Schlotterbeck non ancora rientrato dopo la rottura del menisco ad aprile, Emre Can cronicamente alle prese con problemi agli adduttori, Niklas Süle ai box per problemi muscolari. Niko Kovac però ha saputo reinventare la linea a tre stringendo due che abitualmente fanno i terzini: Julian Ryerson a destra, Rami Bensabaini a sinistra, con in mezzo Waldemar Anton. Con il nuovo arrivo dal Chelsea Aaron Anselmino che, anche lui infortunato nel weekend, dovrebbe recuperare solo per la panchina. E poi c'è l'alternativa Filippo Mané, il centrale italiano classe 2005 che dopo tanta gavetta nelle giovanili e in seconda squadra - dopo esser stato stato prelevato dalla Sampdoria nel 2022 - quest'anno ha fatto il suo esordio con i "grandi". Potrebbe essere l'opzione a sorpresa, anche se al momento piuttosto remota, considerando che il nazionale Under 21 azzurro ha nelle gambe soltanto 176 minuti con la prima squadra. Le grandi certezze per Kovac sono soprattutto tra centrocampo e attacco, dove la possibilità di scelta è peraltro decisamente più ampia. Tutto ruoterà intorno al solito Sehrou Guirassy. Lo scorso anno 38 reti, quest'anno già 5. Con un dato che però inevitabilmente risalta: la sua capacità di segnare sempre il primo gol. L'attaccante guineano classe 1996 ha preso alla lettera il concetto del "partire già 1-0", visto che le 4 gare stagionali le ha sempre sbloccate lui. Attorno a lui due tra Adeyemi, Beier, Bellingham e Brandt: alternative valide da poter gestire anche nel corso dei 90 minuti.



octopusenergy



L'energia non deve costarci il mondo

★ Trustpilot



octopusenergy.it

TUTTI IN CAMPO

2025



CON LA TUA SPESA SOSTIENI LE REALTÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE.



Rimettiti in gioco con l'iniziativa **Tutti in Campo 2025**. Fino al 16 novembre fai la spesa con la tua carta fedeltà in uno degli oltre 1.900 supermercati aderenti, **raccogli i Codici Sport** e aiuta le **Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche** a ricevere **nuove attrezzature gratuite** per la loro attività sportiva.

Scopri di più su **tuttincampo.it**

INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRUPPO SELEX



Regolamento operazione "Grande Raccolta" e termini e condizioni iniziativa "Tutti in Campo 2025" su www.tuttincampo.it o richiedibili scrivendo a info@pragmatica.plus

Mercoledì ad Amsterdam
l'allenatore taglierà il traguardo
dei cento giorni sulla panchina
nerazzurra: il bilancio è negativo

L'Inter di Chivu? I difetti di Inzaghi senza i suoi pregi

**Già 6 punti persi da situazione
di vantaggio (13 l'anno scorso)
e 2 gol incassati nell'ultimo
quarto d'ora: 13 un campionato fa**

Per Cristian Chivu,
44 anni, a Torino la 16ª
panchina in Serie A

Stefano Pasquino
MILANO

Mercoledì ad Amsterdam Cristian Chivu taglierà il traguardo dei primi cento giorni da allenatore dell'Inter. La speranza di tutti in società è che li festeggi con una partenza sprint in Champions League: quella è l'unica strada per evitare che la crisi inizi ad assumere contorni preoccupanti. Al di là del dato statistico (era dai tempi di Gasperini che l'Inter non perdeva due volte nelle prime tre giornate di campionato), preoccupa il fatto che la squadra con il nuovo allenatore mostri tutti i difetti costati a Simone Inzaghi lo scudetto nell'ultima stagione ma non abbia ancora mostrato i

pregi di un'Inter comunque capace di arrivare in fondo in tutte le competizioni. I problemi sono quelli di sempre: le rimonte subite e i gol presi nell'ultimo quarto d'ora. Con Chivu siamo già a 6 punti dilapidati da situazione di vantaggio (con Udinese e Juventus) e a 2 gol incassati nel finale, quelli di Khéphren Thuram e Adzic a Torino. Nell'ultimo campionato furono ben 13 i punti persi da situazione di vantaggio e sempre 13 i gol presi dal 75' in poi. Episodi che hanno fatto perdere all'Inter uno scudetto da vincere per la superiorità espressa sulla concorrenza: in tal senso paradigmatico quanto successo a Napoli (con l'1-1 di Billing arrivato sui titoli di coda), il 2-2 a Parma (dallo 0-2 di fine primo tem-

po...) e, dulcis in fundo, il mani in area di Bisseck che consegnò a Pedro il pallone del definitivo 2-2 con la Lazio, pietra tombale nelle speranze di un bis tricolore. Allora la società imputò il problema alla preparazione atletica (dimenticando che l'Inter ha sempre giocato ogni tre giorni, a differenza del Napoli che aveva soltanto il campionato), mentre stavolta il club si è subito allineato sulla tesi di Chivu, ovvero che il cortocircuito

**Nel day after dopo
Torino confronto
con il ds Ausilio
alla Pinetina**

è dato da un mix tra mentalità sbagliata ed errori individuali. A Torino è finito dietro alla lavagna Sommer, ma tutta la fase difensiva ha mostrato problemi, come spiegano anche i 6 gol presi nelle ultime due gare di campionato (tra l'altro non aiuta il fatto di difendere a zona sui calci piazzati avendo l'Inter straordinari marcatori sull'uomo in area). Chivu, pure a Torino, ha sottolineato come ormai siano da considerarsi pienamente smaltite le scorie della batosta con il Psg nella finale di Champions e ha chiaramente puntato l'indice su una gestione troppo superficiale delle fasi decisive della partita. Detto questo non deve essergli nemmeno piaciuto troppo quanto visto nel primo tempo, considerato che le sue

urla nello spogliatoio all'intervallo sono state sentite da molti allo Stadium.

Ieri, come sempre accade dopo le partite, è stato fatto un punto tra allenatore e dirigenti. Il ds Piero Ausilio ha lungamente parlato con Chivu e il suo staff per analizzare il momento, nella speranza che l'aria di Champions restituisca pure l'Inter di Champions (finale col Psg a parte). Di certo Chivu - che, non va dimenticato, ha in carriera sol-

**Mentalità sbagliata
ed errori individuali
cause dell'avvio
flop per il club**

tanto 16 panchine da allenatore in Serie A e quindi va accompagnato in questa sua prima esperienza ad altissimi livelli - ha mostrato personalità sia nel prendere di petto la squadra all'intervallo sia nel togliere capitano Lautaro, evidentemente provato dal viaggio intercontinentale seguito alla trasferta con la Nazionale. Resta un mistero il perché la squadra abbia queste amnesie all'interno delle partite dovute a cali d'attenzione oppure a una dose preoccupante di supponenza. Effetti collaterali che ci si potevano attendere una stagione fa, dopo un campionato stravinto ad aprile, ma incomprensibili dopo un'annata in cui l'Inter non ha vinto niente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Josep Martinez, 27 anni

LO SPAGNOLO DOVREBBE ESSERE TITOLARE GIÀ MERCOLEDÌ AD AMSTERDAM

Paga Sommer: Martinez in Coppa

MILANO. Il primo a finire dietro alla lavagna è Yann Sommer. Se sabato lo svizzero avesse fatto il suo dovere in porta, l'Inter non avrebbe perso a Torino. Inammissibili per un portiere dal suo curriculum gli errori commessi sul 2-1 di Yildiz e soprattutto sul 4-3 di Adzic. Lo svizzero ha il contratto in scadenza a giugno e a 37 anni (li compirà il 17 dicembre), qualora dovesse rinnovare, lo farebbe comunque con i gradi da secondo portiere. La prestazione incolore a Torino come effetto collaterale porterà al rilancio di Josep Martinez, pagato 15 milioni nell'estate 2024 per strapparli al Genoa proprio con la prospettiva di fargli raccogliere l'eredità di Sommer. Dopo l'anno di

apprendistato alle spalle dello svizzero, ora Martinez troverà continuità tra i pali e dovrà dimostrare nei fatti di meritarsi i gradi. Il passaggio di consegne dovrebbe consumarsi prestissimo, ovvero già mercoledì in Champions ad Amsterdam quando tra i titolari si rivedrà pure Petar Sucic, per la prima volta in panchina allo Stadium dopo le due gare giocate dal 1' con Torino e Udinese.

La vicenda legata al portiere

**E la curva attacca
Thuram per i suoi
atteggiamenti
in campo a Torino**

re ricorda il passaggio di consegne tra Samir Handanovic e André Onana nell'anno della finale Champions persa - ma con onore - contro il Manchester City: Inzaghi avrebbe trovato nel camerunese una importantissima e forse inaspettata risorsa (e, visto l'epilogo della storia di Onana in nerazzurro, il club una grandissima plusvalenza).

Nel day-after dopo il ko di Torino i social si sono infiammati per i comportamenti tenuti da Marcus Thuram: al netto del sorriso mentre parlottava con il fratello Khéphren dopo il gol del 4-3 è apparsa sponata soprattutto la mancata esultanza dopo la sua di rete (era quella, importantissima, del 3-2 per l'Inter), per rispet-

tare la fede bianconera di papà Lilian. Episodi che non sono piaciuti neanche in società e amplificati - non poteva essere altrimenti - dalla sconfitta. Sull'argomento è intervenuto uno dei portavoce della curva nord che ha definito l'accaduto «inaccettabile», tornando sul celeberrimo sfogo di Lautaro Martinez dopo l'eliminazione dal Mondiale per club («chi non ama questa maglia se ne vada»). Una frattura che il francese dovrà ricomporre facendo il suo dovere in campo che è quello di fare la differenza, come accaduto nell'anno dello scudetto e nella prima parte della scorsa stagione.

S.P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNE

Womens Cup Colpo Como con l'Inter

Girone A Juventus-Napoli 4-0; Lazio-Parma 3-1 (giocate sabato). Classifica: Lazio 9*; Juventus 6; Parma e Napoli 1
Girone B Fiorentina-Genoa 2-1 (pt 40' Omarsdottir/F; st 9' Severini/F rig, 24, 24' Cinotti/G); Inter-Como 0-1 (st 33' Lehmann). Classifica: Inter* e Fiorentina 6; Como 4; Genoa 1
Girone C: Milan-Ternana 2-1 (pt 24' Pirone/T; st 13' van Dooren/M, 22' Appiah/M); Roma-Sassuolo 3-0 (pt 21' Babajide, 49' Gregg; st 42' Pilgrim). Classifica: Roma 9*; Sassuolo 4; Milan 3; Ternana 1
Classifica squadre 2º posto: Juventus 6*; Fiorentina 6; Sassuolo 4
*qualificate alla fase successiva



MARCATORI
st 16' Modric

MILAN (3-5-1-1)
Maignan 6 (11' st Terracciano 6); Tomori 6, Gabbia 6.5, Pavlovic 6 (1' st De Winter 6); Saelemaekers 6.5, Fofana 6 (20' st Ricci 7), Modric 8, Rabiot 7, Estupinan 6.5; Loftus-Cheek 7 (20' st Pulisic 6); Gimenez 5 (40' st Nkunku 6.5). A disp. Pittarella, Odugu, Bartesaghi, Athekame, Balentien. All. Allegri 7

BOLOGNA (4-2-3-1)
Skorupski 5.5; Zortea 5.5, Heggem 5, Lucumi 5, Lykogiannis 5.5 (18' st Miranda 5.5); Ferguson 6, Freuler 5.5; Orsolini 5 (29' st Odgaard ng), Fabbian 5 (18' st Bernardeschi 5.5), Cambiaghi 5.5 (29' st Rowe ng); Castro 4.5 (38' st Dallinga ng). A disp. Ravaglia, Happonen, Vitik, Tomasevic, De Silvestri, Moro, Dominguez. All. Italiano 5

ARBITRO Marcenaro di Genova 4

NOTE 69.593 spettatori. Espulso Allegri (45' st) per proteste. Ammoniti Estupinan, Tomori, Saelemaekers, Miranda. Recupero tempo pt 1'; st 7'

POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



Il gol dell'ex Pallone d'Oro regala la prima vittoria casalinga ai rossoneri

Modric, luce a San Siro E il Milan va

Per la squadra di Allegri anche 4 pali e un clamoroso rigore negato dal Var: espulso l'allenatore

Federico Masini
MILANO

Contava vincere. Massimiliano Allegri voleva cancellare la sconfitta all'esordio con la Cremonese e ritrovare i tre punti a San Siro. Missione compiuta grazie a Modric, un successo in formato corto muso per 1-0 - ma con 4 pali colpiti... - contro un Bologna che si è specchiato troppo, senza mai tentare l'affondo. Magari non sarà un Milan spettacolare, però quella vista ieri sera è una squadra che raramente sbaglierà partite di questo genere, ovvero da vincere. Difesa accorta - il Bologna non ha calciato in porta -, centrocampo "pieno" con un Modric sontuoso e un Rabiot che ha già fatto vedere cosa potrà dare per personalità e fisicità. Il tutto senza Leao, ideale riferimento offensivo di una squadra che cercherà di pungerlo con accelerazioni in verticale, e Pulisic e Nkunku subentrati solamente nella parte finale. Insomma, quando Allegri - che in 25 gare col Bologna non ha mai perso - avrà mes-

so a posto difesa e centrocampo, con gli elementi a disposizione in avanti, potrà solo che sommare punti.

«Modric è un giocatore straordinario, è un piacere vederlo giocare, sa dove finisce la palla sempre prima degli altri: poi è umile, un ragazzo d'oro - ha esordito Allegri a fine partita -. Sono soddisfatto, il gruppo sta lavorando con serietà. Vogliamo tornare a giocare in Champions, è il nostro obiettivo. Non sarà facile, però stiamo migliorando e continueremo a lavorare per farlo sempre di più». Sui singoli, Maignan infortunato e Gimenez poco preciso: «Mike a Udine sicuramente non ci sarà, il polpaccio è una zona pericolosa. L'importante però è avere lo spirito giusto, aiutarsi fra i giocatori, fare un passettino alla volta. Gimenez? - lo ha difeso - Ha corso molto, si è dato da fare, ha avuto due-tre occasioni importanti e c'è arrivato poco lucido per il lavoro che ha fatto».

Il tecnico toscano ha schierato i suoi col 3-5-1-1 previsto alla vigilia, con Loftus-Cheek in appoggio a Gimenez; Italiano

L'esultanza di Luka Modric. Il croato è il 5º quarantenne a segnare un gol nella storia della Serie A

ha risposto col suo 4-2-3-1 con Fabbian trequartista per presare Modric. Il croato ha però sfruttato la copertura offerta da Fofana e Rabiot per buttarsi in avanti e creare chance a gittata continua. Il Milan è partito meglio con continui attacchi alla profondità, ma dopo 15 minuti il Bologna ha preso le misure, ha iniziato a gestire il gioco e col giro palla ha eluso la prima pressione, anche se l'opportunità più nitida è stata ancora del Milan, con un palo esterno colpito da Estupinan. Nel finale di frazione anche Gimenez ha scheggiato il palo, ma il suo tocco è arrivato quando la pal-

la era forse già uscita. La ripresa è iniziata col solito spartito e l'infortunio di Maignan, che all'8, per lanciare una ripartenza, ha sentito tirare il polpaccio destro. Problema muscolare apparso subito grave, anche per come il portiere francese ha lasciato il campo: il rischio che lo stop sia lungo, è concreto.

Maignan out per l'ennesimo guaio al polpaccio. Pure Pavlovic finisce ko

to. La paura l'ha però scacciata subito Modric segnando al 16' con un perfetto destro su assist di Saelemaekers. Nel finale altri due pali (Gimenez e Ricci) e un clamoroso rigore dato e poi tolto a Nkunku che ha fatto imbestialire Allegri, espulso per proteste: «C'è stato l'episodio del rigore - ha chiosato il tecnico -, ho avuto da ridire col quarto uomo, niente di che e fortunatamente la giacca (che si è tolto come da tradizione, ndr) mi ha salvato». Non ci sarà a Udine, come Maignan e Leao, ma questo Milan può solo crescere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MILAN

Maignan 6 Qualche uscita e un nuovo infortunio al polpaccio. **Terracciano** (11' st) **6** Non deve fare parate. **Tomori 6** Controlla Cambiaghi e chiude su Lykogiannis (21' pt). **Gabbia 6.5** Spegne Castro. **Pavlovic 6** Dei tre centrali è quello che prova qualche sortita. Sostituito per un risentimento al flessore sinistro. **De Winter** (1' st) **6** Esordio senza sbavature. **Saelemaekers 6.5** Si accende a fasi alterne, ma crea il gol di Modric. **Fofana 6** Qualche incursione, dà copertura a Modric che può alzarsi più spesso. **Ricci** (20' st) **7** Ingresso di forte personalità, colpisce un palo e manda Gimenez in porta. **Modric 8** Con due scudieri ai lati, ha più libertà. Quando il Milan crea occasioni, è grazie alle sue iniziative, che siano di regia o anche di interdizione. Prende la squadra sulle spalle e la conduce al successo. **Rabiot 7** Debutto di "peso": ruba

LE PAGELLE

Rabiot, è un debutto di "peso" Loftus-Cheek sì, Castro assente

palla, si butta negli spazi, prova la conclusione. La sua presenza si sente.

Estupinan 6.5 Pronti via e si fa ammonire. Dietro lascia spazi, ma resiste; meglio davanti, con un palo scheggiato col destro. **Loftus-Cheek 7** Devastante palla al piede, quando parte è un rullo compressore. A volte si eclissa, ma Allegri in questa fase difficilmente rinuncerà a lui. E l'1-0 nasce da una sua sgroppata. **Pulisic** (20' st) **6** Porta vivacità. **Gimenez 5** Quando viene servito in profondità, vede la porta (ma trova Skorupski), però si capisce che non è sereno fra errori di tocco e precisione: il palo



Adrien Rabiot, 30 anni

al 38' della ripresa è la fotografia del suo momento. **Nkunku** (40' st) **6.5** In 12 minuti crea più ansie di Gimenez. E aveva preso pure un rigore.

All. Allegri 7 Il Milan non ruba l'occhio, però colpisce pali e porta a casa i tre punti. E con Rabiot, insieme a Modric, potrà solo crescere. In attesa di Leao.

BOLOGNA

Skorupski 5.5 Serata complicata sulle uscite alte, reattivo su Gimenez (11' pt).

Zortea 5.5 Ottima diagonale su Rabiot dopo 4 minuti, poi si nota poco.

Heggem 5 Qualche intervento

così così, non dà una sensazione di sicurezza.

Lucumi 5 Dietro se la cava con alcune sbavature, meno brillante quando deve impostare.

Lykogiannis 5.5 Impreciso, prova un tiro ma è murato da Tomori. **Miranda** (18' st) **5.5** Non migliora la situazione.

Ferguson 6 Si abbassa molto in costruzione, scambiandosi con Freuler, ma il giro palla non è incisivo.

Freuler 5.5 Duella con Fofana, da metà campo in su però non fa male.

Orsolini 5 Prestazione timida, con pochi spunti, considerando anche Estupinan gravato subito

di un giallo. **Odgaard** (29' st) **ng.** **Fabbian 5** Parte forte su Modric che però lo elude muovendosi molto. Negli inserimenti crea scompiglio, però non "sente" l'arrivo di Modric sull'1-0. **Bernardeschi** (18' st) **5.5** Niente da segnalare.

Cambiaghi 5.5 Come Orsolini, si accende poco. **Rowe** (29' st) **ng.** **Castro 4.5** Assente, tocca 19 palloni, molti lontano dall'area. **Dall'inga** (38' st) **ng.** **All. Italiano 5** Possesso palla (61%), ma zero tiri in porta.

ARBITRO

Marcenaro 4 La direzione passa in secondo piano per la scelta, cervellotica e non spiegabile, di Fabbri e Paterna di non far rivedere al video a Marcenaro il primo contatto fra Lucumi e Nkunku, da rigore (con rosso per il difensore), ma solo quello più leggero fra Freuler e il francese, che poteva non essere fischiato: ma l'azione è la stessa.

F.M.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il croato scherza sul gol segnato da neo quarantenne

«Non ricordatemi più l'età» Allegri: «È un esempio»

Pietro Mazzara
MILANO

Luka Modric accende, letteralmente, San Siro. Il campione croato, che in settimana aveva festeggiato i suoi 40 anni, si è regalato il primo gol con la maglia del Milan, che ha ridato voce in maniera importante al pubblico milanista, ancora la modalità teatro a causa della rigida posizione della questura contro i gruppi organizzati. Che potesse essere una notte importante lo si era capito nel primo tempo, dove in mezzo alle molte difficoltà qualitative della squadra di Allegri, Modric è stato l'unico a cercare di dare una svolta alla manovra perimetrale milanista. In fase di non possesso, Modric ha spesso dato fastidio a Ferguson confermando anche un'ottima lettura preventiva e una buona occupazione delle linee di passaggio. Nel secondo tempo cresce lui e, con lui, cresce anche il Milan che è evidente come vada al ritmo del cuore e del piede del croato. Che quando intuisce che può fare male agli avversari, lo fa.



Mike Maignan esce dolorante

«Luka sa sempre prima dove va la palla». E Modric ringrazia Saelemaekers per l'assist

Minuto numero sedici della ripresa: il Milan esce bene da una situazione bassa, Lofrus-Cheek parte da solo contro tre difensori del Bologna, ma non si fa ingolosire dalla modalità uno contro tutti e aspetta il supporto di Saelemaekers. Il belga, lucido nonostante la lunga corsa, vede l'inserimento nel cono centrale di Modric e gli apparecchia la tavola. Luka arriva con il ritmo giusto e chiude il destro sul primo palo che batte Skorupski facendolo eruttare San Siro di gioia. Rabbiosa la sua prima esultanza, con tutta la squadra che corre verso il suo leader. Perché Modric è davvero già il leader di questo Milan e lo si vede anche in un momento delicato come la sostituzione di Santiago Gimenez. Il messicano, che in partita prende due pali di cui uno clamoroso a tu per tu con Skorupski, viene bombardato di fischi da parte di tutto lo stadio

e Modric, non appena sente la contestazione al compagno, alza entrambe le mani e fa segno di "no", che il suo pubblico non doveva fischiare un suo giocatore (Gimenez sarà rinfancato da Allegri). A fine partita, Modric ha commentato così il suo primo gol con il Milan e la vittoria rossonera: «Spero che non mi ricordiate dell'età la prossima volta... Scherzo... E' stata una bella festa perché abbiamo vinto, però adesso dobbiamo pensare subito alla partita di sabato contro l'Udinese. Sono contento del gol, Alexis mi ha dato una grande palla. In generale penso che la squadra abbia fatto una bella partita nel suo complesso. Ci stiamo conoscendo sempre meglio e dobbiamo migliorare. E recupereremo anche degli infortunati che ci daranno una mano a fare sempre meglio» mentre Allegri ha detto su di lui: «E' un piacere vederlo giocare è

un esempio per l'umiltà che possiede, sa sempre dove finisce la palla ed è straordinario averlo in mezzo al campo»

Accanto a Modric, ha giocato un'ottima partita Adrien Rabiot. Il centrocampista francese, al debutto con la maglia del Milan, ha iniziato fortissimo il primo tempo, dove nel primo quarto d'ora ha pressato, rubato palla e trovato anche la via del tiro in porta. Dopo una fase di recupero energie, eccolo ritornare in auge con una prova in crescendo, che diventa sostanzialmente dominante. Perché Rabiot è la spalla giusta per Modric, che torna a dare quella fisicità ma anche personalità che, obiettivamente, un po' mancava all'interno del Milan dopo la partenza di Tijjani Reijnders con destinazione Manchester City. Dall'altro dei suoi 191 centimetri, Rabiot ha vinto tanti duelli aerei oltre a non perdere, sostanzialmente, nessun uno contro uno individuale. Allegri, espulso dopo la revoca del calcio di rigore nel finale di partita, ci aveva visto giusto sull'indicare alla dirigenza il profilo di Rabiot come quello che serviva.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL MISTERO DEL COLON IRRITABILE

I disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione possono limitare la qualità della vita di chi ne è affetto. Un prodotto come Kijimea Colon Irritabile PRO può costituire un aiuto.

«Non so più cosa mangiare». «Ho regolarmente la diarrea». «Il mal di pancia fa ormai parte della mia vita quotidiana». Le persone che lamentano questi sintomi potrebbero soffrire della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile. Questa comporta disturbi intestinali cronici come crampi addominali, dolori e flatulenza, spesso associati a diarrea e/o costipazione. Un rimedio che può essere d'aiuto a tutti coloro che ne sono affetti potrebbe essere Kijimea Colon Irritabile PRO. Si ritiene che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi

intestinali cronici. Anche i più piccoli danni (le cosiddette microlesioni) sono infatti sufficienti perché agenti patogeni e sostanze nocive penetrino attraverso la barriera. Di conseguenza si ha un'irritazione del sistema nervoso enterico, seguita da diarrea ricorrente, spesso accompagnata da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. A partire da questi presupposti è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO. I bifidobatteri del ceppo HI-MIMBb75, contenuti in Kijimea Colon Irritabile PRO, aderiscono alle aree danneggiate della barriera

intestinale, come un cerotto su una ferita. L'idea: al di sotto di questo cerotto la barriera intestinale può rigenerarsi e i disturbi intestinali possono attenuarsi.

Kijimea Colon Irritabile PRO potrebbe offrire quindi un aiuto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione.

Kijimea Colon Irritabile PRO

- ✓ Con effetto cerotto PRO
- ✓ Per diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione
- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it



È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 18/10/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.



MARCATORI

pt 37' Scalvini; st 6' De Ketelaere, 25' Zalewski, 29' De Ketelaere, 37' N'Dri

ATALANTA (3-4-2-1)

Carnesecchi 6; Kossounou 7, Hien 6, Scalvini 6.5; Bellanova 6, de Roon 6 (30' st Musah 6), Pasalic 6.5 (13' st Brescianini 6), Zalewski 7 (40' st Bernasconi ng); De Ketelaere 7.5 (30' st Samardzic 6), Sulemana 6.5 (30' st Maldini 6); Krstovic 6.5. A disp. Rossi, Sportiello, Djimsiti, Oblic, Camara, Ahanor, Zappacosta. All. Juric 7

LECCE (4-3-3)

Falcone 6; Kouassi 5 (26' st Veiga 6), Gaspar 5, Siebert 4.5 (34' st Tiago Gabriel ng), Gallo 5.5; Coulibaly 5.5, Ramadan 5, Sala 5.5 (13' st N'Dri 6.5); Morente 5, Stulic 5 (26' st Camarda 5.5), Sottit 5.5 (13' st Pierotti 5). A disp. Fruchtl, Samooja, Ndaba, Berisha, Helgason, Banda, Kovac. All. Di Francesco 5

ARBITRO Manganiello di Pinerolo 6.5

NOTE Spettatori 21.943 per un incasso di 483.594 euro. Recupero tempo: pt 1'; st 3'

Fabio Gennari
BERGAMO

Vittoria importante, netta e ampiamente meritata per l'Atalanta contro il Lecce. Trascinata da un De Ketelaere in gran forma (doppietta e tante giocate importanti), Zalewski (gol e traversa) oltre a Scalvini autore della prima rete, i nerazzurri vincono 4-1 una partita che poteva terminare con un passivo molto più pesante per gli uomini di Di Francesco: nel primo tempo lo spettacolo è stato minimo, mentre nella ripresa sui pugliesi si sono abbattute ondate nerazurre che hanno soddisfatto il pubblico dopo i pareggi nelle prime due giornate.

La sensazione è che la squadra di Juric stia cercando la sua identità, di giocate importanti ne sono arrivate soprattutto dopo l'intervallo con il risultato già sbloccato (colpo di testa di Scalvini su angolo di Zalewski) e grazie a una pericolosità offensiva, a una voglia di andare ad attaccare spazi e avversari e a una precisione che non è stata totale (Krstovic ha giocato bene e servito due assist, però anche fallito un paio di ottime occasioni) ma che ha comunque permesso a Ivan Juric di conquistare il primo successo del nuovo ciclo.

Fino al riposo, con Carnesecchi spettatore non pagante, l'Atalanta dalle parti di Falcone si è vista poco e l'1-0 al riposo era forse perfino troppo. La ripresa ha messo in mostra una squadra completamente diversa che ha costruito tanto, segnato altre 3 reti (doppiet-

Scalvini, De Ketelaere (2) e Zalewski piegano il Lecce

Finalmente l'Atalanta

Juric: «E ora il Psg!»

«Ci siamo sciolti nella ripresa. Lookman? Fuori pure in Coppa». Di Francesco: «Bisogna tirare di più»

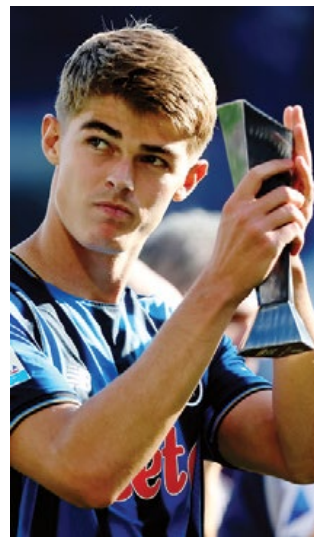
ta per il belga, rete del polacco che ha centrato anche una clamorosa traversa) e costruito diverse altre occasioni.

Molto soddisfatto Juric in conferenza stampa: «È stata una partita difficile, ci siamo sciolti soprattutto nel secondo tempo. Nel primo non avevamo ritmo nella manovra e nel movimento palla, specie a sinistra. Il gol ci ha dato fiducia, nel secondo tempo abbiamo messo finalmente più qualità in zona gol e abbiamo

fatto altre tre reti. Ora pensiamo al Psg. Lookman? Non credo che ci sarà in Coppa». Prima della gara, sulla questione parole importanti anche dell'adnerazzurro Luca Percassi: «Non ho tantissimo da aggiungere rispetto alle parole del mister su Lookman, siamo completamente d'accordo. Sappiamo bene quanto sia un calciatore importante per noi, ma l'Atalanta per rispettare i suoi principi basilari e semplici deve avere calciatori pron-

ti a dare il 100% per la causa. La scelta della non convocazione è dovuta a questo. Juric incarna alla perfezione il nostro spirito, per questo motivo lo abbiamo scelto: la nostra gente si attende determinate caratteristiche umane, a prescindere dalle qualità».

Dispiaciuto ma fiducioso il tecnico del Lecce, Di Francesco: «Abbiamo preso gol al primo tentativo. Ci può stare perdere, ma noi dobbiamo migliorare e soprattutto tirare di più».



Charles De Ketelaere, 24 anni

LE PAGELLE di Giordano Signorelli

Bene Kossounou

ATALANTA

Carnesecchi 6 Sollecitato solo da N'Dri in due occasioni, prima capitola, poi gli dice no. **Kossounou 7** Attento dietro, propositivo quando si lancia. **Hien 6** Fa buona guardia su Stulic, non deve fare straordinari. **Scalvini 6.5** Qualche piccola sbavatura nelle retrovie, ma ha il merito di sbloccare il match. **Bellanova 6** Diligente, cura entrambe le fasi badando al sodo. **De Roon 6** Dà manforte in copertura cercando di gestirsi. **Musah (30' st) 6** Fa rifiatore. **Pasalic 6.5** Entra nell'azione del raddoppio, va vicino al gol. **Brescianini (13' st) 6** Mette benzina al motore. **Zalewski 7** Assist per l'1-0, traversa su punizione e rete del 3-0. Cresce soprattutto nella ripresa. **Bernasconi (40' st) ng.** **De Ketelaere 7.5** Un demone in maglia nerazzurra. Fa ammatire il Lecce dall'inizio alla fine e sigla una doppietta. **Samardzic (30' st) 6** Fa il suo. **Sulemana 6.5** Volenteroso, si spende per la squadra anche se talvolta cincia troppo con il pallone. **Maldini (30' st) 6** Offre un paio di spunti. **Krstovic 6.5** Entra in due gol, gliene annullano uno, ma se ne divora uno clamoroso. **All. Juric 7** Ancora una volta la sua Atalanta accelera nella ripresa, ma stavolta contro il Lecce arriva la sua prima, e larga, vittoria.

LECCE

Falcone 6 Incassa quattro gol, ma potrebbero essere di più. **Kouassi 5** Non c'è mezzo di contenere l'Atalanta quando accelera sul suo versante. **Veiga (26' st) 6** Un pizzico più solido. **Gaspar 5** Krstovic e compagni gli fanno passare un pomeriggio da incubo. **Siebert 4.5** In crisi come tutto il reparto, macchia ulteriormente la prova con l'erroraccio che porta al 4-0. **Tiago Gabriel (34' st) ng.** **Gallo 5.5** Pimpante a inizio gara, cala parallelamente alla crescita dei nerazzurri. **Coulibaly 5.5** Fa legna in mediana, ma non c'è la sostanza. **Ramadan 5** Si piazza davanti alla difesa, ma finisce travolto. **Sala 5.5** Mostra qualcosa di buono, ma si spegne troppo presto. **N'Dri (13' st) 6.5** Si inventa il gol del 4-1. Carnesecchi gli nega la doppietta. **Morente 5** Evanescente, non combina nulla di buono. **Stulic 5** Ben braccato, gli viene concesso poco. Non calcia mai in porta. **Camarda (26' st) 5.5** Entra a frittata consumata. **Sottit 5.5** Partenza sprint, perde pericolosità con il passare dei minuti. **All. Di Francesco 5** I limiti della squadra si vedono tutti. Servirà molto lavoro per salvarsi.

ARBITRO

Manganiello 6.5 Tiene in pugno la gara senza problemi.

LA COLLEZIONE SI

ALLARGA

NON PERDERE LA SECONDA CARD LIMITED EDITION

NON PERDERE L'ULTIMA USCITA IL 26 SETTEMBRE

LA SECONDA USCITA con Tuttosport SOLO PER POCO

Allegato in vendita opzionale con il numero coltino di Tuttosport. Prezzo € 1,00 + il costo del quotidiano.

Lazio piegata da un tocco sottomisura

Fadera cancella lo zero Sassuolo

Paolo Seghedoni
REGGIO EMILIA

Il primo squillo del Sassuolo, il secondo capitombolo della Lazio. Grosso vince la prima in serie A con i neroverdi col minimo scarto, lo fa grazie a una grande attenzione tattica e attingendo a piene mani a quello che è arrivato dal mercato. Sarri non riesce a indirizzare la gara e nemmeno a riprenderla, nonostante un finale arretrante. La sua Lazio è forse "bellina", ma poco efficace. Urge una iniezione di "garra". Grosso spiega a fine match: «Complimenti ai ragazzi, è una vittoria preziosa; è stata una partita molto difficile. Matic? È un giocatore strepitoso, sono felice di averlo, lui fa crescere tutti gli altri». Berardi sottolinea: «Per vincere in serie A bisogna sacrificarsi, lo abbiamo fatto tutti». Marco Ianni, il secondo di Sarri (che ha dovuto abbandonare lo stadio per motivi familiari), fa autocritica: «Abbiamo fatto troppo poco per vincerla, abbiamo creato pochissimo: dobbiamo fare di più. Spiace aver deluso i nostri tifosi».

Grosso sfodera i nuovi arrivati (in campo dall'inizio Muric, Idzes, Matic, Vranckx, Konè reduce dalla squalifica), mentre Sarri azzarda il recupero di Rovella, alle prese con un affaticamento agli adduttori, e va col tridente Cancellieri, Castellanos, Zaccagni, l'acchiappato Isaksen è in panchina. Il primo tempo è tatticamente corretto, ma assai poco spettacolare. Una partita a scacchi? Ecco, rende l'idea. L'episodio più interessante a cavallo di metà tempo: Vranckx rifila un pestone a Rovella, per Tremolada è rosso diretto, ma dal Var suggeriscono all'arbitro di rivedere. Il colore del cartellino



Aliou Fadera, 23 anni, al Sassuolo in prestito dal Como

Primi punti per Grosso: «Vittoria preziosa». Sarri via dallo stadio al fischio finale per motivi familiari

cambia e Tremolada lo spiega a tutto lo stadio. Un'occasione di Pinamonti, con Provedel bravo a respingere, resta l'unico brivido del primo tempo, che si chiude con Cataldi che rileva l'infortunato Rovella.

Anche nella ripresa non è una brutta partita, semplicemente succede poco di emozionante, almeno fino a quando Guendouzi non porta a spasso Doig e centra, Zaccagni brucia sotto misura il neo entrato Coulibaly, però Muric

tra i pali è un felino e nega la rete del vantaggio all'esterno della Lazio. Il gol arriva nell'altra porta meno di dieci minuti più tardi: corner dalla sinistra, Muharemovic salta in testa a Romagnoli, Fadera corregge e, sul filo del fuorigioco, insacca. La rete ci sta perché certifica il buon periodo dei neroverdi, più pimpanti nella ripresa grazie anche ai cambi di Grosso. La partita, come prevedibile, si accende, la Lazio è pericolosa in rapida successione con Zaccagni (Muharemovic "mura") e con Dia (fermato da Muric). Il finale dei biancocelesti è da assedio, ma nemmeno Provedel riesce a segnare sull'ultima azione, qualche protesta nella circostanza, ma arbitro e Var lasciano correre. E il Sassuolo lascia lo scomodo zero in classifica.

Ianni, vice laziale: «Fatto poco per vincere. Dobbiamo creare di più»



MARCATORI
st 25' Fadera

SASSUOLO (4-3-3)
Muric 7; Walukiewicz 6 (1' st Coulibaly 6.5), Idzes 6.5, Muharemovic 7, Doig 6; Vranckx 6 (19' st Volpato 6), Matic 6.5, Koné 6; Berardi 6 (37' st Thorstvedt ng), Pinamonti 6 (37' st Cheddira ng), Laurienté 5.5 (19' st Fadera 7). A disp. Satalino, Turati, Candè, Boloca, Pieragnolo, Romagna, Moro, Lipani, Iannoni, Pierini. All. Grosso 7

LAZIO (4-3-3)
Provedel 6; Marusic 6, Gila 6, Romagnoli 5, Tavares 6; Guendouzi 6 (35' st Isaksen ng), Rovella 6 (41' pt Cataldi 6), Dele-Bashiru 5.5 (1' st Belahyane 5.5); Cancellieri 6 (15' st Pedro 5.5), Castellanos 5.5 (15' st Dia 6), Zaccagni 5.5. A disp. Mandas, Furlanetto, Pellegrini, Noslin, Hysaj, Provstgaard. All. Sarri 6

ARBITRO Tremolada di Monza 5.5

NOTE 15.016 spettatori per un incasso di 254.649 euro.. Ammoniti: Vranckx, Marusic, Muharemovic, Doig, Pinamonti, Belahyane, Matic, Volpato per gioco scorretto, Rovella per proteste. Recupero tempo: pt 5'; st 6'

POSSESSO PALLA	
41,1%	
58,9%	
TIRI TOTALI	
10	
13	
TIRI IN PORTA	
3	
3	
FALLI COMMESSI	
15	
11	

LE PAGELLE

Muharemovic super Zaccagni ci prova

SASSUOLO
Muric 7 Una parata super su Zaccagni, qualche uscita quanto meno rivedibile. A volte rischia di eccedere in sicurezza.
Walukiewicz 6 Non si avventura in scorribande.
Coulibaly (1' st) 6.5 Vero è che Zaccagni è il più pericoloso della Lazio, ma la sua prepotenza atletica è una delle chiavi che cambiano la gara.
Idzes 6.5 Al netto di qualche problema di crampi nel finale, dimostra di essere un centrale affidabile.
Muharemovic 7 Il gol è quasi suo, l'incornata che consente a Fadera di aggiustare la sfera in rete è molto bella. E dietro sparcchia qualche situazione turbolenta.
Doig 6 In copertura non è sempre impeccabile, ma gioca tutto il match e lo fa sempre con qualche idea in fase di spinta.
Vranckx 6 Rischia di finire la sua gara dopo poco più di venti minuti, ma il Var lo salva. Esordio giudizioso e senza fronzoli.
Volpato (19' st) 6 Entra al momento giusto.
Matic 6.5 In mezzo non si vede mai, ma eccome se c'è... Un piccolo master di regia davanti a un maestro della panchina come Sarri.
Koné 6 Molta energia, come si è capito, ma più disciplina. A volte quasi troppa. Deve trovare la giusta misura.
Berardi 6 Nulla di trascendentale (anche se qualche controllo è da lode), ma è sempre disponibile per i compagni.
Thorstvedt (37' st) ng Ben-tornato.
Pinamonti 6 Nella prima frazione ha una buona opportunità, nella ripresa cicca un cross interessante. Si muove parecchio.
Cheddira (37' st) ng Esordio.
Laurienté 5.5 Ci mette impegno, ma sbaglia qualche scelta ed è un po' egoista quando non dovrebbe.
Fadera 7 (19' st) Il gol è importante, e un tantino fortunoso, ma non c'è

solo quello.
All. Grosso 7 Cambia la partita con i cambi.
LAZIO
Provedel 6 Bravo su Pinamonti. Prova la sortita nell'area del Sassuolo all'ultimo assalto, senza fortuna.
Marusic 6 Laurienté non riesce a incidere, fatica di più su Fadera nella zona decisiva del match.
Gila 6 Prova a farsi vedere anche in attacco.
Romagnoli 5 Lascia quasi indisturbato Muharemovic nell'azione del gol partita.
Tavares 6 Tiene su Berardi, non è però troppo efficace in ripartenza.
Guendouzi 6 Spesso è nel vivo del gioco, per poco non manda in rete Zaccagni.
Isaksen (35' st) ng
Rovella 6 Fa girare palla con buona attitudine, esce infortunato. Era in dubbio per un affaticamento agli adduttori, forse la scelta di farlo giocare è stata affrettata.
Cataldi (41' pt) 6 Tocca moltissimi palloni, fa girare la squadra, servirebbe un po' più di velocità.
Dele-Bashiru 5.5 A corrente alternata, rimane negli spogliatoi a fine primo tempo.
Belahyane (1' st) 5.5 Prestazione opaca.
Cancellieri 5.5 Poco reattivo in alcune circostanze.
Pedro (15' st) 5.5 Questa volta non riesce a cambiare la partita.
Castellanos 5.5 Palloni giocabili ne arrivano pochi, non riesce a esprimere le sue qualità.
Dia (15' st) 6 Almeno ci prova.
Zaccagni 6.5 Il più continuo davanti, frenato da Muric e Muharemovic, ma comunque molto attivo.
All. Sarri 6 Non trova le carte per ribaltare il tavolo. Azzardo con Rovella?

ARBITRO
Tremolada 5.5 Salvato dal Var sul rosso a Vranckx, anche qualche giallo di troppo.
P.SEG.

VENICE MARATHON S.S.D.

idea Venezia

PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

LE CITTÀ IN FESTA

CONI

FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

TIK • 5K • FAMILY RUN

CMP

4th VENICE LIDO BEACH TRAIL

21 SEPTEMBER 2025

CMP

VENIZIA SPIAGGE

Ali

MIGLIORA LA VITA!

Audi

MOTORCLASS

SAN BENEDETTO

Bavaria 00 Family Brewed

1/6H sport

i Bibanesi

PALMISANO VENEZIA

Dole

PRO ACTION

GAC POWER EVENTS

Bella & Monella

PITERPAN

TRONCHETTO PARKING

TAO SCUOLA NAZIONALE DI MASSAGGIO

PORTO DI WEST

MEDIA PARTNER

TUTTOSPORT

VENICELIDOBACHTRAIL.IT

DECIDE BRAVO: I FRIULANI BALZANO AL TERZO POSTO DA SOLI

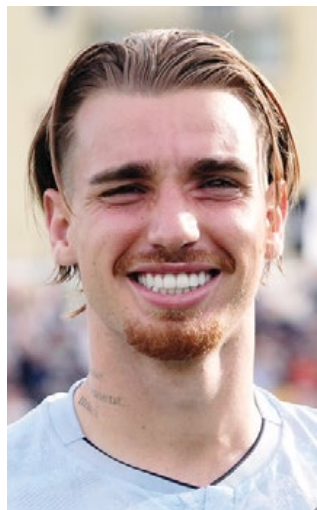
È un'Udinese da Europa Il Pisa non sa segnare

Andrea Chiavacci
PISA

Il Pisa non è spietato come un personaggio uscito da un film western di Sergio Leone e anche stavolta, come contro la Roma, soccombe in casa di misura. E con tanti rimpianti. L'Udinese passa per 1-0 con un gol di Bravo al 14', pronto ad approfittare di un rimpallo, e dopo essersi divorata il raddoppio con Devis controlla l'incontro ma non senza affanni. In difesa però Kristensen e Solet sono quasi sempre due muri e quando il Pisa trova i varchi la mira è da dimenticare. In particolare quella di Meister che dopo neppure due minuti non approfitta di un pasticcio del portiere Sava. Poteva essere il gol che indirizzava l'incontro e mettere fretta a un Udinese che invece è riuscita a incanalarla sui propri ritmi. Per il Pisa anche Moreo, al 32', ha mancato una buona occasione.

Nella ripresa Gilardino ha dato maggiore libertà a Tramoni e con i cambi, in particolare quelli di Bonfanti per Lusuardi e di Leris per Angori, ha iniziato a macinare gioco sulle fasce e creare situazioni importanti. È mancata però la stoccata anche se la squadra ci ha provato fino in fondo anche con la vecchia

Runjaic: «Squadra solida come piace a me, ma ora c'è il Milan»
Gilardino: «Più concreti nei tiri»



Iker Bravo, 20 anni

guardia, rovesciata di Caracciolo e tiro di Tramoni entrambi sul fondo, rischiando qualcosa in contropiede in particolare quando Ehizibue, prima delle chane nerazzurre, falliva una comoda occasione su assist del nuovo entrato Buksa. Il Pisa però era costantemente nella trequarti friulana e l'ultimo brivido per l'Udinese è un cross teso di leris sul

quale Kristensen salva in anticipo su Meister. Gilardino mastica amaro ma applaude i suoi: «Abbiamo avuto una grande occasione con Meister, poi minuto dopo minuto ci siamo allungati e l'Udinese ha preso campo. Dopo il loro gol è diventato tutto più difficile, poi nella ripresa la squadra ha creato 6-7 situazioni interessanti. Negli ultimi venti metri però dobbiamo essere più concreti. Io resto fiducioso».

Dall'altra parte Runjaic si dice soddisfatto per la vittoria e fa i complimenti al Pisa, ricambiati da Gilardino. «Abbiamo giocato bene nel primo tempo, però abbiamo mancato subito il raddoppio dopo la rete di Bravo e questo ha lasciato la partita aperta. Il Pisa mi ha ben impressionato anche perché gioca sempre uomo contro uomo. È una neopromossa ma non è facile vincere qui. Ha fatto fatica anche la Roma. Noi ci siamo difesi molto bene e sono veramente felici della vittoria. Squadra solida come piace a me: adesso pensiamo al Milan.



MARCATORI pt 14' Bravo

PISA (3-4-2-1)

Semper 5.5; Canestrelli 6, Caracciolo 6, Lusuardi 5 (1' st Bonfanti 6); Touré 6, Aebischer 5.5 (41' st Piccinini ng), Akinsanmiro 6.5, Angori 5.5 (1' st Leris 6); Tramoni 5.5 (41' st Stengs ng), Moreo 5.5 (1' st Nzola 5.5); Meister 5. A disp. Nicolas, Scuffet, Marin, Højholt, Esteves, Vural, Stengs, Calabresi, Piccinini, Albiol, Denoon, Lorrán. All. Gilardino 6

UDINESE (3-5-2)

Sava 5; Bertola 6.5 (30' Goglichidze ng), Kristensen 7, Solet 6.5; Ehizibue 6, Atta 6, Karlstrom 6, Piotrowski 6 (16' st Zarraga 6), Kamara 6 (30' Zemura ng); Bravo 7 (16' st Buksa 6). A disp. Nunziante, Venuti, Egana, Palma, Kabasele, Ekkelenkamp, Miller, Zanolì, Modesto. All. Runjaic 6.5

ARBITRO Massa di Imperia 5.5

NOTE 11.126 spettatori. Ammoniti: Caracciolo, Kamara, Karlstrom. Angoli: 8-6 per il Pisa. Recupero tempo: pt 1'; st 5'

LE PAGELLE

Kristensen è super Caracciolo combatte

PISA

Semper 5.5 Non ha colpe sul gol, ma non convince molto in alcune uscite.

Canestrelli 6 Soffre in avvio ma nel complesso tiene bene. **Caracciolo 6** Lotta e ci prova in rovesciata.

Lusuardi 5 Troppi passaggi sbagliati per il brasiliano. **Bonfanti (1' st) 6** Entra con il piglio giusto.

Touré 6 A livello fisico si fa rispettare.

Aebischer 5.5 sfortunato nel rimpallo sul gol partita, precipitoso nel retropassaggio che manda in porta Davis. **Piccinini (41' st) ng.**

Akinsanmiro 6.5 Fa una buona impressione per la quantità che mette in campo.

Angori 5.5 Poca spinta sulla sinistra. **Leris (1' st) 6** Entra bene e ha anche una buona chance ma mette alto di testa.

Tramoni 5.5 Meglio nella ripresa, quando punta di più la porta, ma gli manca l'acuto. **Stengs (41' st) ng.**

Moreo 5.5 Bravo nella fase difensiva, meno lucido in avanti. **Nzola (1' st) 5.5** Non incide. **Meister 5** Non scarta il regalo di Sava e si conferma poco cattivo sotto porta.

All. Gilardino 6 La squadra non è messa male in campo ma deve lavorare per far diventare i suoi giocatori più concreti.

UDINESE

Sava 5 Il suo errore su Meister non ha inciso ma resta da mata rossa. Altre incertezze nel primo tempo.

Bertola 6.5 Si conferma attento come nelle prime gare. **Goglichidze (30' st) ng.**

Kristensen 7 Giganteggia in difesa. L'anticipo nel finale su Meister vale come un gol.

Solet 6.5 Una sbavatura su Moreo, per il resto è attento.

Ehizibue 6 Spreca una buona chance ma sulla fascia ha giocato una gara propositiva.

Atta 6 Buon primo tempo, meno intraprendente dopo.

Karlstrom 6 Gara diligente.

Piotrowski 6 Prezioso contributo in mezzo al campo. **Zarraga (16' st) 6** Entra bene.

Kamara 6 Un buon pallone a Davis in avvio e altri spunti.

Zemura (30' st) ng.

Bravo 7 Buoni movimenti e gol troppo importante. **Zaniolo (16' st) 5.5** Si vede davvero poco alla prima in bianconero. Fischia dai tifosi pisani.

Davis 6 Si mangia un gol ma lavora tanto per la squadra.

Buksa (16' st) 6 Entra bene.

All. Runjaic 6.5 Bada al sodo e sistema bene la difesa.

ARBITRO

Massa 5.5 Non sempre tiene in pugno la partita.

A.C.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Focus: i nervi

Sciatica: che cosa fare quando il nervo provoca fastidi?

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere.

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spillo o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, scende lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramifica fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una

funzione importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Con i suoi 14 ingredienti specifici, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garan-

tire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo **zinco** interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato colina contribuisce invece al normale metabolismo dei

lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Visto in TV

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.**



COMO 4-2-3-1

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 22 Vigorito, 44 Cavlina, 5 Goldaniga, 6 Caqueret, 7 Morata, 8 Sergi Roberto, 18 Moreno, 20 Baturina, 27 Posch, 28 Smolicic, 34 Diego Carlos, 42 Addai, 99 Cerri
Indisponibili: Diaol, Van der Brempt
Squalificati: nessuno



GENOA 4-2-3-1

Allenatore: Vieira
A disposizione: 31 Siegrist, 39 Sommariva, 34 Otoa, 21 Ekhat, 2 Thorsy, 10 Messias, 76 Venturino, 9 Vitinha, 30 Cuenca, 18 Ekuban, 11 Gronbaek, 27 Marcandalli, 20 Sabelli, 8 Stanciu
Indisponibili: Cornet, Onana
Squalificati: nessuno

Ore: 20.45 **Stadio:** Sinigaglia, Como
In tv: Dazn, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Piccinini di Forl6
Assistenti: Di Monte-Regattieri
Quarto ufficiale: Massimi
Var: Gariglio **Ass. Var:** Serra

Como col Genoa dopo il ko di Bologna: Morata parte dalla panchina

Fabregas come Vieira

Servono gol per la svolta

Marco Bisacchi
Luca Pinotti

QUI COMO
«Meglio giocare di lunedi, con pi6 tempo per lavorare e preparare la partita». Cesc Fabregas, che in settimana ha ottenuto il patentino Uefa Pro a Coverciano («un momento emozionante, mi mancava qualcosa per essere davvero allenatore e sono felice di averlo ottenuto in Italia»), ha ritrovato i suoi undici nazionali e ha presentato il posticipo del Como contro il Genoa: «Vieira 6 una persona di cui ho stima. Il suo Genoa 6 una squadra che si adatta all'avversario. Hanno cambiato la linea d'attacco, un centrocampo che mi piace, oltre a una difesa consolidata. Credo che sar6 una partita simile a quella contro il Bologna, perch6 il Genoa ama pressare a tutto campo». Ma a Bologna il Como ha perso e servir6 cambiare qualcosa: «6 mancato il gol: dobbiamo alzare il livello di qualit6 negli ultimi metri. Con gli uomini che abbiamo, si pu6 fare. E a Bologna non 6 stato tutto da buttare: se vinco

Il catalano: «Va alzato il livello negli ultimi metri». I rossobl6, un punto, non hanno ancora segnato



Cesc Fabregas, 38 anni, seconda stagione alla guida del Como

e gioco male lo dico, ma anche se perdo e gioco bene». Contro il Genoa Fabregas deve fare a meno degli infortunati Diaol e Van der Brempt. Difficilmente partiranno titolari i nuovi arrivati Posch e Diego Carlos, in difesa potrebbe tornare Vojvoda a destra. Morata partir6 in panchina – in campo Douvikas –, a destra ballottaggio Kuhn-Addai. E ci sar6 Cerri: saltato il trasferimento alla Sampdoria, sar6 la terza punta. Intanto, Da Cunha 6 il nuovo capitano: Sergi Roberto, Vojvoda e Morata i vice.

QUI GENOA
Un Genoa di lotta e di governo, quello che stasera a Como cercher6 di sbloccare la casella di gol e vittorie in questo campionato. Il tecnico rossobl6 Patrick Vieira ha studiato diverse soluzioni in settimana per proporre una squadra che – pur senza mai perdere l'equilibrio complessivo – possa pungere di pi6. Malinovskyi 6 in condizioni migliori rispetto all'inizio di stagione ed 6 pronto a giocare dall'inizio: l'ucraino dovrebbe trovare spazio sulla trequarti a supporto

di Ellertson e Valentin Carboni, con Stanciu inizialmente in panchina. Sia il romeno sia lo stesso Malinovskyi sono comunque due ipotesi calde anche per giocare davanti alla difesa, in una mediana che sin qui si 6 affidata – nel 4-2-3-1 – a una coppia di gamba con Frendrup e Masini, ma che ha bisogno di qualcosa di diverso nella visione di gioco. La gara di stasera 6 pi6 che mai suggestiva per i rossobl6, che finora non hanno ancora trovato la via delle rete ma che soprattutto nella gara con la Juventus, al di l6 della sconfitta di misura, hanno mostrato una buona solidit6 complessiva. Coi lariani pu6 essere una sfida da difesa e contropiede, badando soprattutto al sodo contro un Fabregas – che Vieira ben conosce da ex compagno dell'Arsenal – che ama comandare il gioco. Molto passer6 anche da Vasquez e Ostigard, i due perni centrali di difesa, e dagli inserimenti di Norton-Cuffy e Martin sulle fasce. Per un Genoa di lotta e di governo, pronto a battere gli avversari con una delle nuove “big” del nostro calcio.

IL LIBRO IN EDICOLA DAL 30 LUGLIO

Il racconto imperdibile dei nostri primi 80 anni

TUTTO LO SPORT DELLA NOSTRA VITA

In vendita a € 14,90 pi6 il prezzo del quotidiano in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

Se non lo trovi in edicola, potrai richiederlo inviando un'email al seguente indirizzo 80anni@tuttosport.com specificando il tuo nome cognome e gli estremi di un'edicola (localit6 indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio



La Cremonese a Verona per stupire ancora: l'inglese inizia in panchina

Nicola con la carta Vardy

Zanetti punta sui tifosi

Sandro Benedetti
Sandro Mosca

QUI VERONA

Dimenticare la scoppola con la Lazio e tornare ad infiammare il Bentegodi. Paolo Zanetti alla vigilia della sfida con la sorprendente Cremonese, reduce da due successi nelle due gare sinora giocate, sottolinea proprio l'importanza per la sua squadra di giocare il match con i grigiorossi in casa. «Non solo è bello tornare a riabbracciare i propri tifosi ma per una squadra come la nostra ha un valore fondamentale», assicura Zanetti. Che sulla Cremonese spende parole di elogio sincero. «È una squadra in forma, forte, a punteggio pieno, e che ha fatto un mercato di altissimo livello. Nella formazione c'è anche qualche campione, quindi sarà una partita difficile, però in questo momento noi siamo concentrati sui nostri miglioramenti che sono tanti ed evidenti». Zanetti infatti ammette come «in alcune cose siamo fisiologicamente indietro e invece su altre siamo più avanti rispetto all'anno scorso. Per far squa-

Il tecnico grigiorosso: «Jamie è un grande uomo, aiuterà la squadra»
Il gialloblù: «Pubblico decisivo»



Jamie Vardy, 38 anni, posa con la maglia della Cremonese

dra non ci sono solo le parole di mister e direttore sportivo, ma anche l'impegno dei giocatori nel fare gruppo. Sapevamo che il tempo non sarebbe stato dalla nostra parte ma poi c'è sempre il campo, la partita, e un altro fattore che è il Bentegodi». Infine il possibile debutto sin dall'avvio di Roberto Gagliardini. «La sua carriera parla per lui. L'unica valutazione era dal punto di vista fisico: quello che posso dire dopo 10 giorni in cui è stato con noi è che sta bene. È motivatissimo, un giocatore che unisce fisicità, intelligenza tattica, leadership».

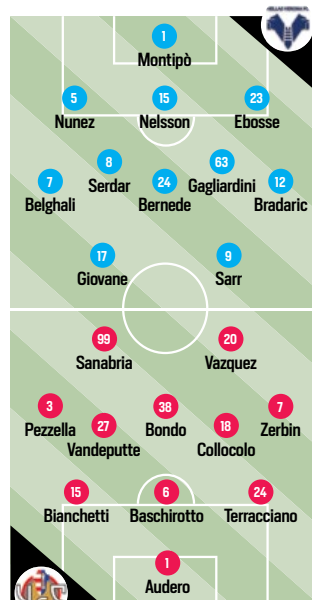
QUI CREMONESE

La Cremonese chiede strada al Verona per provare a conquistare un magnifico en plein di vittorie dopo le prime tre giornate di campionato. I successi contro Milan e Sassuolo sono impressi nella memoria, la sosta per le nazionali, invece, è servita a preparare al meglio quello che è, a tutti gli effetti, uno scontro salvezza: «Fortunatamente non abbiamo avuto troppi giocatori fuori con le nazionali e ci siamo potuti concentrare su chi è arrivato

per ultimo – ha esordito Davide Nicola in conferenza stampa -. Nelle prime due partite i ragazzi si sono attenuti al copione e hanno vinto senza strafare. Ma c'è ancora molto da migliorare. I nuovi? Hanno mostrato subito grande disponibilità e voglia di lavorare». E uno dei nuovi è Jamie Vardy, ciliegina sulla torta del mercato estivo: «Il suo acquisto fa notizia perché al di là della qualità del giocatore, ha un profilo umano fuori dal comune. Viene con l'umiltà di chi ha dovuto lottare per farsi notare e giocare ad alti livelli. Non vuole essere la prima donna, ma uno che vuole mettersi a disposizione della squadra», ha proseguito Nicola. Un pensiero sul Verona: «Sarà una partita diversa dalle altre, affrontiamo un avversario consolidato nella categoria, sa cosa significa giocare gare del genere e sa qual è il suo obiettivo. Sarà una sfida interessante a livello tecnico, tattico e mentale. Zanetti è un allenatore che stimolo, ha una rosa ben strutturata. Servirà essere sporchi e pratici». Recuperato Johnsen, non convocati Barbieri e Payero.

VERONA 3-5-2

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 34 Perilli, 94 Toniolo, 3 Frese, 37 Bella-Kotchap, 19 Slotsager, 4 Yellu, 2 Oyekoge, 20 Kastanos, 11 Akpa-Akpro, 73 Al-Musrati, 16 Orban, 72 Ajayi
Indisponibili: Fallou, Harroui, Mosquera, Suslov, Valentini
Squalificati: nessuno



CREMONESE 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 16 Silvestri, 69 Nava, 23 Ceccherini, 55 Folino, 30 Faye, 22 Floriani Mussolini, 33 Grassi, 19 Sarmiento, 48 Lordkipanidze, 14 Moubagna, 90 Bonazzoli, 10 Vardy, 11 Johnsen
Indisponibili: Barbieri, Payero
Squalificati: nessuno

Ore: 18.30
Stadio: Bentegodi, Verona
In tv: Dazn e Dazn 1 (214 di Sky)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Arena di Torre del Greco
Assistenti: L. Rossi-Bercigli
Quarto ufficiale: Crezzini
Var: Paterna **Ass. Var:** Giua

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Per un maggiore piacere di coppia

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!



Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere

negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli

uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Neradin include anche uno speciale complesso di quattro nutrienti, ossia zinco, selenio, magnesio e acido folico, che è stato concepito appositamente per le esigenze e la salute degli uomini. Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte

controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche selenio per la normale spermatogenesi.

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La **damiana** è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il **ginseng** che è tradizionalmente conosciuto come tonico. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- > Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- > Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- > Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:

Neradin
(PARAF 980911782)
www.neradin.it

Il Liverpool va in fuga: a decidere è l'egiziano

Salah: il blitz al 95' Solo City nel derby

Alessandro Aliberti
LONDRA

Chissà se durante i giorni più duri dell'ultima parte della sua esperienza al Psg, quelli in cui la delusione per il trattamento ricevuto bruciava ancora fortissima, Donnarumma immaginava che a distanza di una manciata di giorni avrebbe iniziato un nuovo capitolo della sua vita esordendo in una delle gare più belle che il calcio possa offrire, il derby di Manchester, e con una vittoria schiacciante, vissuta da protagonista e che rilancia alla grande le ambizioni del suo City. Il tutto, fra l'altro, proprio alla vigilia dell'esordio nella nuova Champions contro il Napoli, la squadra della sua città. Chiunque sia lo sceneggiatore del suo destino, chapeau! Ha riservato a Gigio Donnarumma l'ennesimo capitolo da sogno di una carriera che a soli 26 anni è già straordinaria. Un esordio trionfale in termini di risultato, ma impreziosito anche da un paio di parate alla Donnarumma: una in particolare, sul bel tiro di Mbeumo arrivato quando il City era già avanti 2-0. Difficile chiedere di più. Come è difficile chiedere di più a Erling Haaland, che ancora una volta si trasforma nell'incubo più grande della difesa dello United, facendo fare a De Ligt, Yoro e Shaw una figura pessima. Con la doppietta di ieri diventano 8 le reti segnate in 10 derby, 129 in 150 partite col City. Altra buona notizia per Guardiola è il ritorno al gol di Foden, uno che da un anno ormai è il fantasma di sé stesso: è lui, nel primo tempo, a portare in vantaggio il City con un bel colpo di testa, su assist di un Doku a tratti imprevedibile. Nessuna buona notizia, invece, per il Man United: i Red Devils con-



L'abbraccio tra Gigio Donnarumma, 26 anni, e Josko Gvardiol, 23

Ottimo esordio per Donnarumma con i Citizens, trascinati dalle due reti di Haaland nel 3-0 allo United

tinuano a essere un malato che non risponde alle cure. Stavolta, rispetto ad altre occasioni, non si è visto nemmeno l'orgoglio: davvero preoccupante la prestazione della squadra di Amorim, inferiore sin dai primi minuti, ma soprattutto incapace di reagire con la rabbia che dovrebbe invece venir fuori in modo naturale

Quarta vittoria di fila negli ultimi minuti per Slot: «Magia o fortuna? Fortuna»

quando una sconfitta rischia di varcare i confini della disfatta. Il Liverpool, invece, continua a giocare con le coronarie dei propri tifosi. La squadra di Slot, proprio come era accaduto nelle prime tre gare contro Bournemouth, Newcastle e Arsenal, vince grazie a un gol arrivato negli istanti finali di gara, dopo un'altra prestazione brutta contro un Burnley molto ben organizzato. Un piano che però fallisce a pochi secondi dal fischio finale, con la squadra di Parker rimasta in 10 a causa dell'espulsione di Ugochukwu: la falla la apre il nuovo entrato Mejri, che allarga il braccio in area su cross di Frimpong,

costringendo l'arbitro Antony a fischiare il rigore poi realizzato da un Salah ancora una volta sottotono, così come Wirtz, Gakpo ed Etikite. Un gol che però impreziosisce ancor di più i numeri già incredibili dell'egiziano: quello segnato a Turf Moor è il numero 188 in Premier. Superato anche Cole (187 gol) al quarto posto della classifica dei migliori marcatori di sempre: il nuovo obiettivo sono le 208 reti di Rooney. Insomma, è un Liverpool che continua a vincere, ma senza convincere: per il momento, però, va più che bene. Anche perché i tre punti conquistati contro il Burnley permettono alla squadra di Slot di riprendersi la testa solitaria della classifica: «Avevamo bisogno di un colpo di fortuna, o di magia. Non abbiamo avuto la magia, ma abbiamo avuto la fortuna», ha ammesso a fine gara il tecnico dei Reds.



MARCATORI
st 50' Salah rig.

BURNLEY (4-5-1)
Dubravka 6.5; Walker 6.5, Laurent 6, Ekdal 6.5, Esteve 6.5, Hartman 6; Tchaoua 6 (17' st Mejri 4.5), Cullen 6 (17' st Florentino 6), Ugochukwu 5, Anthony 6 (44' st Broja ng); Foster 5.5 (41' st Worrall ng). A disp. Weiss, Edwards, Flemming, Humphreys, Pires. All. Parker 6

LIVERPOOL (4-2-3-1)
Alisson 6.5; Szoboszlai 6.5, Van Dijk 6.5, Konaté 6.5 (42' st Frimpong 6.5), Kerkez 6 (38' st Robertson 6.5); Gravenberch 6, Mac Allister 6 (1' st Bradley 6.5); Salah 6.5, Gakpo 6, Wirtz 5.5 (42' st Ngumoha ng); Ekitike 5.5 (27' st Chiesa ng). A disp. Mamardashvili, Endo, Gomez, Nyoni. All. Slot 6

ARBITRO
Oliver 6

NOTE
22 546 spettatori. Espulso Ugochukwu per doppia ammonizione. Ammoniti: Kerkez, Bradley. Angoli: 13-1 per il Liverpool. Recupero tempo: pt 1'; st 5'



Mohamed Salah, 33 anni



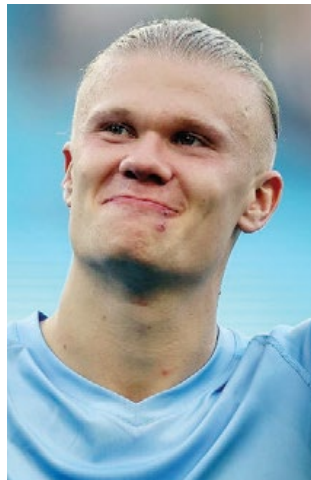
MARCATORI
pt 18' Foden; st 8' e 23' Haaland

MAN CITY (4-3-3)
Donnarumma 7; Khusanov 7, Dias 7, Gvardiol 7, O'Reilly 6.5; Silva 7 (42' st Ake ng), Rodri 7 (31' st Nico ng), Reijnders 6.5; Foden 7, Haaland 8 (42' st Bobb ng), Doku 7.5 (31' st Savinho ng). A disp. Trafford, Lewis, Mfuni, Nunes, Mukasa. All. Guardiola 7

MAN UNITED (3-4-2-1)
Bayindir 6; Yoro 4.5 (17' st Maguire 5.5), De Ligt 5, Shaw 5; Mazraoui 5 (17' st Mainoo 6), Fernandes 5.5, Ugarte 5.5 (35' st Zirkzee ng), Dorgu 5.5; Diallo 6, Mbeumo 6; Sesko 5 (35' st Casemiro ng). A disp. Lammen, Heaton, Fredricson, Heaven, Leon. All. Amorim 5

ARBITRO
Taylor 6

NOTE
55.097 spettatori. Angoli: 4-1 per il Manchester United. Recupero tempo: pt 1'; st 4'



Erling Haaland, 25 anni

PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS, CON SPORT NETWORK

Da sempre offriamo ai brand le migliori opportunità nel mondo dello sport. E da oggi lo facciamo anche con gli esports, grazie alla più completa offerta italiana creata in sinergia con gli esperti di PG Esports. Affidarsi a Sport Network e PG Esports significa raggiungere nuovi target con gli unici leader in Italia attivi in questo settore.
Entra subito nella nostra squadra.





Il finlandese firma il colpo in casa del Sudtirolo

Pohjanpalo fa decollare il Palermo

Con un gol per tempo il bomber ridimensiona gli altoatesini e lancia lo squadrone di Inzaghi

SUDTIROL-PALERMO 0-2
Marcatori pt 2' e st 34' Pohjanpalo
Sudtirolo (3-5-2) Adamonis 6; Kofler 5.5, Pietrangeli 6, Masiello 5.5; El Kaouakibi 5.5 (38' st Brik ng), Tait 5.5 (18' st Molina 6), Tronchin 5.5 (19' st Martini 5.5), Mallamo 6.5, S. Davi 5.5; Merkaj 5 (39' st Itale ng), Pecorino 5 (1' st Odogwu 5.5). A disp. Poluzzi, Theiner, Bordon, Casiraghi, F. Davi, Mancini, Zedadka. All. Castori 5.5
Palermo (3-4-2-1) Joronen 6; Peda 6 (10' st Diakite 6), Bani 6.5, Ceccaroni 6.5; Pierozzi 6.5, Ranocchia 6.5 (31' st Blin 6), Segre 6.5, Augello 6.5 (31' st Veroli 6); Le Douaron 6.5 (31' st Palumbo 6.5), Gyasi 5.5 (19' st Gomes 6); Pohjanpalo 7.5. A disp. Avella, Balaguss, Giovane, Vasic, Brunori, Corona. All. Inzaghi 7
Arbitro La Penna di Roma 6.5
Note 5.500 spettatori. Ammoniti Bani, Peda, Augello, Mallamo, Martini per gioco falloso. Angoli: 7-3 per il Sudtirolo. Recupero tempo pt 0'; st 4'

Federico Roat
 BOLZANO

Il Palermo stende il Sudtirolo, che prima della sosta aveva schiantato la Sampdoria e raggiunge il gruppetto di squadre con 7 punti in cima alla classifica (Modena, Cesena e Frosinone). Pohjanpalo fa doppietta, ma è la prova di forza dei rosanero a convincere più di tutto il resto: messe subito in chiaro le cose, il Sudtirolo non può fare altro che

adattarsi. Due minuti e il Palermo la sblocca sugli sviluppi di un corner calciato da Ranocchia, sporcato da Le Douaron quel tanto che basta per mettere fuori tempo la difesa altoatesina e consentire a Pohjanpalo di segnare con un comodo colpo di testa da distanza ravvicinata.

Il Sudtirolo accusa il colpo e soffre terribilmente lo strapotere fisico e qualitativo dei rosanero: al 9', cross di Augello e inzuccata di Pierozzi al lato. Quando la squadra di Castori prova ad avvicinarsi all'area palermitana, la diga tirata su da Bani e Ceccaroni e l'ottima interpretazione difensiva di Ranocchia a supporto, rendono inefficaci gli sforzi per poter rientrare in partita. L'intensità e il ritmo non mancano al Sudtirolo, ma il Palermo quando riparte rischia di far male, con un Pohjanpalo sempre nel vivo dell'azione. Di tiri in porta se ne vedono pochi, quello di Pietrangeli dalla distanza, al 37', si spegne sul fondo senza creare apprensione a Joronen. Più impegnato il portiere del Palermo sul tiro di Mallamo al 43': palla in corner, nell'ultima vera azione del primo tempo.

A inizio ripresa il Sudtirolo si



Joel Pohjanpalo, 31 anni, 3 reti in 3 giornate

presenta in campo con Odogwu per Pecorino, ma sono ancora Mallamo e Pietrangeli a provocare qualche brivido ai rosanero: punizione calciata dal centrocampista e girata aerea del difensore, pallone a fil di palo. Quindi è il turno di Gyasi, per quasi un'ora impalpabile, poi pericoloso con due conclusio-

I siciliani sono al comando insieme a Modena, Cesena e Frosinone

ni fuorimisura: buone le idee, meno le esecuzioni. Nel Sudtirolo decisamente positiva la prova di Mallamo (al 22', punizione velenosa di poco al lato della porta di Joronen), Castori decide di affiancargli Molina e Martini al posto di Tait e Tronchin spesso in affanno.

Il Palermo, intanto, prende fiato per sferrare il colpo del ko: ci va vicino Le Douaron, lo trova il solito Pohjanpalo. Il finlandese finalizza una splendida azione corale, con il neo-entrato Palumbo ad imbastire la ripartenza, tunnel a Kofler e assist all'attaccante che insacca con un tiro angolato.

NON BASTA IL RIGORE DI ESPOSITO

Riecco lo Spezia Il solito Popov salva l'Empoli

EMPOLI-SPEZIA 1-1
Marcatori pt 18' Esposito, st 3' Popov
Empoli (3-5-2) Fulignati 6.5; Curto 5, Lovato 6, Carboni 6; Ceasay 6.5 (38' st Ebuhe ng), Yepes 5 (1' st Ilie 6.5), Ghion 6 (35' st Belardinelli ng), Ignacchiti 6.5, Elia 6.5 (25' st Moruzzi 6); Shpendi 5.5, Popov 7 (25' st Konate 5.5). A disp. Perisan, Gasparini, Indragoli, Tosto, Saporiti, Campaniello, Orlandi. All. Pagliuca 6
Spezia (3-5-1-1) Mascardi 6.5; Wisniewski 6, Hristov 6, Mateju 6; Candela 6, Nagy 5.5, Esposito 7, Cassata 6 (14' st Zurkowsky 5.5), Beruatto 6 (38' st Cistana ng); Artistico 5.5 (27' st Soleri 6); Vlahovic 5.5 (14' st Di Serio 5.5). A disp. Sarr, Loria, Felipe, Lapadula, Bertocini, Onofri, Comotto, Lorenzelli. All. D'Angelo 6
Arbitro Feliciani di Teramo 5.5
Note 6.960 spettatori. Ammoniti Yepes, Ilie, Pagliuca, Cassata, Nagy per gioco falloso. Angoli: 7-2 per lo Spezia. Recupero tempo pt 3'; st 4'

Niccolò Pistolesi
 EMPOLI

Proviamo a non svegliarlo, a non mettergli pressione. Cerchiamo di prendere spunto da lui. Che silenziosamente, anche quando sembra fuori dal gioco e dalla partita, sbucca nei momenti decisivi, nei momenti più complicati. Perché quello a cui stiamo assistendo è una bellissima storia, uno splendido percorso di vita. Un 2007 capace di prendersi la scena in maniera improvvisa e silenziosa. Sempre fuori dai riflettori, sempre poco appariscente, ma concreto e cinico. Popov non aveva mai segnato con la maglia della prima squadra, ne ha messi a referto quattro nel giro di tre partite. Con la rabbia, con voglia di incidere e - citando Pagliuca alla vigilia - con il fuoco negli occhi. Il suo pareggio ha restituito un'inerzia diversa all'Empoli, è stata la miccia capace di accendere un fuoco dentro gli uomini di Pagliuca. Forza di squadra, carattere e un buon punto con cui ripartire. Contro uno Spezia



Bogdan Popov, 18 anni

ostico, col dente avvelenato, che arrivava da due partite sterili con zero reti segnate e con l'obiettivo di trovare i primi tre punti.

Il mix di giovani ed esperti mandati in campo da Pagliuca ha iniziato in maniera confusoria, poi un equilibrio nei minuti finali di primo tempo e infine una buona conferma con delle risposte positive. Una gara che si era messa subito in salita per gli azzurri. Al 16' trattenuta di Yepes su Cassata sugli sviluppi di calcio d'angolo. Revisione al Var e nessun dubbio per Feliciani. Dal dischetto un chirurgico Esposito, 0-1. Per l'Empoli due folate di Yepes e Shpendi, conclusioni ben intercettate da un ottimo Mascardi. In apertura di ripresa, al 3', è il feeling tra Elia e Popov a prendersi la scena. Cross del classe '99 e torsione da karateka di Popov: traiettoria beffarda e pallone sotto la traversa. Il forcing prende per mano l'Empoli e lo Spezia ha bisogno del riflesso felino di Mascardi a salvare su un tiro cross deviato di Ilie. Passano pochi minuti ed è Fulignati a salire in cattedra respingendo un tiro ravvicinato di Artistico. Da qui in avanti, poche occasioni in un finale di gara, protagonista le tante interruzioni.

LIGURI SENZA KO | CONTRO IL MANTOVA DECIDE TIRITIELLO

Prima vittoria dell'Entella

ENTELLA-MANTOVA 1-0
Marcatori pt 7' Tiritiello
Entella (3-5-2) Colombi 6.5; Del Lungo 6 (30' st Parodi 6), Tiritiello 7.5, Marconi 7; Mezzoni 7, Franzoni 7, Nichetti 6.5, Dalla Vecchia 6.5 (39' st Karic ng), Di Mario 6.5 (39' st Boccardo ng); Guiu 6.5 (20' st Ankeye 6), Fumagalli 6 (20' st Debenedetti 6.5). A disp. Del Frate, Rinaldini, Lipani, Bariti, Moretti, Benali, Portanova. All. Chiappella 7
Mantova (4-2-3-1) Festa 6.5; Radaelli 6, Mantovani 5.5 (32' pt Maggioni 6), Castellini 6.5, Bani 6; Trimboli 5.5, Wieser 6 (30' st Majer 6); Galuppini 6.5, Mancuso 6 (14' st Falletti 5.5), Fiori 5.5 (14' st Caprini 6); Bonfanti (14' st Mensah 5.5). A disp. Andrenacci, Mullen, Fedel, Marras, Caprini, Bragantini, Paoletti, Pittino. All. Possanzini 5.5
Arbitro Allegretta di Molfetta 6.5
Note 2.420 spettatori. Ammoniti Franzoni, Fumagalli, Di Mario per gioco falloso. Recupero tempo pt 2'; st 5'

Domenico Marchigiani
 CHIAVARI

Al terzo tentativo l'Entella conquista la sua prima vittoria stagionale: un successo che mancava in Serie B da 21 gare. La squadra di Chiappella adenta subito la partita, passa in vantaggio dopo 7' con il colpo di testa di Tiritiello, che schiaccia in rete una parabola su punizione di Guiu e su quel gol costruisce una vittoria nella quale abbina sostanza e capacità di sacrificio.

I biancocelesti soffrono soprattutto nel finale di tempo quando sono il palo sul colpo di testa di Mancuso e i guanti di Colombi, che disinnesca le conclusioni in sequenza di Ra-

daelli e Galuppini, a lasciare il match nelle loro mani. Scampato il prevedibile assalto della squadra di Possanzini, l'Entella gioca un secondo tempo pieno di realismo nel quale rischia di subire il pareggio con Tiritiello che salva sulla linea la conclusione di Majer, ma va ad un passo anche dal raddoppio, che solo il miracoloso intervento sulla linea di Castellini, sul tiro a botta sicura del solito Franzoni, evita.

Un successo pieno di fatica, ma non per questo non meritato per l'Entella che non perde da quasi un anno: trentanove risultati utili in gare ufficiali tra la scorsa stagione e quella in corso, con la squadra che è balzata a due soli punti dalla vetta.

LA CRISI SAMP | PER PEDROLA UNO STOP DI ALMENO DUE MESI

Donati: fiducia a termine

Marco Bisacchi
 GENOVA

La Sampdoria per ora ha deciso di non decidere. Fiducia a tempo per l'allenatore Massimo Donati dopo la partenza choc dei blucerchiati, tre sconfitte di fila e ultimo posto in classifica. Dopo il ko col Cesena, la giornata di valutazioni e riflessioni all'interno del club ha partorito una conferma che concederà al tecnico friulano un'ulteriore possibilità - quella di sabato a Monza - per salvare la panchina. La sensazione però è che il mister rischi di arrivare alla sfida coi brianzoli quasi come un "dead man walking", visto che un ulteriore passo falso porterebbe all'esonero. «Se non

vado bene alla società, è giusto cambiare», l'ammissione dello stesso tecnico, molto rabbiuto, dopo la gara di sabato. Donati non è ovviamente il solo responsabile di questa crisi, nata in primis da un mercato estivo che per ora ha visto in campo una squadra mal assortita, ma le sue colpe non mancano: basti pensare alla scelta Coucke in porta (giocatore però portato dal ceo Fredberg) o all'esperienza Conti da esterno destro, con Coda troppo solo in avanti (ma il campano resta l'unica vera prima punta in rosa).

Ora spetterà a lui, da oggi a Bogliasco, cercare i correttivi: probabile il passaggio di modulo dal 4-2-3-1 al 3-5-2. Non è un mistero però che la Sampdoria stia comunque valutando

altri possibili profili: i tifosi - che contestano apertamente la società - invocano Lombardo, che insieme a Evani aveva portato la squadra alla salvezza a giugno. Lombardo era il nome indicato dal ds Mancini in estate, prima che Walker andasse su Donati. In lizza restano anche altri candidati - da Foti a Iachini, da Gotti a Cioffi a Cannavaro - anche se resta da capire chi prenderà l'eventuale decisione in una società divisa tra gli algoritmi di Walker-Fredberg e l'anima "manciniana" decisamente più tradizionale. Intanto si profila uno stop almeno di due mesi per Pedrola: altro infortunio, nuovo problema alla coscia sinistra. Un'ulteriore tegola in questa Samp da buio profondo.

GIRONE A | HA BATTUTO L'INTER U23

Lecco 1º da solo Pari del Novara

INTERUNDER23-LECCO 0-1
Marcatori st 20' Metlika
Inter Under 23 (3-5-2) Calligaris 6.5; Stante 5 (31' st Bovo 6), Prestia 5.5, Alexiou 5; Cocchi 5.5, Kamate 6, Fiordilino 6 (41' st Lavelli ng), Kaczmarski 5.5 (31' st Topalovic 6), Cinquegrano 6; Mosconi 5.5 (13' st Agbonifo 5.5), Spinaccè 5.5 (13' st Zuberek 5.5). A disp. Melgrati, Raimondi, Avitabile, Maye, Venturini, Zarate, David. All. Vecchi 5.5
Lecco (3-4-3) Furlan 6; Battistini 6.5, Tanco 6.5, Ferrini 6 (32' st Romani 6); Pellegrino 6 (32' st Rizzo 6), Mallamo 6.5 (19' st Metlika 7), Zanellato 6.5, Krittà 6.5; Galeandro 6 (19' st Voltan 6), Sipos 6, Furrer 6 (38' st Aloui ng). A disp. Dalmasso, Constant, Marrone, Grassini, Bonaiti, Frigerio, Lovisa. All. Valente 6.5
Arbitro Castellone di Napoli 6
Note 1.200 spettatori. Ammoniti Stante, Metlika. Angoli: 6-6. Recupero tempo: pt 4', st 4'

MONZA. (s.m.) L'Inter U23 sta accorgendosi quanto sia difficile la C: la squadra nerazzurra fa cilecca e perde in casa contro un Lecco più esperto e organizzato, 2 punti in 3 gare per i ragazzi di Vecchi mentre il Lecco a sorpresa va solo in testa. Nella ripresa decide Metlika, entrato pochi secondi prima: insacca al volo sbrigliando una mischia in area interista. Poi Krittà sfiora il 2-0, inutile e innocuo il forcing dell'Inter nel finale.

PRO PATRIA-NOVARA 0-0
Pro Patria (3-5-2) Rovida 7; Reggiori 6, Masi 5, Motolese 6; Giudici 5.5, Bagatti 5.5 (1' st Dimarco 6), Di Munno 6, Ferri 6 (40' st Schirb ng), Orfei 6 (19' st Mora 6); Mastroianni 6.5 (40' st Aliata sv), Rene-lus 6 (15' st Citterio 6). A disp. Gnonto, Zamarian, Viti, Frattini, Marra, Ferrario, Ganz. All. Greco 5
Novara (3-5-2) Boseggia 6; Bertoncini 6 (40' st Dell'Erba ng), Citi 5, Lorenzini 5.5; Valdesi 6 (35' st D'Alessio ng), Basso 6 (28' st Lanini 6), Ranieri 6 (28' st Malaspina 6), Colodel 5.5 (35' st Arboscello ng), Agyemang 6; Donadio 6.5, Da Graca 6. A disp. Rossetti, Raffaelli, Ledonne, Foti, Deseri, Cortese, Faye. All. Zanchetta 6
Arbitro Iannello di Messina 5.5
Note 1.352 spettatori. Espulsi Masi (17' st) per doppia ammonizione e Giudici (40' st) per gioco falloso. Ammoniti Bagatti, Reggiori, Mastroianni, Lorenzini, Bertoncini. Angoli: 6-1 per il Novara. Recupero tempo pt 2'; st 6'



Federico Valente allena il Lecco

BUSTO ARSIZIO (g.f.) Vittoria rinviata per Pro Patria e Novara coi piemontesi che non riescono a sfruttare la doppia superiorità numerica maturata nella ripresa.

TRENTO-ALBINOLEFFE 2-2
Marcatori pt 1' Garattoni, 36' Parlati, st 11' Dalmonte, 34' Muca
Trento (4-3-3) Barlocco 6; Triacca 5 (1' st Muca 7), Trainotti 5 (1' st Sangalli 6.5), Corradi 5.5, Maffei 6; Benedetti 6 (28' st Mehic 6), Fossati 6.5, Giannotti 6; Dalmonte 6.5, Pellegrini 5.5 (34' st Ebone 6), Capone 5.5 (17' st Chinetti 6). A disp. Rubboli, Tommasi, Meconi, Cappelletti, Fiamozzi, Genco, Miranda, Calza. All. Tabbiani 6.5
AlbinoLeffe (3-5-2) Di Chiara 6.5; Barba 5.5, Potop 6, Baroni 5.5 (37' st Sottining); Garattoni 7, Maselli 6, Astrologo 6 (31' st Agostinelli 6), Parlati 7.5 (19' st Lupinet-ti 5.5), Gusu 5.5; Sarr 6 (19' st Sviderco-schi 5.5), Angeloni 5.5 (18' st De Paoli 5.5). A disp. Bonfanti, Lombardi, Sali, Ambrosini, Brighenti, Lekaj. All. Lopez 6
Arbitro Di Reda di Molfetta 6
Note 900 spettatori. Ammoniti Giannot-ti, Sangalli. Angoli: 6-4 per il Trento. Recupero tempo: pt 0'; st 4'

TRENTO. (f.r.) Un tempo e due reti ciascuno per un pareggio che sta stretto al Trento. l'Albinoleffe avanti dopo 1' con Garattoni (cross di Parlati e destro vincente da dentro l'area), al 36' il raddoppio di Parlati, che si inventa una conclusione a giro da applausi. Ripresa, all'11', Dalmonte accorcia per il Trento di testa, poi colpiscono un palo su punizione con Fossati e la pareggia-no al 34' con il subentrato Muca.

GIRONE B | CROLLO LIVORNO, PARI BRA

Colpo dell'Ascoli Scossa Ternana

BRA-TORRES 1-1
Marcatori pt 35' Sinani; st 30' Diakite
Bra (3-5-2) Franzini 7; De Santis 6.5, Sganzerla 6, Chiesa 6; Cucciniello 6.5 (48' st Chiabotto ng), Tuzza 6 (33' st Mares-sa ng), La Marca 6.5 (48' st Lionetti ng), Brambilla 6, Pautassi 6; Minaj 6 (32' st Baldini ng), Sinani 7 (12' st Di Biase 6). A disp. Renzetti, Rottensteiner, Cannistra, Morleo, Campedelli, Dimatteo, Rabuffi, Chianese. All. Nisticò 6
Torres (3-4-2-1) Petriccione 6.5; Fabria-ni 6, Antonelli 6, Mercadante 6 (28' st Di Stefano 6); Zecca 6, Sala 6.5, Masala 6.5 (43' st Giorico ng), Nunziatini 6; Lunghi 6 (28' st Scheffer 6), Starita 6 (28' st Diakite 7.5); Musso 6.5. A disp. Stangoni, Marano, Biagetti, Idda, Carboni, Bonin, Dumani, Frau, Fois. All. Pazienza 6
Arbitro Mazzer di Conegliano 6.5
Note Ammoniti Sinani, De Santis. Ango-li 0-6. Recupero tempo 1' pt, 7' st

SESTRI LEVANTE. (c.m.) Sfuma la prima vittoria in C per il Bra che tiene il vantaggio per 40' subendo il pari della Torres alla mezzora della ripresa, abile a trovare l'1-1 con una spettacolare rovesciata del neo entrato Diakite dal centro dell'area. Match intenso, sbloccato al 35' grazie a Sinani, pronto nel raccogliere una respinta sugli sviluppi di un calcio d'angolo, realizzando di destro. Brambilla sfiora il raddoppio poco dopo (tiro a lato). Torres più incisiva e lucida nella ripresa, al 12' si procura un rigore (fallo su Musso) con espulsione per Chiesa ma il check al Fvs annulla la decisione. Sospiro di sollievo per il Bra che regge fino al gran gol di Diakite. La Torres sfiora il colpo ma prima Franzini (su Musso), poi la difesa piemontese (su Di Stefano) respingono gli assalti degli ospiti che ottengono un punto dopo due sconfitte di fila.

PERUGIA-ASCOLI 0-2
Marcatori st 28' Gori rig., 40' Pagliai
Perugia (4-3-3) Gemello 6; Megelaitis 5.5, Dell'Orco 6, Angella 6 (30' st Calapai 6), Yabre 5.5; Broh 5.5 (11' st Tumbarello 5), Giunti 6 (21' st Joselito 5.5), Torrasi 6 (31' st Ogunseye 5.5); Manzari 5, Montevago 5, Kanoute 5.5 (12' st Matos 5.5). A disp. Moro, Vinti, Bacchin, Ternava, perugini, Brunori, Giuradio. All. Angelosi 5
Ascoli (4-2-3-1) Vitale 6; Alagna 6, Curado 6.5, Nicoletti 6.5, Guiebre 6.5; Da-

miani 6.5, Milanese 6 (34' st Ndoj 6); Rizzo Pinna 6 (39' st Chakir 6.5). D'Uffi-zi 6 (17' st Oviszach 6.5, 33' st Pagliai 7), Silipo 5.5 (16' st Del Sole 5.5); Gori 6.5. A disp. Brzan, Barosi, Corazza, Menna, Bando, Cozzoli, Palazzino, Rizzo, Corra-dini. All. Agostinone (squalificato Tome) 7
Arbitro Striamo di Salerno 6.5
Note 4.709 spettatori. Ammoniti Man-zari, Torrasi. Angoli: 5-2 per il Perugia. Recupero tempo: pt 6'; st 6'

TERNANA-CARPI 2-0
Marcatori pt 4' Ferrante; st 18' aut. Sorzi
Ternana (3-4-1-2) D'Alterio 6; Donati 6.5, Maestrelli 6, Martella 6; Balcot 6 (24' st Meccariello 6), Vallocchia 7, Garetto 6.5, Ndrecka 6; Orellana 6.5 (33' st Tripi 6); Dubickas 6.5 (43' st Romeo ng), Ferran-te 7.5 (24' st Leonardi 6). A disp. Vitali, Morlupo, McJannett, Brignola, Longoni, Valenti, Turella, Biondini, Bruti, Durmush, Proietti. All. Bellucci (Liverani squalifi-cato) 6.5
Carpi (3-4-1-2) Sorzi 6.5; Zagnoni 6, Lombardi 5.5, Rossini 5.5; Cecotti 5.5 (24' st Casarini 5.5), Figoli 6 (24' st Amayah 5.5), Rosetti 6 (33' st Pietra 5.5), Arcopinto 6 (24' st Forte 6); Cortesi 6, Stanzani 5.5 (12' st Rigo 5.5); Gerbi 5. A disp. Scacchetti, Perta, Verza, Panelli, Mahrani, Sall, Visani, Pitti. All. Cassani 5.5
Arbitro Di Cicco di Lanciano 6.5
Note 2.970 spettatori per un incasso di 32.256 euro. Ammoniti Gerbi, Cecotti, Pietra per gioco falloso. Angoli: 7-3 per la Ternana. Recupero tempo: pt 2'; st 9'

VISPESARO-LIVORNO 3-0
Marcatori pt 4' Stabile, 32' Paganini; st 42' Vezzoni
VisPesaro (3-4-1-2) Pozzi 6; Beghetto 6.5 (34' st Primasso ng), Di Renzo 6 (1' st Tonucci 6.5), Ceccacci 6.5; Tavernaro 6.5, Paganini 7, Pucciarelli 6.5, Vezzoni 7; Giovannini 6 (18' st Di Paola 6); Nicastro 6, Stabile 7 (19' st Mariani 6). A disp. Guarnone, Fratti, Nina, Ferrari, Forte, Verengo, Bocs, Franchetti, Ascione, Ven-tre. All. Stellone 7
Livorno (3-5-1-1) Seghetti 6; Baldi 5.5, Noce 4, Nwachukwu 5.5; Biondi 5.5 (13' st Mawete 5.5), Welbeck 6.5, Hamliili 5.5 (14' st Panaioli 5.5), Odjer 5.5 (12' st Ciof-fi 6), Antoni 4.5; Marchesi 5; Di Carmine 5 (31' st Dionisi 5.5). A disp. Tani, Cioba-nu, Gentile, Malva, Calvosa, Panattoni, Haveri, Marinari, Peralta. All. Formisano 5
Arbitro Zago di Conegliano 6
Note 2.500 spettatori. Espulso Noce (9' pt) per gioco scorretto. Ammoniti Anto-ni, Di Renzo, Giovannini, Mawete, Cec-cacci. Angoli: 5-3 per la Vis Pesaro. Re-cupero tempo: pt 6'; st 5'

GIRONE C | SALERNITANA E TRAPANI OK

Tonfo Catania Super Cosenza

ATALANTA U23-T. ALTAMURA 0-0
Atalanta U23 (3-4-2-1) Vismara 6; Na-varro 6, Comi 6.5, Berto 6; Bergonzi 6 (30' pt Idele 6), Pounta 6 (35' st Levak) ng, Colombo 6.5 (14' s t Riccio 6), Ghi-slandi 6; Cortinovis 6 (35' s t Papado-poulos ng), Vavassori 6; Cissé 6 (14' st Misitano 6.5). A disp. Torriani, Sassi, Plaia, Simonetto, Manzoni, Tornaghi, Lonardo. All. Bocchetti 6
TeamAltamura (3-4-2-1) Viola 6; Sillet-ti 6, Poli 6, Nicolao 6; Nazzaro 6.5, Dipin-to 6 (20' st Ortisi 6), Lepore 6.5 (47' st Zazza ng), Grande 6; Curcio 6, Rosafio 6 (20' st Mogentale 6); Simone 6 (34' st Florio ng). A disp. Spina, Crimi, Esposito, Franco. All. Codazzo (Mangia squalifi-cato) 6
Arbitro Gemelli di Messina 6

COSENZA-CATANIA 4-1
Marcatori pt 36' Ricciardi; st 5' Florenzi, 24' Lunetta, 32' Kouan, 49' Langella
Cosenza (4-3-2-1) Vettorel 6; Cimino 6.5 (22' st Cannavò 6), Dametto 6.5, Capo-rale 6.5, D'Orazio 7; Kouan 6.5, Langella 7, Contiliano 6.5 (35' st Begheldo ng); Ricciardi 7 (35' st Arioli ng), Florenzi 7; Mazzocchi 7. A disp. Pompei, Barone, Dalle Mura, Ragone, Achour; Rocco, Fer-rara, Novello. All. Buscè 7.5
Catania (3-4-2-1) Dini 5; Ierardi 5, Di Gennaro 5 (1' st Martic 5), Pieraccini 5; Casasola 5.5 (39' st Raimo ng), Jimenez 5 (21' st Di Taccchio 5), Corbari 5, Donnar-umma 5.5; D'Ausilio 5 (1' st Stoppa 5), Cicerelli 5 (21' st Lunetta 6.5); Forte 5.5. A disp: Bethers, Coco, Celli, Aloï, Allegret-to, Tonon, Giardina. All. Toscano 5
Arbitro Luongo di Frattamaggiore 6.5
Note spettatori m835. Ammoniti Da-metto, Cimino, Casasola, Di Gennaro, Cicerelli, Jimenez e Pieraccini. Angoli: 5-5. Recupero tempo: pt 3'; st 7'

COSENZA. (r.b.) Il Cosenza mette al tappeto la capolista Catania dell'ex Toscano. La sblocca Ricciardi dopo un'azione confusa in area etnea (36'). A inizio ripresa, raddoppia Florenzi con un tiro da fuori area, assist di D'Orazio. Riapre i giochi Lunetta, appena entrato, con un pallonetto (24'). Passano 10' e Kouan ruba palla a centrocampo, si invola verso la porta avversaria segnando dopo aver superato Dini. Dopo un tra-versa di Forte, Langella chiude la gara nel recupero. Poi Di Tac-chio colpisce la traversa.

SALERNITANA-SORRENTO 2-1
Marcatori pt 9' Sabbatani; st 26' Ingle-se, 34' Capomaggio



Antonio Buscè guida il Cosenza

Salernitana (3-5-2) Donnarumma 7; Coppolaro 6, Golemic 6, Anastasio 5 (1' st Cабianca 6); Quirini 5.5 (36' st De Boer ng), Varone 5 (21' st Knezovic 6), Capo-maggio 6, Tascone 5 (16' st Ubani 5), Villa 6.5; Ferraris 5 (16' st Ferrari 6), Inglese 6.5. A disp: Brancolini, Achik, Liguori, Martino, Frascatore, Iervolino, Di Vico, Boncori. All. Raffaele 6
Sorrento (3-5-2) Harrasser 5; Di Somma 6, Fusco 6, Carillo 6; Piras 5 (22' st Ric-cardi 6), Cangianiello 6, Franco 6.5 (37' st Matera ng), Cuccurullo 6 (37' st Po-tenza ng), Crecco 5; D'Ursi 6 (28' st Santini 5), Sabbatani 6 (22' st Plescia 5). A disp: Boccarusso, D'Aniello, Solcia, Shaw, Colombini, Esposito, Vilardi, Tonni, Russo. All. Conte 6
Arbitro Leone di Barletta 6
Note 12.444 spettatori. Ammoniti Ta-scane, Villa, Capomaggio. Angoli: 4-2 per la Salernitana. Recupero tempo: pt 4'; st 6'

TRAPANI-CASERTANA 2-0
Marcatori st 22' Grandolfo, 27' Ciotti
Trapani (3-4-2-1) Galeotti 6.5; Pirrello 6 (29' st Nicoli 6) Negro 5.5 (27' pt Kirwan 6) Stramaccioni 6.5; Ciotti 7 (41' st Mar-colini ng), Celeghin 6.5, Di Noia 6.5, Benedetti 6; Canotto 6 (29' st Palmieri 6), Fischaller 6; Grandolfo 7 (41' st Vaz-quez ng). A disp. Salamone, Sposito, Ciufferi, Motoc, Podrini. All. Aronica 6.5
Casertana (4-3-3) De Lucia 6; Oukhad-da 6, Rocchi 5.5, Kontek 5.5, Liotti 5.5; Toscano 5.5 (26' st Leone 6), Pezzella 6, Proia 6 (38' st Llano ng); Kallon 5.5 (45' st Capasso ng), Vano 6, Bentivegna 6 (38' st Galletta ng). A disp. Merolla, Vi-lardi, Falasca, Heinz, Bacchetti, Di Tom-maso, De Liguori. All. Coppitelli 5.5
Arbitro Tona Mbei di Cuneo 6
Note 3.283 spettatori. Ammoniti Negro, Vano, Kallon, Nicoli, Benedetti. Angoli 10-1 per il Trapani. Recupero tempo pt 4'; st 5'

GIRONE A 4ª GIORNATA									
	Punti	G	V	N	P	GF	GS	4ª GIORNATA	
Lecco	10	4	3	1	0	7	2	Arzignano V.-GIANA Erminio	0-0
Union Brescia	9	4	3	0	1	11	3	Cittadella-Vicenza	oggi 20.30
Pergolettese	9	4	3	0	1	8	5	Dolomiti B.-Alcione Milano	1-1
Vicenza	7	3	2	1	0	7	1	Inter U23-Lecco	0-1
Arzignano V.	7	4	2	1	1	6	5	Lumezzane-Triestina	1-2
Alcione Milano	7	4	2	1	1	3	2	Ospitaletto-Pergolettese	1-2
Renate	7	4	2	1	1	6	6	Pro Patria-Novara	0-0
Pro Vercelli	6	4	2	0	2	5	10	Pro Vercelli-Virtus Verona	0-2
Trento	5	4	1	2	1	5	5	Renate-Union Brescia	1-3
GIANA Erminio	5	4	1	2	1	3	4	Trento-Albinoleffe	2-2
Virtus Verona	4	3	1	1	1	5	4	5ª GIORNATA	
Cittadella	4	3	1	1	1	3	4	domenica 21 settembre	
Novara	4	4	0	4	0	3	3	Alcione Milano-Renate	12.30
Dolomiti B.	3	4	0	3	1	4	7	Pergolettese-Inter U23	12.30
Inter U23	2	3	0	2	1	3	4	Lecco-Trento	15.00
Albinoleffe	2	4	0	2	2	7	9	Novara-Pro Vercelli	15.00
Pro Patria	2	4	0	2	2	5	7	Vicenza-Pro Patria	15.00
Ospitaletto	2	4	0	2	2	3	5	Lumezzane-Ospitaletto	17.30
Lumezzane	0	4	0	0	4	3	11	Triestina-Arzignano V.	17.30
Triestina [-7]	-2	4	1	2	1	4	4	Virtus Verona-Dolomiti Bellunesi	17.30
								Albinoleffe-Cittadella	20.30
								Union Brescia-GIANA Erminio	20.30
● Promossa ● Playoff ● Playoff ● Retrocessione									
3 reti: M. Minesso (Arzignano); F. Mastroianni (1 rig.) (Pro Patria); T. Maistrello (Union Brescia); M. Fabbro (Virtus Verona); 2 reti: S. Parlati (AlbinoLeffe); M. Gaddini (Cittadella); E. Toçi (Dolomiti); A. La Gumina (Inter II); M. Da Graca (Novara); S. Parker, S. Dore (Pergolettese); G. Comi (Pro Vercelli); A. Spagnoli (Union Brescia); C. Morra (1 rig.) (Vicenza)									

GIRONE B 4ª GIORNATA									
	Punti	G	V	N	P	GF	GS	4ª GIORNATA	
Arezzo	12	4	4	0	0	8	2	Bra-Sassari Torres	1-1
Ravenna	9	4	3	0	1	8	5	Campobasso-Pineto	0-1
Ascoli	8	4	2	2	0	4	0	Forlì-Gubbio	0-1
Pineto	8	4	2	2	0	5	2	Guidonia-Ravenna	1-2
Gubbio	8	4	2	2	0	4	2	Juventus II-Arezzo	2-3
Ternana	6	4	2	0	2	6	4	Perugia-Ascoli	0-2
Forlì	6	4	2	0	2	3	3	Pianese-Sambenedettese	1-1
Vis Pesaro	5	4	1	2	1	4	2	Pontedera-Rimini	2-1
Pianese	5	4	1	2	1	3	2	Ternana-Carpi	2-0
Juventus NG	5	4	1	2	1	5	5	Vis Pesaro-Livorno	3-0
Sambenedettese	5	4	1	2	1	4	4	5ª GIORNATA	
Carpi	5	4	1	2	1	4	5	venerdì 19 settembre	
Campobasso	4	4	1	1	2	6	7	Arezzo-Guidonia Montecelio 1937	20.30
Sassari Torres	4	4	1	1	2	3	5	Pontedera-Campobasso	20.30
Guidonia	4	4	1	1	2	2	4	Ravenna-Perugia	20.30
Pontedera	4	4	1	1	2	3	6	Rimini-Forlì	20.30
Perugia	3	4	0	3	1	3	5	sabato 20 settembre	
Livorno	3	4	1	0	3	2	6	Gubbio-Bra	15.00
Bra	2	4	0	2	2	4	7	Livorno-Ascoli	15.00
Rimini (-11)	-10	4	0	1	3	2	7	Pineto-Juventus NG	15.00
								Sambenedettese-Carpi	15.00
								Sassari Torres-Ternana	15.00
								Vis Pesaro-Pianese	15.00
● Promossa ● Playoff ● Playoff ● Retrocessione									
5 reti: J. Tenkorang (Ravenna); 3 reti: M. Cortesi (AC Carpi); 2 reti: C. Tavernelli, M. Ravasio (1 rig.) (Arezzo); V. Leonetti (1 rig.), A. Bifulco (Campobasso); C. Tommasini, A. Signorini (Gubbio); G. Bruzzaniti (Pineto); U. Eusepi (Sambenedettese); A. Ferrante (Ternana)									

<

Due posticipi chiudono la terza giornata di serie A ma anche LaLiga ha un match da giocare

COMO-GENOA D'OBBLIGO L'1



COMO - GENOA

STADIO GIUSEPPE SINIGAGLIA, COMO - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

30/8 Bologna-COMO

24/8 COMO-Lazio

16/8 COMO-Sudtiroil

10/8 Barcellona-COMO

6/8 Betis-COMO

1-0

2-0

3-1

5-0

2-3

31/8 GENOA-Juventus

23/8 GENOA-Lecce

15/8 GENOA-Vicenza

9/8 Rennes-GENOA

31/7 R.Oviedo-GENOA

0-1

0-0

3-0

2-2

0-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.65	3.65	5.65	2.00	1.72
play.it	1.66	3.75	5.60	2.10	1.70
LOTTOMatica	1.65	3.65	5.65	2.00	1.72



Nico Paz, 21 anni, alla sua seconda stagione col Como

In Spagna stasera c'è Espanyol-Maiorca Anche qui potrebbe scapparci il segno 1

di Amedeo Paioli
ROMA

Como-Genoa è l'ultimo dei due posticipi con cui si chiude la terza giornata di serie A. Una sfida che arriva dopo che i liguri hanno giocato i primi 180 minuti in casa (pareggio per 0-0 contro il Lecce all'esordio e sconfitta per 0-1 nell'impegno successivo contro la Juventus) e adesso affrontano la prima (e anche impegnativa) trasferta della stagione. Il Como, infatti, già nel finale dello scorso campionato aveva fatto un salto di qualità e anche l'avvio di questo non è stato da meno visto che è partito battendo nel turno di Coppa Italia il Sudtiroil (3-1) ma, soprattutto, superando poi la Lazio per 2-0. I lariani sono poi inciampati a Bologna dove hanno perso per 1-0 ma facendo registrare il 64% di possesso palla con la bellezza di 13 tiri totali di cui, però, soltanto 2 nello specchio della porta. Stando a quanto visto nelle prime due giornate il Genoa è molto attento a non prenderle piuttosto che a darle e anche stasera, contro una formazione invece propensa all'attacco, potrebbe

ulteriormente spingere in questa direzione sperando di avere magari l'occasione per colpire. In sintonia con le quote si parte doverosamente con il segno 1.

OBBIETTIVO 2° POSTO

Un solo punto in tre partite per il Maiorca che ha però giocato contro Barcellona, Celta Vigo (qui il pareggio per 1-1) e Real Madrid mentre l'Espanyol di punti ne ha messi insieme 7 battendo Atletico Madrid e Osasuna (in casa) con in mezzo il pareggio per 2-2 sul campo della Real Sociedad. LaLiga propone come posticipo proprio la sfida tra queste due formazioni con i catalani che davanti al proprio pubblico vogliono centrare la terza vittoria di fila. Una vittoria che proietterebbe i biancoblù al secondo posto in classifica (dietro il Real Madrid a punteggio pieno con 12 punti). Gli isolani faranno di tutto per resistere (la posizione di classifica lo impone) ma non sarà facile. Alla fine potrebbe/dovrebbe scapparci il segno 1.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPANYOL - MAIORCA

RCDE STADIUM, C. DE LLOBREGAT - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

5/8 ESPANYOL-Pau Fc

31/8 ESPANYOL-Osasuna

24/8 R.Socieda-ESPANYOL

17/8 ESPANYOL-Atl.Madrid

8/8 Newcastle-ESPANYOL

3-1

1-0

2-2

2-1

2-2

30/8 R.Madrid-MAIORCA

23/8 MAIORCA-Celta Vigo

16/8 MAIORCA-Barcellona

9/8 MAIORCA-Amburgo

6/8 Poblense-MAIORCA

2-1

1-1

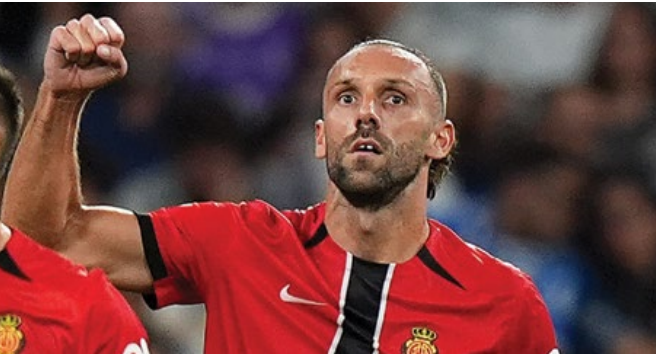
0-3

2-0

0-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
GoldBet	2.15	3.20	3.50	1.63	2.15
play.it	2.20	3.25	3.50	1.61	2.25
LOTTOMatica	2.15	3.20	3.50	1.63	2.15



Vedat Muriqi, attaccante kosovaro del Maiorca

SERIE A E SERIE C, ECCO ALTRE DUE PARTITE IN PROGRAMMA OGGI

Verona-Cremonese, aria di Under 2,5 al Bentegodi

In serie C vale più del doppio (e intriga) il 2 del Vicenza a Cittadella

A.P.
ROMA

Lo 0-0 in Coppa Italia prima dell'inizio del campionato e la conseguente eliminazione ai rigori per mano del Palermo, avevano fatto pensare ad una stagione in salita per la Cremonese. E invece, appena tornati in A, i grigiorossi sono andati a vincere, all'esordio, a San Siro contro il Milan (2-1) e hanno concesso il bis, sette giorni dopo superando in casa il Sassuolo per 3-2. Lombardi dunque a punteggio pieno dopo due giornate e morale alle stelle anche se, è giusto sottolinearlo, siamo solo all'inizio e il difficile arriva adesso, a partire dalla trasferta di oggi pomeriggio

al Benetgodi contro un Verona che, al contrario, nei primi 180 minuti ha brillato poco. Gli scaligeri hanno infatti... fatto l'esatto contrario della Cremonese. Hanno pareggiato per 1-1 contro l'Audace Cerignola nel primo turno di Coppa Italia (ma sono comunque andati avanti vincendo ai rigori) e hanno replicato alla prima di campionato pareggiando, nuovamente per 1-1, a Udine. Poi è arrivata la sveglia con la sconfitta per 4-0 all'Olimpico contro la Lazio che lascia i gialloblù con un solo punto in classifica. Con questa situazione è evidente che il Verona non può permettersi passi falsi altrimenti la stagione si mette da subito in salita.

Anche per Vazquez e compagni è importante non perdere per mettere altro fieno in cascina (più avanti potrebbe tornare utile) e la possibilità di assistere ad un match dove la tattica e le difese hanno il sopravvento esiste ed è per giunta concreta. In queste situazioni (e dopo 2 Over 2,5 di fila per i grigiorossi) è l'Under 2,5 che sembra meritare un pizzico di fiducia in più. Posticipo stasera anche nel girone A della serie C con il Cittadella che riceve il Vicenza. I biancorossi riprovano quest'anno la scalata alla serie B dopo che, nella passata stagione, si sono dovuti arrendere nella semifinale playoff venendo estromessi dalla Ternana (0-0

in casa, 1-3 al Liberati). I primi tre turni di campionato si sono chiusi con un bilancio di 2 vittorie (casalinghe) e un pareggio a reti inviolate (in trasferta) mentre il Cittadella ha pareggiato la prima, ha vinto la seconda e ha perso la terza (segnando almeno una rete in tutte e tre le esibizioni). Il Vicenza di reti ne ha messe complessivamente a segno 7 incassandone una) mentre il Cittadella ne fa contare 3 all'attivo e 4 al passivo. Per le quote il 2 gode dei favori del pronostico e intriga molto visto che è in grado di regalare il doppio della posta (e anche qualcosa di più).

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA - CREMONESE



SERIE A, 3ª GIORNATA

STADIO M. A. BENTEGODI, VERONA

OGGI ORE 18.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bwin	2.40	3.00	3.10	1.98	1.68
BESTAR	2.45	3.10	3.15	2.05	1.73
EUROBET	2.40	3.00	3.10	1.95	1.70
LOTTOMatica	2.45	3.00	3.15	2.00	1.72

CITTADELLA - VICENZA



SERIE C - GIRONE A, 4ª GIORNATA

STADIO P. C. TOMBOLATO, CITTADELLA

STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
BESTAR	3.40	3.10	2.17	1.52	2.27
GoldBet	2.90	3.25	2.25	1.50	2.30
betsson	3.40	3.10	2.17	1.52	2.27
PLANETWINE	3.30	3.05	2.15	1.50	2.30



Franco Vazquez, una rete in questo campionato con la Cremonese

Il gioco può causare dipendenza patologica ed è vietato ai minori. Percentuali di vincita su www.adm.gov.it e sui siti degli operatori



Una location iconica, a forti tinte tricolori. L'entusiasmo commisurato alla grandissima presenza di società e di addetti ai lavori, in un auditorium gremito in ogni ordine di posto. E un anello di congiunzione tipico di una famiglia allargata: la passione verso la disciplina sportiva con il pallone a rimbalzo controllato. Tutto questo e molto altro è stato Play, il tradizionale appuntamento con cui, da cinque anni a questa parte, si dà l'inizio alla stagione del futsal italiano. Quest'anno una partenza lanciata. «Coverciano apre le porte al futsal italiano». Maurizio Francini, Responsabile del Centro Tecnico Federale, fa gli onori di casa, aprendo nuovamente le porte al calcio a 5. «Questa è la casa di tutti noi sportivi, auguro a tutto il movimento una magnifica stagione». Già, una stagione diversa dalle altre. Nel segno delle Nazionali e del primo Mondiale femminile, con la storica assegnazione della Final Four di Champions League a Pesaro, dall'8 al 10 maggio; con tutti i campionati, maschili e femminili, prossimi all'inizio.

CASTIGLIA

In appena un anno di mandato Stefano Castiglia incassa tante vittorie, senza nessuna intenzione di fermarsi. «Dati e numeri importanti, ripartiamo dai 5000 spettatori delle ultime finali scudetto, dai tanti attestati di stima, dalla nostra visione di un futsal sempre più a carattere internazionale - spiega il Presidente della Divisione Calcio a 5 -, rilanciando le nostre partnership, e dal quel Video Support con cui abbiamo tracciato una strada valida anche per il calcio».

ABETE

Parole di stima e di incoraggiamento anche da Giancarlo Abete. «Play è ormai l'evento che segna l'inizio di una stagio-

Il Museo del Calcio ospita la Coppa di Euro 2014 vinta dall'Italfutsal

A Coverciano il classico appuntamento che apre l'anno del Calcio a 5

Numeri ed entusiasmo il futsal "spinge" Play

L'evento ha dato il via alla nuova nuova stagione
Castiglia: «Momento magico ma non ci fermiamo»
Abete: «Grande sintonia e massima coesione»



Da sinistra: Fabrizio Tonelli, presidente onorario della Divisione Calcio a 5, Stefano Castiglia, attuale presidente della Divisione Calcio a 5, Luca Bergamini, ex presidente della Divisione Calcio a 5, e Giancarlo Abete, numero uno della LND



La Coppa di Euro 2014 vinta dall'Italfutsal al Museo del Calcio

ne di futsal, ma anche passione e condivisione - sottolinea il numero uno della LND - in un momento complesso per il calcio, c'è un movimento che gode di ottima salute con numeri in crescita, il segno più del futsal offre spunti di soddisfazione e di riflessioni. C'è grande sintonia e un massimo livello di coesione, il progetto delle riforme è una mia importante convinzione, ma bisogna rafforzare la base, aumentando i numeri con le sinergie con i Comitati Regionali. Ora bisogna stabilizzare il format. Video Support? Ot-



L'Auditorium di Coverciano durante l'evento Play

timizzazione e contenimento dei costi. Come ripeto sempre, affrettati lentamente».

PASSATO E FUTURO

Nella lunga giornata di Coverciano, il futsal viaggia tra passato, presente e futuro. Luca Bergamini vede la squadra da lui costruita camminare da sola, a passo veloce. «Vivo di intelligenza emotiva e vedo una continuità che ha sempre contraddistinto una squadra fatta di persone al servizio delle società - rimarca l'ex Presidente della Divisione Calcio a 5 -, ciò che rimane sono i legami con le persone». Una in particolare, la figura del compianto Piero Gialli. «Una grandissima risorsa per equilibrio e competenza - chiosa Bergamini - debole con i deboli e forte con i forti».

LE NOVITÀ

Play è stata l'occasione per svelare le novità della stagione:

dal rinnovo con la partnership di Sky all'accordo con Tutto-sport, passando per una Serie A2 Élite tutta in diretta streaming sul canale YouTube della Divisione, in grande crescita. Dalle porte che uniscono sicurezza e modernità al pallone unico, brandizzato Munich, declinato in tre versioni: una per il futsal maschile, una per il femminile e un altro specifico per i grandi eventi. Dulcis in fundo la scoperta di due nuove Legends. Michele Miarelli si unisce nel maschile Rubei, Baccaro, Caleca, Quattrini, Angelini, Famà, Zaffiro, Caneschi e lo stesso Luca Bergamini. Sofia Luciani raggiunge le "sorelle" Trovato Mazza, D'Ippolito, Mannavola e Margarito. La ciliegina sulla torta non poteva che essere azzurra. La Coppa di EURO 2014 vinta dall'Italfutsal ora è dentro una teca nel Museo del Calcio di Coverciano.

EDIPRESS

IL GRANDE APPUNTAMENTO DALL'8 AL 10 MAGGIO 2026

Champions che sogno: prima Final Four italiana a Pesaro

Un pensiero stupendo diventa un fatto concreto. L'aveva detto tra le righe Stefano Castiglia in una delle sue ultime uscite: il desiderio impellente di organizzare in Italia un grande evento a carattere internazionale, uno dei marchi di fabbrica del suo mandato. Quel sogno soltanto sussurrato è diventato realtà lo scorso 11 settembre, quando a Tirana il Comitato Esecutivo della UEFA ha assegnato proprio all'Italia, per la prima volta nella storia del futsal, l'organizzazione della Final Four di Champions League a Pesaro: semifinali in programma l'8 maggio 2026, finali il 10. «Visione, credibilità e competenza portano risultati storici - spiega il Presidente della Divisione Calcio a 5 - un traguardo stra-

ordinario, che ripaga la visione e il lavoro portati avanti fin dal primo giorno della mia presidenza. Una vittoria che conferma la volontà, da me sempre dichiarata, di costruire un futsal italiano dal respiro sempre più europeo. Una vittoria che non è solo mia, ma che condivido con tutto il movimento del futsal italiano».

OMBELICO D'EUROPA

La Vitrifrigo Arena ombelico d'Europa, dunque. Un impianto da circa 8.000 posti, inaugurato nel 1996, sede della squadra di basket Victoria Libertas Pesaro, che già in passato ha ospitato eventi importanti come la Coppa Davis di tennis e i campionati mondiali di ginnastica artistica. «È un momento magico per



La Vitrifrigo Arena di Pesaro ospiterà la Final Four di Champions di futsal

il futsal - continua Stefano Castiglia -, traguardi come questi attestano come il percorso da me tracciato sia corretto, ma soprattutto i grandi risultati che già nel breve termine stanno fiorendo come buone nuove per l'intero movimento. Sostengo sem-

pre come il meglio debba ancora venire, ma la Champions League in Italia vuol dire che il nostro movimento si prende finalmente il posto che merita nel panorama internazionale". L'assegnazione della Final Four di Champions è figlia di sinergia

e unità di intenti: «Ho sempre sentito forte il sostegno e la vicinanza del Presidente Gravina - chiosa il numero uno del futsal italiano - così come desidero ringraziare il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abo-di e il Dipartimento per lo Sport

per il supporto convinto alla nostra candidatura, che inorgoglisce la nazione tutta, e la Regione Marche».

IL NUOVO FORMAT

La Meta Catania rappresenterà l'Italia in Champions League e organizzerà il Main Round dal prossimo 28 ottobre al 2 novembre. Il nuovo format della più importante competizione continentale per club prevede dopo il Main Round (diviso tra Path A e Path B, nel primo passano le prime tre dei raggruppamenti, nel secondo soltanto la prima), ottavi e quarti a eliminazione diretta prima della Final Four di Pesaro. Quale occasione migliore per i bi-campioni d'Italia di arrivare fino in fondo.

EDIPRESS

LA REGGINA C'È

Belle vittorie per Milan Futuro, Vado e Chievo

Guido Ferraro

Alla storica prima volta nei dilettanti, il Milan Futuro vince in rimonta a Pavia (2-1), reti nella ripresa del centrocampista Simone Branca (33 anni) in gol 2' minuti dopo l'ingresso in campo e Perina, dopo la rete di Alfiero che aveva illuso la squadra di Bellinzaghi, al 2º ko di fila. Nel girone B colpi esterni di Chievo con la Casatese Merate (3-1), Folgore Caratese col Villa Valle (2-1), Oltprepò con la Varesina (3-2), doppietta dell'attaccante romeno Damian Hrom e del difensore ucraino Denis Svystelnyk, entrambi classe 2004. Rispetta il pronostico il Vado che passa ad Asti (2-0) doppietta del bomber Simone Raffini. Primi successi per Sestri Levante in trasferta col Derthona (3-1), Cella Varazze sul Club Milano (1-0), Biellese sulla Valenzana (2-0), doppietta di Jabir Naamad. Varese stoppato dal Chisola (0-0). Comandano Treviso (C) e Cjarlins Muzane che piegano Vigasio (2-1) e Calvi Noale (3-2). Un terzetto a punteggio pieno: Pro Sesto (D), Sangiuliano e Cittadella Vis Modena che hanno la meglio su Lentigione (3-1), Imolese (1-0) e Piacenza (2-1). Solo l'Ostiamare (F) di Daniele De Rossi a punteggio pieno superando la Maceratese (2-1). Parità (1-1) nello scontro tra corazzatese Scafatese-Nocerina (G), comandano i neopromossi sardi del Monastir (2-0 al Montesapaccato) e il Flaminia (2-0 al Cassino). Nel girone H in 3 davanti a tutti: Fasano (2-1 a Gravina), Martina (3-0 al Nardò), il neopromosso Heraclea che piega Paganese (1-0). Reggina (I) col minino scarto sul Nissa (1-0), il Messina fa suo il derby con la Sancataldese (3-1).

GIRONE A

ASTI-VADO **0-2**
ASTI (4-4-2): Brustolin 5.5; Ropolo 6, Soplantai 5.5 (30' st Podestà 6), Gjura 5.5, Garcia Magnelli 6; Toma 6, Ortolano 5.5, Gatto 6, Bova 5 (1' st Ferrari 6); Bresciani 5.5 (30' st Mancini 6), Catania 6 (36' st' Lugli sv). All.: Cascino 5.5.
VADO (3-5-2): Bellocchi 6.5; Bondioli 6, Gulinelli 6.5, Messina 6; Lupinacci 6 (15' st Ndiamefo 6.5), Ciccone 6 (23' st De Rinaldis 6), Pisanu 7, Abonckelest 6.5, Syll 6; Raffini 7.5, Vita 6 (35' st Arras sv). All.: Roselli 7.
ARBITRO: Collier di Gallarate 6.
MARCATORI: 7 pt, 47' st Raffini
NOTE: giornata variabile, terreno in buone condizioni di gioco. Spettatori 200. Ammoniti: Catania, Soplantai, Ortolano. Recupero: pt 3', st 5'.
CAIRESE-LAVAGNESE **1-1**
CAIRESE (3-5-2): Gentile 6, Boveri 6.5, Scarrone 6, Jebbar 5.5, G. Graziani 6, Federico 6.5, Sancinotto 6, T. Graziani 7 (25' st Reirno 6), Sava 6 (10' st Giacchino 7), Vignaroli 6.5, Piacenza 6 (30' st Colletto 6). All. Solari
LAVAGNESE (3-5-2): Gragnoli 6.5, Garibotto 6, Romanengo 6.5 (40' st Costa sv), Nieri 6, Lombardi 6 (45' st Ghigliotti sv), Monteverde 6.5, Reali 6.5, Oneto 6 (30' st Daniello 6.5), Berardi 6, Marconi 6 (27' st Miragliotta 6), Bacigalupo 6 (8' st Gabelli 6). All. Ranieri
ARBITRO: Scarano di Monza 5.5
MARCATORI: 21' st Giacchino, 43' st Monteverde
NOTE: spettatori 150; ammoniti: Oneto, T.Graziani, Boveri; angoli: 5-5; recupero: pt 1'; st 4'.
CELLE VARAZZE-CLUB MILANO **1-0**
CELLE VARAZZE (4-2-3-1): Cizza 6.5; Nobile 6.5; De Benedetti 6, Stanga 6, Busicchia 6.5, Capra 6.5, Balan 6.5 (33' st Gnechci sv), Akkari 7, Righetti 6.5 (28' st Donaggio 6), Szerdi 6.5, Scarfo 6, Giolfo 6 (41' st Salvadori sv). All. Pisano 6.5
CLUB MILANO (3-5-2): Stucchi 6.5; Autiero 6, Dipentima 5.5, Tonon 6, Bernacchi 6, Rigo 6.5, Kane 6 (20' st Goffi 6), Dicoste 5.5 (44' st Dell'Acqua sv), Vedovati 6, Rankovic 6, Pozzi 5.5 (33' st Fernades sv). All. Scavo 5.5
ARBITRO: Bassetti di Lucca 6
MARCATORE: 8' st Akkari
NOTE: spettatori 100; ammoniti: Dipentima, Stucchi, Dicoste, Balan; angoli: 6-4; recupero: pt 1', st 5'.
DERTHONA-SESTRI LEVANTE **1-3**
DERTHONA (4-2-3-1): Mitu 6.5; De Benedetti 6, Stanga 6, Busicchia 6.5, Gagliardi Torriero 5, T. Gerbino 5 (31' st Robatti sv), Disegni 5 (11' st LaCava 5.5); Tociola 5 (11' st Taverna 6.5), Scalzi 6, Perez 5.5 (25' st Patti sv) D'Antoni, Ali, Buttu 5.
SESTRI LEVANTE (3-5-2): V. Tozzi 6; Pane 6.5, Cattaneo 6.5, Piazza 6; Anzalone 5.5, Salduccio 7, Raggio Garibaldi 6 (23' st Masini sv), Ferretti 5.5, Murdadu 5.5; Klimavicius 5.5 (35' st Giammarresi sv), Cominetti 5.5 (23' st Lunghi 6.5; 50' st E. Tozzi sv). All. Ruvo 7
ARBITRO: Papi di Prato 5.5
MARCATORI: 3' st Salduccio, 15' st Pane rig., 37' st Lunghi, 41' st Taverna
NOTE: Spettatori 500 circa. Ammoniti Marcaletti, Gagliardi Torriero, Salduccio, Gili.
NOVAROMENTIN-GOZZANO **2-1**
NOVAROMENTIN (4-3-3): Gadda 6.5, Martinier 6, Rettore 6, Oliveri 6, Pedrazzini 6 (19' st Pompilio 6); Mindruta 6 (7' st De Lorenzis 6), Tunesi 6, Cenci 6 (26' st Rojo Acosta 6); Gozzo 6 (38' st Valentini ng), Crivelli 6 (19' st Catania 5.5), Rocco 6.5, Ali, Molluso 6.5.
GOZZANO (4-3-2-1): Aiolfi 6; Di Giovanni 5.5, Dalmasso 5.5 (20' st Casani 6), Masetti 6; Monteleone 6.5 (20' st Sarpa 6), Carollo 6.5 (37' st Gemelli ng), Pennati 5.5 (14' st Arco 5.5), Bianchi 6, Lettieri 6, Sangiorgio 5.5 (39' st Hoxha ng); Pigato 5.5, Ali, Lunardon 6.
ARBITRO: Laugelli di Casale Monferatto 6.5.
MARCATORI: 11' pt Lettieri, 45' pt Crivelli, 47' st Rocco.
NOTE: Al 41' pt Gozzo fallisce un rigore. Ammoniti Mindruta, Pennati, Carollo, Dalmasso.
SALUZZO-IMPERIA **2-1**
SALUZZO (4-3-3): Cat Berro 5.5; Magnaldi 6, Conrotto 5.5 (13' st Koné Lassina 6), Nasso 5 (1' st Giannini 6), Rivoira 6; Faridi 5.5 (1' st Mosca 6.5), Di Lernia 6, Becchio 5 (33' pt Gjergji 6.5); Lovaglio 6 (37' st Lungu sv), Valenti 6, Dos Santos 6.5, Ali, Cacciatore 6.5.
IMPERIA (4-3-1-2): Agostino 6; Labonia 6 (30' st Del Mastro 5.5), Bresciani 6 (36' st Moussa sv), Del Bello 6, Guida 5.5; Idaro 5, Boccia 6, Costantini 6.5 (1' st Freccero 6); Insolito 6 (15' st Conti 6), Khelifi 5.5 (15' st Di Giosia 6), Busato 6. All. Riolfo 5.5.
ARBITRO: Chindamo di Como 6.
MARCATORI: 3' pt Costantini, 20' st Gjergji, 46' st Dos Santos
NOTE: Spettatori 200. Espulso al 34' pt Idaro e al 29' st l'allenatore dell'Imperia Riolfo.
SANREMESE-LIGORNA **1-1**
SANREMESE (4-2-3-1): Gattuso 6; Monticone 6.5, Garcia 6, Aceto 6 (24' st Cepele 6), Andreano 6; Cavaliere 6, Zagarese 6.5; Boubacar 6 (24' st Santonicito 6), Andreis 6.5 (34' st Cipriani sv), Djorkaeff 6.5; Moreo 7. All. Moro
LIGORNA (4-4-2): Rodriguez 6.5; Dellepiane 6 (32' st Costantino sv), Sabbione 6.5, Scannapieco 6.5, Carlini 6; Tiana 6 (39' st Vassallo sv), Pastore 6, Miccoli 6.5, Bruzzo 6 (21' st Vitali 6); Rosa 6 (21' st Busto 6), Pirredda 6.5 (39' st Zenati sv). All. Conti
ARBITRO: Rinaldi di Novi Ligure 6
MARCATORI: 21' pt Moreo, 46' st Sabbione
NOTE: Spettatori 300 circa; ammoniti: Moreo, Andreis, Quintieri, Tiana, Vitali, Andreano, Cipriani.
VARESE-CHISOLA **1-0**
VARESE (4-3-3): Bugli 6; Marangon 6.5, Costante 6.5, Bruzzone 6, Berbenni 6; Malinverno 5.5 (32' st Qeros 6.5), De Ponti 6 (41' st Pliscavac sv), Palési 5.5; Guerini 5, Barzotti 5.5 (41' st Tentoni sv), Cogliati 7, Ali. Ciceri 6
CHISOLA (4-2-3-1): Brezzo 6; Rosano 6, Scarpetta 6, Benedetto 6.5, Vitrotti 6 (28' st Marmo 6); Azizi 6, Ozara 6.5; Favale 6 (42' st Ciccone sv), D'Iglio 6.5 (44' st Guzman sv), Rastrelli 6.5 (28' st Cesari 6); Rizzq 5.5 (42' st Alibisetti sv). All. Ascoli 6.5
MARCATORE: to
ARBITRO: Giuotto di Schio 6.5
NOTE: ammoniti: Rosano, Scarpetta, Ozara. Soggiogato, campo in discrete condizioni. Spettatori circa 600. Angoli: 5-9. Recupero 0' pt e 4' st.
BIELLESE-VALENZANA MADO **2-0**
BIELLESE (4-3-3): Vergna 6.5; Finizio 6, Graziano 6, Brancato 6.5, Pavan 6; Colletta 6 (48' st De Mori sv), Capellupo 6.5, Romaineo 6.5 (10' st Beltrame 6); Marra 6 (28' st Facchetti 6), Naamad 7.5 (43' st Artiglia sv), Di Cesare 6 (38' st Gila sv). All.: Prima 6.5.
VALENZANA (4-3-3): Sattaino 6; Salidi 6, Ciletta 5.5, Venneri 6, West 5.5; Greco 6, Manasiev 5.5 (23' st Dioli 6), Maione 6 (38' st Ciliberto sv); Doria 5.5 (23' st Massaro 6) Montini 6, Amato 5.5 (37' st Megna sv). All.: Pellegrini 5.5.
ARBITRO: Monti di Como 6.
MARCATORI: 10' pt e 12' st Naamad
NOTE: giornata variabile, terreno in buone condizioni di gioco. Spettatori 300. Ammoniti Vergna, Venneri, West. Recupero: p 1', st 5'.

GIRONE B

LEON-VIRTUS CISERANO **1-1**
LEON (4-2-3-1): Generali 6.5; Gervasoni 6, Davighi 6.5, Guarino 5.5, Fiorin 5.5 (20' st Rossi 6); Manuzzi 6, Ferré 6; Pelle 6.5 (43' st T. Brambilla sv), Comelli 6 (17' st Mascheroni), Bonseri 6.5 (28' st A. Brambilla); Recino 6 (36' st El Kadiri sv). All. Vullo 6.
VIRTUS CISERANO (4-3-3): Cavalieri 5; Legramandi 6.5, De Felice 5.5 (1' st Kasse 6.5), Lucenti 6, Caccia 6; Fornari 6.5 (31' st Manzi 6), Quaggiotto 6 (33' st Costa sv), Marin 7; Adenyo 6.5, Lozza 6 (17' st Ferro 6), Viscardi 6.5. All. Valenti 6.
ARBITRO: Atanasov di Verona 6.
MARCATORI: 36' pt Davighi, 11' st Marin.
NOTE: ammoniti De Felice, Ferré, Kasse. Angoli 7-5. Recupero 1' pt e 5' st.
VOGHERESE-BRENO **0-0**
VOGHERESE (3-5-2): Mangano 6.5; Careddu 6 (28' st Schirosi 6), Soares 6.5, Ricci 6; Castegnaro 6.5, Gerevini 6.5, Maglione 6, Molinari 6 (36' st Mazzola sv), Folli 5.5 (15' st Vassallo 6); Bonanni 5.5, Carnovale 5.5 (31' st Palma 6). All. Cavaliere 6.
BRENO (4-3-3): Grasso 6.5; Barcella 6 (18' st Pezzutti 6), Tagliani 6.5, Bi-gliolo 6.5, Lorini 6; Canonici 6 (23' st Cretti 6), Papa 6.5, Valsecchi 6 (29' st Senatore 6); Valenti 6.5 (36' st Bitihene 6), Castelli 6 (43' st Tosi sv), Randazzo 6. All. Bersi 6.
NOTE: ammoniti Ricci, Vassallo, Papa, Bigolin. Angoli 6-5. Recupero 0', 5'.
BRUSAPORTO-REAL CALEPINA **0-3**
BRUSAPORTO (4-3-3): Taramelli 5; Personeni 5.5, Paris 5, Piacentini 5, Asiatico 5.5; Seck 5.5, Selvatico 5 (17' st Franchini 5.5), Chiossi 6; Austoni 5 (17' st Quarena 5.5); Moraschi 5.5, Siani 5 (17' st Benti 5.5). All. Terletti 5.
REAL CALEPINA (3-4-2-1): Moretta 6.5; Brogni 6 (17' st Ferrauto 6), Brero 6.5, Semprini 6; Nikoli 6 (24' st Lugnan 6), Forlani 6.5 (42' st Duda sv), Scalmana 7, Freri 6.5; Cortesi 6.5 (17' st Paderno 6), Zappa 7 (37' st Ronzoni 6.5); Oboe 6.5, Ali, Joelson 7.
ARBITRO: Augello di Agrigento 6.5.
MARCATORI: 7' st Zappa, 14' st Scalmana, 40' st Ronzoni.
NOTE: ammoniti Piacentini, Brogni, Seck, Forlani. Angoli 4-8. Recupero 1', 5'.
CASATESE MERATE-CHIEVO VERONA **1-3**
CASATESE MERATE (4-4-2-1): Lionetti 5.5; Crotti 5.5 (1' st Ndao 6), Corno 5.5 (10' st Milani 6), Ferrante 6, Geddo 6; Carannante 6 (41' st Diana sv), Bolis 5.5 (1' st Pozzoli 6); Losa 6 (23' st Isella 6), Avinci 6, Goffi 6.5; Gnignue 6.5. All. Commisso 5.5.
CHIEVO VERONA (4-4-2): Tosi 6.5; Turano 6 (35' st Baschirott sv), Sbampato 6.5, Ugge 6.5, Trillo 6 (27' st Pisano 6); Campatelli 6 (42' st Ischia sv), Jassey 6, Polenghi 6.5 (42' pt Stefferi 6.5), Prandini 6.5 (25' st Zuddas 6); De Cerchio 6.5, Visinoni 9 (1' st Caccia 6.5).
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.
MARCATORI: 15' pt Gnignue, 19' pt Trillo, 23' pt Visinoni; 49' st Ischia.
NOTE: ammoniti Bolis, Gnignue, Tosi, Sbampato, Jassey. Angoli 3-6. Recupero 1', 5'.
CASTELLANZESE-CALDIERO TERME **0-0**
CASTELLANZESE (3-4-1-2): Poli 6.5; Airaghi 6.5 (36' st Giuliani sv), Gritti 6, Tordini 6; Boccadamo 6 (44' st Robbati sv), Lacchini 6.5, Castelletto 6.5 (28' st Perna 6), Alfiero 6.5 (28' st Oneto 6); Quaggio 5.5 (13' st Sacca 6). All. Bellinzaghi 5.5.
MILAN FUTURO (4-3-3): Torriani 6; Cappelletti 5.5 (33' st Domitei 6), Vladimirov 6.5, Dutu 6.5, Karaca 6; Hodzic 5.5 (13' st Perina 5), Eletu 5.5 (41' st Zukic sv), Geroli 6 (33' st Branca 7); Traore 6.5, Magrassi 5.5 (13' st Ibrahimovic 6), Sia 6.5, Ali, Oddo 6.5.
ARBITRO: Testai di Catania 6.
MARCATORI: 4' st Alfiero, 35' st Branca, 38' st Perina.
NOTE: ammoniti Magrassi, Branca, Sacca. Angoli 2-6. Recupero 0', 5'.
SCANZORSCIATE-SONDRIO **1-0**
SCANZORSCIATE (3-5-2): Colleoni 6.5; Ruggeri 6, Marsetti 6.5 (38' st Gattelli sv), Zambelli 6.5; Poli 6, Dieng 6 (19' st Panza 6.5), Gueye 6, Valois 6.5, Malanchini 6 (8' st Grassi 6); Belloli 6.5 (44' st Vavassori sv), Haoufadi 7 (30' st Cappadonna 6), Ali, Delpiano 6.5.
SONDRIO (3-5-2): Di Bartalo 6; D'Alpaos 5.5, Maffia 6, Delly 5.5; Arsenjievic 5.5 (12' st Rizzo 6), Marra 6, Badjie 6 (31' st Donnarumma 5.5), Bertini 5.5 (1' st Keen 6), Chilleri 5; Longo 5.5 (18' st Marotta 6), Rizzi 5.5, Ali, Amelia 5.5.
ARBITRO: Zampieri di Rovigo 6.
MARCATORE: 8' st Haoufadi.
NOTE: espulso al 32' st Chilleri (S) per fallo di reazione. Ammoniti Gueye, Marsetti, Vavassori, Delly, Marras, Di Bartolo, Kean. Angoli 6-5. Recupero 1', 5'.
VARESINA-OLTPREPÒ **2-3**
VARESINA (4-3-3): Lorenzi 5.5; Miconi 5.5, Loeffen 5 (26' st Chiesa 6), Pirola 5, Vaz 5.5, Grieco 5.5 (19' st Baud 6), Valisena 5.5 (18' st Franzoni 6), Rosa 5 (39' st Ghioldi sv), Cum 5 (30' st Costantino 6), Guri 5.5, Lahrih 6, Ali, Spillè 5.
OLTPREPÒ (3-5-2): Fossati 6; Bartoli 6.5, Momodu 7, Bernini 6.5; Lucino 6.5, Cabella 6, Raso 6.5, Semenza 6 (24' st Hu 6), Andriani 6 (34' st Svystelnyk 6.5), Hrom 7.5 (47' st Busso sv), Franceschinis 6 (13' st Lo Monaco sv, 34' st Cherif sv). All. Granoche 7.
ARBITRO: Targhetta di Castelfranco Veneto 6.
MARCATORI: 25' pt aut., Andriani, 42' pt Hrom, 45' pt Hrom; 38' st rig. Lar-hrib, 44' st Svystelnyk
NOTE: ammoniti Bernini, Valisena, Grieco, Guri, Fossati, Baud, Angoli 3-2. Recupero 2', 8'.
VILLA VALLE-FOLGORE CARATESE **1-2**
VILLA VALLE (4-3-1-2): Passeri 5.5; Brais 5.5 (29' st Martinelli 6), Ventura 5.5, Nava 5.5 (23' st Carminati 6), Lancini 6; Baretta 6 (18' st Lussignoli 6), Serena 5.5 (18' st Menegatti 6), Pilenga 6 (18' st Valenti 6); Perrotti 6; Ravasi 5.5, D'Amuri 6.5, Ali. Sgro 5.5.
FOLGORE CARATESE (4-3-1-2): Salvaggio 6, Masi 6.5, Samotti 6.5, Aprile 6.5, Santarpia 6 (23' st Grosso 6); Plantoni 6.5, Castellano 7, Campani 6.5 (1' st Tessitori 6.5); Gambio 6 (25' st Lipari 6), Aziz 6 (17' st Pereira 6.5), Forcighione 7 (44' st Muzio sv). All. Belmonte 6.5.
ARBITRO: Carnisi di Padova 6.
MARCATORI: 1' st Forcighione, 16' st Castellano, 33' st D'Amuri.
NOTE: ammoniti Brais, Santarpia. Angoli 6-2. Recupero 1', 5'.

GIRONE C

BRIAN LIGNANO-CAMPODARSEGO **1-3**
BRIAN LIGNANO (4-3-3): Biz 6, Variola 6.5, Videkon 6, Ibe 6, Alessio 6.5, Codromaz 6, Kocic 6 (36' st Bussi sv), De Anna 6 (1' st Ekuban 6), Barbana 5.5 (1' st Mutavcic 6), Tarko 6 (22' st Chiccaro sv), Bearzotti 6.5. Ali. Moras 5.
CAMPODARSEGO (3-5-2): Conti 6, Lazzaro 6.5 (22' st Demo 6), Pasquetto 6.5, Tuninetti 6.5 (26' st Guitto 6.5), Fabbian 6.5, Cuomo 7, Sanat 6.5 (39' st Zanini sv), Gavioli 6.5, Djoulou 7.5 (36' st Call sv), Manarin 6.5 (26' st Pasquato 6.5), Spaviero 6.5. Ali. Bedin 7.
ARBITRO: Carisia di Trento 6.
MARCATORI: 7' pt Bearzotti, 18' pt Djoulou, 29' st Djoulou, 32' st Cuomo.
NOTE: ammoniti Tuninetti, Sainat, Gavioli, Djoulou: Recupero 0' pt e 4' st.
LA ROCCA ALTAVILLA-ESTE **2-2**
LA ROCCA ALTAVILLA (4-3-3): Mocanu 7; Garbin 6, Roverato 6, Pe-otta 6.5, Giacchetto 6.5, Andriani 6, Zanini 6 (38' st Campioni 6), Fal-chetto 6.5 (30' st Trevisan 6), Arma 7, Chajari 6, Righetti 6 (22' st Crivellato 6). All. Beggio 6.
ESTE (3-4-3): Galassi 7; Giacomazzi 6, Dalla Bernardina 6, Pegoraro 6.5; Piccardi 6.5 (34' st Cogo 6), Poletto 6, Tramonte 6 (19' st Chiriac 6), Pinton 6.5; Barzon 6.5 (34' st Dal Lago 6), Aloia 6, Caporello 6 (34' st Peron 7.5). All. Pagan 6.
ARBITRO: Antonicuccio di Roma 6.5.
MARCATORI: 32' pt Arma, 34' pt Barzon; 24' st Andriani, 39' st Peron.
NOTE: ammoniti Righetti e Dalla Bernardina. Angoli 4-3. Recupero 1' pt e 5' st. Spettatori 500 circa.
CJARLINS MUZANE-CALVI NOALE **3-2**
CJARLINS MUZANE (3-5-2): Basso 6.5, Fusco 6 (26' st Dominici 6), Mileto 6 (29' st Perez Blanco 6), Yabre 6 (10' st Camara 6), Silenzi 7, Marangon 6.5 (39' st Tardivo sv), Gasparido 6, Bonetto 6, Maniero 6.5 (40' st Simeoni sv), Anzolin 6, Seno 6, Ali, Zironelli 6.
CALVI NOALE (4-3-3): Pigazzo 5.5, Schenal 6 (34' st Salvagno sv), Ballo 6 (40' st Vianello sv), Erman 6 (34' st Sette sv), Martimbianco 5.5, Cuccato 5.5, Frosari 5.5 (22' st Badon 6.5), Vedovato 6.5, Compaore 6.5, Vranic 6.5, Gornu 6.5, Ali, Vernucci 5.5.
ARBITRO: Schmid di Rovereto 6.
MARCATORI: 16' pt Maniero, 36' pt Vranic, 15' st rig. Marangon, 44' st Compaore, 48' st Silenzi.
NOTE: ammoniti Martimbianco, Vranic, Bonetto, Maniero, Compaore e Vianello. Angoli 3-2. Recupero 2' pt e 6' st.
LEGNAGO SALUS-ADRIESE **0-0**
LEGNAGO SALUS (4-3-3): Busanaro 6, Legal 6, Tonica 6, Tony 6 (16' st Balesini 6), Zanetti 6 (39' st Bellini sv), Filicetto 6.5, Brandi 6.5, Gazzola 5.5 (18' st Verzeni 6), Montipò 6.5 (27' st Tomali sv), Moratti 6 (42' st Soragni sv), Aduri 6, Ali, D'Amore 6.
ADRIESE (3-5-2): Altieri 6, Gasparini 6, Bah 6.5, Frison 6, Busetto 6, Zuolo 6, Andreoli 5.5 (17' st Benhassine 6), Zanchetta 6.5, Stalla 6 (22' st Lolli 6), Di Maria 5.5 (1' st Cescon 5.5), Gozzerini 6 (26' st Cammerotto 6). All. Pedriali 6.
ARBITRO: Mansour Faye di Brescia 6.
NOTE: espulsi al 3' st Zuolo e al 10' st Brandi. Ammonito Gozzerini. Angoli 8-5. Recupero 2' pt e 9' st.
OVERMAIS-MESTRE **0-1**
OVERMAIS (4-3-3): Tenderini 6.5, Sula 6.5, Paulmichl 6, De Biasi 6, Ghiotti 6, Smrcka 6 (42' pt Ciaghi 6), Turini 6 (14' st Larcher 6), Bauer-nietz 6 (22' st Demetz 6), Polli 6 (10' st Brusco 6), Seaton 6.5, Stecher 6 (21' st Villgratner 6). Ali, Tocolci 5.5.
MESTRE (4-3-3): Maffi 6.5, Avduilari 6.5, Soprano 6.5, Marcandella 6.5 (29' st Rabbas sv), Posocco 6.5 (14' st Bangal 6.5), Melchiori 7, Trovade 6 (40' st Buratto sv), Boscolo Papp 6.5 (32' st Romano sv), Corti 7, Maset 6.5, Lagomarsino 6.5 (21' st Kola Dan 6). All. Perticone 6.5.
ARBITRO: Riahi di Lovere 6.
MARCATORE: 3' st Melchiori.
NOTE: ammoniti Tenderini, Paulmichl, Smrcka, Larcher; Avduilari, Melchiori, Soprano, Rabbas, Lagomarsino.
SAN LUIGI-CONEGLIANO **2-0**
SAN LUIGI (3-5-2): Corbatto 6; Crosara 6.5, Caramelli 6.5, Malandrino 6.5, De Nuzza 6, Pucini 6 (Abdula 6.5) Pini 7, Villanovich 6.5 (29' st Montestella 6), Tonini 6 (8' st Carretti 6), Brunner 6.5; Butti 7.5 (34' st Osmani 6), Cofone 6 (13' st Olio 5.5), Ali, Poccoco 6.5.
CONEGLIANO (3-4-2-1): Sperandio 6; Cazzin 6.5 (21' st Andolfatto 6), Ndjo 6, Parise 6; Peschuita 6.5, Pignat 6.5, Coin 6.5 (21' st Zago 6), Guiz-zini 6; De Vido 6.5 (9' st Fagan 6); Colombi 6.5, Nicolo 6.5, Ali, Pulzetti 6.
ARBITRO: Santinelli di Bergamo 5.5.
MARCATORI: 27' pt e 15' st Butti.
NOTE: ammoniti Tonini, Guzzini, Olio, Corbatta. Angoli 0-6. Recupero 1' pt e 6' st. Spettatori 350 circa.
TREVISO-VIGASIO **2-1**
TREVISO (4-3-1-2): Mangiaracina-Lopez 6; Guerriero 6, Martinelli 7, Munareto 6; Rizzotto 6, Artoli 6 (22' st Brevi 6), Gucher 6, Serena 6 (41' st Gianola sv), Beltrame 6 (36' st Salvi sv), Scotto 7 (39' st Petrovic sv), Francescotti 6 (1' st Brigati 6), Ali, Gorini 7.
VIGASIO (4-2-3-1): Bochicchio 6.5, Novelli 5.5 (36' st Sanseverino sv), Rao 6 (31' st Bayous sv), Mozzo 6, Tosi 6, Maset 6, Casarotti 6 (22' st Cu-rumi 6), Garavini 6, Pasha 6.5, Moras 5.5, Montrone 5.5 (22' st Mar-chesini 6), Ali, Florindo 6.
ARBITRO: Melloni di Modena 6.
MARCATORI: 11' pt Pasha, 33' pt Martinelli, 27' st Scotto.
NOTE: espulso al 46' pt Rizzotto. Ammoniti Rizzotto, Novelli, Mozzo, Rizzotto, Beltrame, Casarotti, Mangiaracina-Lopez. Angoli 6-1. Recu-pero 1' pt e 7' st. Spettatori 1.248.
CLODIENSE-BASSANO **2-0**
CLODIENSE (4-3-3): Minozzi 6, Gueli 6 (13' st Bello 6), Codromaz 6, Farabegoli 6, Pucini 6; Provenzano 6.5 (21' st Menghi 6), De Grazia 7 (28' st Reggiani 6), Ba 6.5, Bocalon 6 (34' st Monza 6), Candido 6, Bian-chimano 6 (39' st Moretti 6), Ali, Tedino 7.
BASSANO (3-5-2): Costa 6, Moro 6 (45' st Campesan sv), Mioni 6 (28' st Medina 6.5), De Carli 6.5, Marchiori 6, Stefanelli 6, Zilio 6 (21' st Ntumba 6), Caccin 6.5, Menato 6.5 (1' st Fasolo 6.5), De Leo 6 (11' st Beccaro 6.5), Cecchin 6, Ali, Zecchin 5.
ARBITRO: Dallagà di Rovigo 7.
MARCATORI: 43' pt e 45' pt De Grazia.
NOTE: ammoniti Gueli, Zilio, Puccio, Menghi. Angoli 2-2. Recupero 1' pt e 4' st. Spettatori 700 circa.
LUPARENSE-PORTOGUARO **0-0**
LUPARENSE (5-2-3): Simeoli 6; Albo 6, Urquiza 6.5, Onraita 6.5, Tiozzo 6.5 (48' st Syku sv), Ballatore 6 (30' st Dumnica sv), Casini 6 (30' st Zanetti sv), Bombagli 6.5; Addiego Mobilio 5.5 (21' st Iacopini 5.5), Coniglio 6 (16' st Pellacani 5.5), Losavio 5.5. Ali. Agovino 6.
PORTOGUARO (5-2-3): Saccon 6; Ferreirinha 6.5 (48' st Pavan sv), Barichio 6, Dobrovolic 6, Broglia 6, Sognog 5.5 (1' st Piriova 5.5); Cisse 5.5, Bakhouch 5.5; Drago 5.5 (45' st Troka sv), Khiani 5.5 (38' st Della Rossa sv), Cascio 5.5 (35' st Dama sv). All. Lobello 6.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Bakhouch, Urquiza, Sognog, Tiozzo, Piriova. Angoli 3-2. Recupero 1' pt e 5' st.

GIRONE D

IMOLESE-SANGIULIANO **0-1**
IMOLESE (3-4-1-2): Lopez Salgado 5.5, Elefante 6, Bellucci 6, Tro-iano 5.5 (11' st Lisi 5.5), Mattiolo 6, Manzoni 5.5 (43' st Giovannini sv), Ricci 6, Babbì 5.5 (19' st Leveh 5.5), Agbugui 5.5 (27' st Riccardi sv), Manes 5.5 (39' st Capozzi sv), Barnabà 6. All. Potepan 5.5.
SANGIULIANO (4-3-3): Libertazzi 6, Tafa 6, Sartori 6 (36' st Izzo sv), Centis 7 (33' st Cazzaniga sv), Alboni 6 (27' st Tremolada sv), Battis-tini 6 (37' st Toldo sv), Bernardi 6, Redondi 6, Lupano 6, Barzago 6, Ebano 6. All. Parravicini 6.
ARBITRO: Zantedeschi di Verona 6.
MARCATORE: 9' pt Centis.
NOTE: ammoniti Troiano, Manzoni, Agbugui, Barnabà.
DESENZANO-PALAZZOLO **1-1**
DESENZANO (4-3-3): Fratti 6, Antonelli 6 (11' st Gabbianelli 6), Gori 6.5, Brighenti 6 (18' st Cardella 6), Bakayoko 6, Giorgi 6.5, Barranca 6 (18' st Procaccio 6), Bovolon 6.5, Arpino 6.5 (40' st Ntute 6), Parlaro 7, Bayare 6. All.: Gaburro 6.5
PALAZZOLO (3-4-2-1): Piombino 6, Cerri 6 (35' st Cristini 6), Alari 6.5, Allievi 6.5, Mattioli 6 (17' pt Mafezzoni 6), Pinardi 6.5, Ghidini 6 (29' st Palazzi 6), Di Masi 6.5, Desiato 6 (12' st Ragazzoni 6), Capone 7, Minessi 6 (44' st Rizza sv). All.: Didu 6.5
ARBITRO: Copelli di Mantova 6.5
MARCATORI: 34' pt Capone (P), 17' st Parlaro (D)
NOTE: Ammoniti Bovolon, Pinardi, Cerri, Ghidini, mister Didu.
CITTADELLA VIS-PIACENZA **2-1**
CITTADELLA VIS MODENA (3-4-1-2): Anino 6, Mandelli 6, Boccaccini 6, Dodaro 6, Formato 6.5, Sabotic 6 (1' st Carozza 6), Sala 6 (19' st Mar-chetti 6), Caprina 6.5, Forti 6, Carretti 5.5 (45' st Manzotti sv), Barozzini 6 (9' st Cammaro 6), Ali, Gori 5.5
PIACENZA (4-2-3-1): Ribero 5.5, Zaffalon 6 (19' st Pizzi 6), Taugue-deau 6, Sbardella 6, Mustacchio 6, Trombetta 6 (19' st Pino 6), D'Ag-o-stino 6, Martinelli 6, Poledri 6.5, Cluffo 6, Campagna 6 (1' st Lordkipanidze 5.5), Ali, Franzini 5.5
ARBITRO: Zini di Udine 6.5
MARCATORI: 23' pt Caprioni (C), 29' st Poled

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

GIRONE E

MONTEVARCHI-SAN DONATO **1-1**
MONTEVARCHI (4-3-3): Giusti 6, Cecconi 5,5, Kondaj 6 (28° st Bocci 6), Mencagli 6, Iacullo 6 (8° st Galeota 6), Boncompagni 6 (42° st Tatti sv), Galastri 6,5 (58° st Simoni L. 6), Bassano 6, Siniega 6, Lovari 6 (53° st Mattei 6), Casagni 6. All.: Marmorini 6
SAN DONATO TAVARNELLE (4-3-3): Tampucci 6, Croce 6, Sardilli 6 (25° st Leonardi 6), Falconi 6, Cecchi 6, Alfani 6, Torrini 6, Gistri P, 6,5 (39° st Caloniaci L. 6), Ciravegna 6 (19° st Pecchia 6), Doratotto 6 (30° pt Rotondo 6), Nardella 5,5. All.: Bonuccelli 6
ARBITRO: Marco Tavassi di Tivoli 6,5
MARCATORI: 8° pt Galastri, 1°st Gistri P.
NOTE: Ammoniti Ceconi, Nardella.

CANNARA-SERAVEZZA **0-1**
CANNARA (4-3-3): Vassallo B. 6, Porzi 6 (27° st Cardoni G. 6), Mancini 6, Bertaina En. 6, Camilletti 6 (21° st Di Cato 6), Barabaglia 5,5, Haxhiu 6 (41° st Fioretti sv), Montero 5,5, Lomangino 6 (28° st Ferrario 6), Roselli 6, Schindti 6 (28° st Chema 6). All.: Armillei 6
SERAVEZZA (4-3-3): Lagomarsini 6,5, Mosti L. 5,5 (14° st Fontanarosa 6), Muhic 5,5, Lagri 6 (1° st Tognoni M. 6), Spatarì 6 (8° st Cupani 6), Pucci 6, Bedini 5,5, Pani 6, Mannelli 6, Vanzulli 6 (14° st Fiore 6), Mannucci 6. All.: Masitto 6,5
ARBITRO: Tommaso Caffi di Latina 6
MARCATORI: 17° st Fabri
NOTE: Ammoniti Barabaglia, Montero, Mosti L., Muhic, Bedini.

GROSSETO-FOLIGNO **1-0**
GROSSETO (4-3-3): Cardelli 5,5, Della Latta 6 (17° st Sabelli 6), Sacchini 6, Gerardini 6, Bellini 5,5 (17° st Bacciardi 6), Ampollini 6, Brenna 6, Ferronato 6, D Ancona 6 (38° st Cirauddo sv), Sartorelli 6, Benedetti 6,5 (26° st Carloti 6). All.: Indiani 6,5

FOLIGNO (4-3-3): Rossi 6, Qendro 6, Falasca 6 (40° st Marchetti 6), Grea 6 (40° pt Cottini 6), Schiarioli 5,5, Cecuzzi 6, Settimi 6 (35° st Morlandi sv), Pellegrini 5,5 (26° st Ferrara 5,5), Tomassini 5,5, Khiribech 6, Sylla 6 (17° pt Posada 5,5). All.: Manni 6

ARBITRO: Marco Ferrara di Roma 7
MARCATORI: 1° st Benedetti
NOTE: Ammoniti Cardelli, Bellini, Schiaroli, Pellegrini, Tomassini, Ferrara, Pupo Posada

ORVIETANA-SIENA **0-2**
ORVIETANA (4-3-3): Forniconi 5, Paletta 5, Tronci 5, Ricci 5, Mauro 5 (38° pt Savashak 5), Berardi 5, Sforza 5 (38° pt Selvaggio 5), Dida 5 (20° st Lusha sv), Tenkorang 5 (25° st Turchet 5,5), Simic 5 (33° st Marchegiani sv), Caon 5. All.: Rizzolo 5

SIENA (4-3-3): Michielan 6,5, Tosini 6,5 (25° st Rossi sv), Zanoni 6,5, Barbera 6,5, Conti 6,5, Somma 6,5, Vari 7 (38° st Loconte sv), Masini 6,5, Noccioli 7 (23° st Giannetti 6,5), Nardi 6,5, Lipari 6,5 (25° st Lucas sv). All.: Bellazzini 6,5

ARBITRO: Angelo Davide Lotito di Cremona 6,5
MARCATORI: 15° st Vari, 21° st Noccioli
NOTE: Ammoniti Mauro, Berardi, Sforza, Tosini

POGGIBONSI-GAVORRANO **1-2**
POGGIBONSI (4-3-3): Bortini 5,5, El Dib 6 (25° st Pruszek sv), Ponticelli 5, Borghi 5,5, Gontu 5,5, Coranzi 5,5 (41° st Resuttana sv), Borios 5,5, Pippi 5,5 (21° st Corcione 5,5), Biagiotti 5,5 (29° st Ciacci 5), Borri F. 5,5, Nobile 5,5 (37° st Jean Dosse sv). All.: Barontini 5

FOLLONICA GAVORRANO (4-3-3): Pacini 6,5, Rovere 5,5, Matteucci 6 (14° st Maltoni 6,5), Mutton 6,5 (18° st Maurizi 6,5), Bianchi 5,5, Remedi 6,5 (28° st Marino 5,5), Fremura 5,5, Proietti 7, Mignani 6 (7° st Bellini sv), Crasta 6,5, Giordani 6 (58° st Pimpinelli sv). All.: Baiano 6,5
ARBITRO: Riccardo Burtati di Modena 7
MARCATORI: 7° st El Dib, 23° st Proietti, 35° st Giordani
NOTE: Espulso Ponticelli. Ammoniti Gonzi, Ciacci, Rovere, Bianchi, Giordani, Marino

CAMAIORE-PRATO **2-1**
CAMAIORE (4-3-3): Di Biagio 6,5, Tavernini 6,5, Belli 6,5, Bigica 6,5, Casani 6,5, Accorsini 6, Luciani 6,5 (26° st Bartelloni A. sv), Grilli 6,5, Bifini 7 (40° st Kthella 7,5), Magazu 5,5 (21° st Raineri 6), Bongioni 6,5 (31° st Cammiani sv). All.: Cristiani 6,5

PRATO (4-3-3): Fantoni 5,5, Risaliti 5,5, Limberti 5,5, Gioe 5,5, Zanon 5,5 (38° st Boccardi sv), Drappelli 5,5, Lattarulo 6 (gol), Berizzi 5,5, Gresslin 5,5 (32° st Verdesi sv), Mencagli 5,5 (19° st Rinaldini sv), Atzeni 5,5 (41° st Cela sv). All.: Venturi 5,5

ARBITRO: Lorenzo Moretti di Cesena 6,5
MARCATORI: 21° st Lattarulo, 39° st Bifini, 46° st Kthella
NOTE: Ammoniti Accorsini, Magazu

SCANDICCI-TERRANUOVA TRAIANA **2-1**
SCANDICCI (4-3-3): Fedele 6,5, Bigazzi 6,5 (34° st Sottil sv), Chiaverini 6,5, Tacconi 6,5, Bianconi 6, Valencetti 6,5, Valori 6,5, Villigardi 6,5, Arrighini 6,5 (34° st Russo sv), Mugelli 6,5 (33° st Dodaro 6,5), Boganini 6,5. All.: Taccolla 6,5

TERRANUOVA TRAIANA (4-3-3): Pagnini 5,5, Simonti 5,5, Degl Innocenti 5,5, Ciocè 5,5 (9° st Mannella sv), Ficini 5,5 (9° st Ngorn sv), Bruni 5,5 (39° st Innocenti sv), Saltalamacchia 5 (32° st Tassi sv), Sesti 5,5, Verdini 5,5, Marini 5,5 (9° st Zhupa sv), Benucci 5,5. All.: Becattini 5,5

ARBITRO: Andrea Tagliaferri di Lovere 6
MARCATORI: 23° pt Saltalamacchia, 1°st Boganini, 43° st Dodaro
NOTE: Ammoniti Tacconi, Bianconi, Saltalamacchia

TRESTINA-GHIVIBORGO **3-0**
TRESTINA (4-3-3): Bonifacio 6,5, Ubaldi 7, Scartoni 7 (33° st De Meio sv), Sensi 7, Mercuri 7 (24° st Proietti Zolla 6,5), Ferri Marini 7 (28° st Manfredi sv), Nouri 7, Tolomello 7 (9° st D Angelo 6,5), Priore 7, Giuliani G. 6,5 (19° st Dottori 6,5), Ferraresse 7. All.: Calori 7

GHIVIBORGO (4-3-3): Butano 5, Baldacci 5, Ceccanti 5 (1° st Arcuri 5), Mariotti 5, Boiga 5, Cannarsa 5, Musatti 5, Del Dotto 5, Vecchi 5, Signorini 5 (13° st Citarella 5), Thionne 5 (24° st Ragghianti 5). All.: Ingentito 5
ARBITRO: Giorgio Previti di Modena 6,5
MARCATORI: 10° pt Ferri Marini, 25° pt Priore, 18° st Mercuri
NOTE: Ammoniti Bonifacio, Giuliani G., Musatti, Citarella, Ragghianti

TAU ALTOPASCIO-V.A. SANSEPOLCRO **2-0**
TAU ALTOPASCIO (4-3-3): Gabella 6,5, Souma 6, Cartano 6 (24° st Bagnoli 6), Viano 6 (45° st Del Gronchio sv), Carcani T. 6, Nottoli 6,5 (18° st Omrogieva 6), Lombardo 6,5, Carcani P. 6,5, Meucci 6,5, Carli 7 (28° st Nistri G. 6,5), Bouha 6,5 (18° st Barsatti 6,5). All.: Marzia 6,5

VIVI SANSEPOLCRO (4-3-3): Bambara 5, Barboni 5 (41° st Merciani sv), Omhonoria 5, Brizzi 5 (16° st Petrella sv), Borgo 5 (42° st Adreani sv), Fumanti 5, Belli 5, Barulli 5 (27° st Cebicchi sv), Bocci 5, Massai 5, Alagia 5 (23° st Salis sv). All.: Ciampelli 5

ARBITRO: Thomas Manzini di Verona 6,5
MARCATORI: 16° st Carli, 28° st Barsotti
NOTE: Ammoniti Souma, Cartano, Viano, Carcani T., Carli, Bagnoli, Alagia

GIRONE F

TERMOLI-ANCONA **2-3**
TERMOLI (3-5-2): Iannaccone 6; Avolio 5,5, De Pace 5, Biguzzi 6,5; Tracchia 6, Hysaj 6 (15° st Mercuri 6,5), Ceessay 5,5 (49° st Magnani sv), Colabella 6,5 (25° st Antonacci 6), Galdo 5,5 (15° st Manara 6); Cancellò 5,5, Romano 5,5. All. D'Adderio 5,5.
ANCONA (4-2-3-1): Salvati 6; Ceccarelli 6,5 (44° st De Luca sv), Bonaccorsi 6,5, Rovinelli 7, Calisto 6,5; Gerbaudo 7, Gelonese 6 (32° st Miola 5,5); Zini sv (34° pt Pecci 7), Meola 6, Cencola 6 (28° st Matese sv) Kouko 7 (32° st Gubellini 5,5). All. Maurizi. 7
ARBITRO: Spera di Barletta 6
MARCATORI: 32° pt Colabella, 43° pt Calisto, 45° pt Kouko, 9° st Pecci, 38° st Biguzzi.
NOTE: al 50° espulso il vice allenatore dell'Ancona Arena; ammoniti Hysaj e Cancellò; recupero 3° pt e 5° st. Spettatori 500 circa.

FOSSOMBRONE-UNIPOMEZIA **1-1**
FOSSOMBRONE (4-3-1-2): Bianchini 7; Ronchetti 6,5 (40° st Imbriola sv), Kljajic 7, Giunchetti 6,5, Fabbri 6; Masawoud 6,5 (13° st Proccacci 6), Bucchi 6,5, Ghinelli 6 (45° st Valmori sv); Agogo 6; Kyeremateg 6,5, Sane 6 (28° st Torri 7). All. Giuliodori 6,5.
UNIPOMEZIA (4-3-3): Gariti 6; Pettorossi 6, Bordi 6, De Santis 6,5, Sufira 6,5; Da Cunha 7, Binaco 6 (26° st Peluso 6), Esposito 6,5 (45° st Okojie sv); Forner 6,5 (37° st Signorile sv), Mokulu 6, Amadio 6 (13° st Della Pietra 6). All. Cacciotti 6,5
ARBITRO: Pellegrino di Teramo 5
MARCATORI: 35° st Torri, 49° st Da Cunha.
NOTE: ammoniti Masawoud, Ronchetti, Sane, De Santis, Esposito, Proccacci; angoli 5-5; recupero 3° pt e 5° st. Spettatori 600 circa.

SAMMAURESE-RECANATESE **1-4**
SAMMAURESE (3-5-2): Pazzini 5; Bianchi 5, Dall'Osso 5,5, Oppizzi 5; Manzi 4,5 (27° st Moncastelli sv), Sare 5,5 (41° st Bertani sv), Zaccariello 5, Infantino 4,5 (20° st Deshkej 5,5), Dimitri 5 (20° st Tombesi 5,5); Gessaroli 5 (1° st Nisi 5,5), Lucatti 5,5. All. Asta 5,5.
RECANATESE (4-2-3-1): Zagaglia 6,5; Giusti 6, Fiumano 6,5, Ghio 6,5 (20° st Colino 6), Mordini 6; Ferro 6,5 (20° st Carano 6), Domizi 6,5; Chiarella 6 (11° st Re 6), D'Angelo 6,5 (42° st Ciccanti sv), Pierfederici 6,5 (26° st Capanni 6), Lovotti 6,5. All. Savini 7
ARBITRO: Norci di Arezzo 5
MARCATORI: 4° pt Lovotti, 19° pt Ferro, 24° pt Dell'Osso, 40° pt Pierfederici, 1° st D'Angelo.
NOTE: ammoniti Giusti, Dall'Osso, Manzi, Bianchi, Oppizzi. Angoli: 3-4. Recupero 2° pt e 4° st. Spettatori 200 circa.

L'AQUILA-SAN MARINO **3-1**
L'AQUILA (3-4-1-2): Michielin 6; Tavcar 6,5 (21° st Tomas 6), Scognamiglio 6, Brunetti 6,5 Cioffredi 6 (17° st Astemio 6), Zampa 6, Buchel 6,5 (43° st Corigliano ng), Trifelli 6; Benegas 6,5 (29° st Mantini 6); Sparacello 7 (38° st Ndyoe sv), Di Renzo 7. All. Pochesi 6,5

SAN MARINO (4-3-3): Ajrapinoski 6; Pericolini 6 (37° st A. Fabbri ng), F. Fabbri 5,5, Pezzi 6,5 (1° st Ale 5,5), Lecchi 6 (17° st D'Antona 5,5); Visconti 6, Maimone 6, Useni 5,5, Gasperini 6,5 (29° st Merlonghi 6), Rizzi 6,5, Provazza 5,5 (32° pt Tosi 6). All. Malgrati 6

ARBITRO: Testoni di Campino 6
MARCATORI: 19° pt Rizzi, 22° pt Di Renzo, 33° pt Tavcar, 11° st Sparacello.
NOTE: ammoniti Pezzi, Pochesi, Deoma. Osservato 1° di raccoglimento per ricordare Tiziana Umbrico, ex dirigente della squadra femminile dell'Aquila.

NOTARESCO-ATLETICO ASCOLI **1-1**
NOTARESCO (4-3-3): Boccanera 7; Taddei 6 (34° st Palazzese sv), Pje-tri 6, Di Cairano 6, Queacquarello 6; Di Sabatino 5 (1° st Andreassi 7), Arigioni 6, Zancocchia 6; Pistillo 6,5, Infantino 5,5 (45° st Buonavoglia sv), Forcini 5,5 (1° st Cissé 6). All. Vagnoni 6

ATLETICO ASCOLI (3-5-2): Di Giorgio 7; Mazzarani 6,5, De Santis 6, Norini 5,5 (14° st Feltrin 6); Bucco 6, Forgione 6 (14° st Muro 6), Vechiarello 6, Coppola 6 (14° st Strassa 6), Sardo 6,5 (23° st Mini-cucci 6), Maio 6,5 (32° st Dillo sv), All. Seccardini 6

ARBITRO: Burattini di Roma 5
MARCATORI: 28° pt Maio, 10° st Andreassi.
NOTE: espulso al 45° pt Vagnoni. Ammoniti Arrigoni, Sbrissa. Angoli 0-2. Recupero 0° pt e 5° st. Spettatori 700 circa.

OSTIAMARE-MACERATESE **2-1**
OSTIAMARE (4-4-2): Vertua 6,5; Tesaurò 6,5, Piroli 6,5, Giordani 6,5, Rasi sv (22° pt Lazzari 6); Marrali 6 (11° st Greco 6,5), Buono 6,5, Spinoza 7, Vagnoni 6 (38° st Pontillo sv), Badje 6 (25° st Gueye 6), Vianini 6 (11° st Menicelli 6,5). All. D'Antoni 6,5.

MACERATESE (4-2-2-1): Gagliardini 6, (38° st Cusin sv); Perini 6, Morganti 5,5, Lucero 6 (28° st Vanzan 6), Ciattaglia 6; Ambrogi 6 (31° st Marsili sv), De Angelis 6 (28° st Mastripolitto 6); Marras 6, Ruani 5,5 (11° st Sabatini 5,5), Neglia 5,5, Osorio 6,5). All. Pissanzini 6,5.

ARBITRO: De Angelis di Nocera Inferiore 6,5
MARCATORI: 16° st Menicelli, 28° st Osorio, 32° st Spinoza.
NOTE: ammoniti Sabatini, Pontillo, Osorio, Lucero, Buono. Recupero 2° pt e 6° st. Spettatori 200 circa.

SORA-CHIETI **3-3**
SORA (4-3-3): Laukzemis 5; Ippoliti 6,5 (40° st Bassini 6), Ferrari 5,5, Orazio 6, Flaminio 5,5; Sperance 6 (8° st Pecchia 7), Amabile 5,5 (21° st Marrale 6), Casciano 6; Stampete 5,5 (34° st Bolò 6,5), Trotta 7, Vono 8. All. Schettino 6

CHIETI (4-3-3): Mercorelli 6; De Luca 7, Gallo 6, Caparros 6, Guerrieri 5,5; Gueye 6 (30° st Conti 5,5), Donash 6,5, Sabba 7 (36° st Cascio 5,5); Ceccarelli 7 (32° st De Souza 5,5), Vuthaj 6,5 (40° st Busatto sv), Arolti 6,5. All. Del Zotti 6

ARBITRO: Barbeti di Arezzo 6
MARCATORI: 34° pt Sabba, 2° st Vono, 18° st De Luca, 22° st Ariotti, 24° st Pecchia, 49° st Trotta.

NOTE: ammoniti Orazio, Gallo, Ceccarelli. Angoli 5-4. Recupero 2° pt e 5° st.

TERAMO-CASTELFIDARDO **1-0**
TERAMO (3-4-3): Torreggiani 6; Della Quercia 6, Bruni 6,5, Botrini 6,5; Salustri 7 (42° st Costanzi sv), Anguilli 6,5, Messori 6,5, Pietrantoni 6; Pavone 6 (37° st Maiga Silvestri sv), Nanapere 6,5 (27° st Fall 6), Sereni 6,5 (23° st Iannone 6). All. Pomante 6,5.

CASTELFIDARDO (5-3-2): Osama 6; Bugari 5,5 (11° st Bartoli 5,5), Tarulli 5,5, Fiscalletti 5,5, Massa 6, Mataloni 5,5; Palestini 6 (23° st Cilenti 5,5), Stragapede 5,5, Clerici 5,5 (42° st Palumbo sv); Zanetel 5 (23° st Abagnale 5). Traini 5,5 (33° st Paramatti 4). All. Cuccù 5

ARBITRO: Mascolo di Castellammare di Stabia 6
MARCATORE: 25° pt Salustri.
NOTE: espulso al 44° st Paramatti. Ammoniti Fiscalletti, Palestini, Mataloni, Stragapede. Angoli 9-3. Recupero 1° pt e 5° st. Spettatori 2.000 circa.

VIGOR SENIGALLIA-GIULIANOVA **1-1**
VIGOR SENIGALLIA (4-3-3): Novelli 6,5, De Marco 6,5, Tomba 7, Ugo 7 (42° st Magi Galluzzi sv), Shikambaj 6,5; Subissati 7 (34° st Tonelli 7), Gambini 7, Pandolfi 7,5; Gasparroni 7 (29° st Beu 6,5), Alonzi 6,5 (27° st Pesaresi 7), Ballelelo 6,5. All. Magi 7

GIULIANOVA (3-4-3): Jovino 6; Esposito 7, Pertosa 7, Morri 6; Bolondi 6,5, Scimia 6,5 (44° st Giglio sv), Cortijo 6,5 (23° st Gionaj sv), Vuiller-moz 6,5 (36° st Pesoli 7); De Silvestro 7, Martiniello 6 (23° st Gallo sv), Carbonelli 6,5 (44° st Vitale sv). All. Cappellacci 6,5.

ARBITRO: Nicolai di Pistoia 6
MARCATORI: 40° st Pandolfi, 52° st Pesoli.
NOTE: ammoniti Martiniello, Gasparroni, Pesaresi, Gambini, mister Magi. Angoli 11-0. Recupero 0° pt e 6° st. Spettatori 1.800 circa.

GIRONE G

TRASTEVERE-PALMESE **1-1**
TRASTEVERE (4-3-3): Della Rocca 6,5; Zitelli 6,5, Schettini 6,5, Giordani 6,5, Angellini 6,5; Ferrante 4, Massimo 6,5 (22° st Mattia 6), Morano 6,5 (31° pt Drisaldi 6,5), Scaffidi 6 (21° st Ronci 6), Lorusso 6 (39° st Proia sv), All. Bernardini (squal. in panchina Tajaro) 6,5.
PALMESE (3-4-3): Pirro 6; Fierro 6 (48° st Cirillo sv), Casella 6,5, D'Agata 6,5; Capogna 5,5 (27° st Xhelesi 6), Uliano 6, Esposito 5,5 (22° st Fusco 5,5), Cubillas 5,5 (39° st Brunet sv); Galezio 6, Basile 5,5, D'An-gelio 6. All. Di Costanzo 6

ARBITRO: Isuri di Cagliari 6
MARCATORI: 19° pt Massimo, 39° pt rig. Galezio.
NOTE: espulso al 29° pt Ferrante. Ammoniti: Lorusso, Esposito, Capogna, D'Angelo. Angoli: 3-9. Recupero 3° pt e 6° st. Spettatori 300 circa.

ISCHIA-BUDONI **1-2**
ISCHIA (4-3-3): Mariani 5, Arcamone 6 (7° st Buono 6), Desiato 5,5 (39° pt Castagna 5,5), Montanino 5,5 (24° st Gille 6), Mollo 5,5, Di Lauro 5,5 (15° st Faella 6), Kaziiewicz 5,5, Aijo 5,5, Bertomeu 5,5, De Filippis 5,5 (3° st Romano 6), Trofa 5,5. All. Martino 5

BUDONI (4-3-3): Tirelli 6,5, Taiappa 6,5, Barbato 6,5 (43° st Nunez sv), Yanovsky 5,5, Mihali 6 (39° st Sirotic sv), Madero 6,5, Tokic 7, Gomez 6,5 (25° st Da Silva 6,5), Santoro 6,5, Ljubanovic 5. All. Cerbone 6,5.

ARBITRO: Elia di Ostia Lido 6
MARCATORI: 2° pt Mihali, 11° pt Tokic, 24° st Montanino.
NOTE: ammoniti Mihali, Ljubanovic, Montanino, Martino, Yanovsky. Angoli 8-3. Spettatori 500 circa.

ATL. LODIGIANI-SARRABUS OGLIASTRA **2-3**
ATLETICO LODIGIANI (4-4-2): Grujicic 5; Sani 5 (12° st Baucò 6,5), Paoletti 5 (25° st Bertucci 6,5), Sini 5,5, Pulcini 5; Ruggeri 6 (24° st Fiore 6,5), Farini 6, Zitelli 5,5 (12° st Calderoni 6,5), Spinazzo 6,5; Fontana 6, Lancioni 6,5. All. Campolo 6

SARRABUS OGLIASTRA (4-2-3-1): Xaxa 6; Arboleda 6, Feola 6,5, Rossetti 6, Oriano 6 (23° st Satalino 5,5); Murgia 6,5 (44° st Dessena sv), Demontis 7; Cabiddu 6,5, Nurchi 6,5 (31° st Sarritzu 6), Sacko 6,5 (44° st Rossi sv); Demarcus 7,5 (23° st Spanu 6). All. Loi 6,5.

ARBITRO: Curcio di Siena 6,5
MARCATORI: 17° pt Demontis, 20° st e 23° st Demarcus, 29° st Sini, 36° st Baucò.

NOTE: ammoniti Zitelli, Fontana, Arboleda, Satalino. Angoli 3-3. Recupero 1° pt e 5° st. Spettatori 250 circa.

FLAMINIA-CASSINO **2-0**
FLAMINIA (4-3-3): Torielli 6,5; Acty 6, Ricozzi 6,5, Bonugli 6 (20° st Scarra-toni 6), Liseri 6,5; Casoli 6,5, Fallo 6,5, Massari 6,5 (46° st Passiatore sv), Sirio 6,5, Tascini 6,5, Polidori 6,5 (20° st Zanchi 6), All. Nofri Onofri 7

CASSINO (4-3-3): Verzamanis 6; Maini 5,5 (11° st Plini 6), La Gamba 5,5, Callegari 5,5, Merolla 5,5 (18° st Carnevale 6); Nardelli 5,5, Orlando 6, Magliocchetti 5,5 (18° st D'Alessandris 6); Tribelli 6 (29° st Cavaliere 6), Sorrentino 6, Sowe 5,5 (18° st Ruccio 6), All. Urbano 6

ARBITRO: Cavacini di Lanciano 6,5.
MARCATORI: 38° pt rig. Polidori, 13° st Tascini.
NOTE: ammoniti Merolla, Sorrentino, Ricozzi, Passiatore, Casoli. Angoli 3-3. Recupero 1° pt e 5° st. Spettatori 300 circa.

MONASTIR-MONTESPACCATO **2-0**
MONASTIR (4-3-3): Daga 6,5; Pinna 6, Cortinovis 6,5, Porru 6,5, Pi-seddu 6 (42° st Pisano sv); Nagüel 6,5, Corcione 7 (23° st Jah 6), Piro 6; Gibilterra 6 (32° st Fangwa 6), Aloia 6,5, Suazo 6 (11° st Ardaud 6). All. Angheleddu 6,5.

MONTESPACCATO (4-3-3): Tassi 6; Tamburlani 5,5, Rotondo 6, Franco 6, Laurenzi 6 (31° st Vitelli 5,5); Putti 6, Vitolo 5,5 (31° st Cantoni 6), Lilli 6 (21° st De Marchis 6); Coratella 6, Calosurdo 5,5 (21° st Lauri 6), Cervoni 5,5 (21° st Maddedu 6), All. Bussone 6

ARBITRO: Patti di Palermo 6
MARCATORI: 14° st Corcione, 45° st rig. Aloia.
NOTE: ammoniti Corcione, Gibilterra, Fangwa, Cantoni, Franco. Recupero 0° pt e 4° st.

OLBIA-VALMONTONE **1-1**
OLBIA (4-3-2-1): S. Perrone 6; Moretti 6 (17° st Islam 6), Putzu 6,5, Buschiazzo 6,5, Lucarelli 6; Petrone 5,5, Loabrano 6, Maspero 5,5 (35° st Cabreria sv), 45° st Modesti sv); Biancu 5,5 (29° st Mameli 6), Testoni 6 (13° st Furtado 6,5); Ragatzu 5,5. All. Favarin 6

VALMONTONE (4-3-3): Yimga sv; Ballo 6, Valentini 6,5, Molinari 6,5, Virdis 6; Favu 6, Marconato 6, Bertoldi 6,5 (42° st Di Marco sv); El Ba-khtaoui 6 (27° st Gallo 6), Polletta sv (6° pt Civello 6,5), Roberti 6,5 (22° st Coulibaly 6). All. Tiozzo 6,5.

ARBITRO: Zito di Rossano 6
MARCATORI: 3° pt Roberti, 16° pt Furtado.
NOTE: espulsi al 4° pt Yimga e al 44° st Putzu. Ammonito Valentini. Angoli 3-3. Recupero 4° pt e 5° st. Spettatori 600 circa.

LATTE DOLCE-REAL MONTEROTONDO **1-0**
LATTE DOLCE (3-5-1-1): Salvato 6,5; Aiello 6, Cabeccia 6,5, Pinna 7; Luiu 6, Tesio 6,5, Piredda 6 (1° st Pulina 6), Mayr 6 (31° st Cotugno 6), Bouabre 6 (40° st Di Paolo sv), Loru 6 (40° st Sangare sv); Tannor 6 (47° st Coghetto sv). All. Desole 6,5.

REAL MONTEROTONDO (4-3-3): Merlini 6; Gningue 5,5, Albanesi 6 (33° st D'Agostino 6), Contucci 6,5, Ferrari 6; Simonelli 6 (20° st Armini 5,5), Darini 6, Mattei 5,5 (47° st Gennari sv); Carbone 6, Camilli 5,5 (19° st Bellucci 6), Barba 5,5 (4° st Colistra 6). All. Rinaldo Stillo 6.

ARBITRO: Trombello di Como 6
MARCATORI: 21° st Pinna.
NOTE: ammoniti Mattei, Cabeccia, Pulina. Angoli 4-2. Recupero 2° pt e 5° st. Spettatori 250 circa.

SCAFATESE-NOCERINA **1-1**
SCAFATESE (3-4-3): Leonardo 6; Guerra 6, Baldan 6, Suhs 6; Bigi 5,5 (29° st Cecere 6), Esposito Alessio 5,5 (29° st Simonetta 6), Acquadro 6 (47° st Orefice sv), Faniello 6,5; Volpicelli 6 (31° st Molinaro sv), Maggio 6, Convitto 5,5 (15° st Dembrós 5,5). All. Gianluca Esposito 6

NOCERINA (4-3-3): Wodzicki 6; Russo 6, Troest 6,5, Morales 6, Mag-giore 6; Bezzon 6, Vacca 7 (19°

Fallite le qualificazioni alle finali di salto in alto e 100

Tamberi e Jacobs

Il giorno della resa

E si parla di addio!

Walter Brambilla

Seconda giornata terminata con molti dubbi per il futuro dei due mostri sacri dell'atletica italiana: Marcell Lamont Jacobs e Gianmarco Tamberi, entrambi fuori dalle rispettive finali. Partiamo dal ragazzo nato a El Paso (Texas), dopo la qualificazione agguantata (10"20) in batteria, 24° tempo degli ammessi alle semifinali. Ieri Marcell ha mostrato tutta la sua fragilità che già nel corso dell'anno, anche per continui problemi muscolari, aveva palesato. A poco è servito il ritiro nell'eremo di Desenzano, dove ha avviato un'Academy, rinunciando ad essere seguito da qualche tecnico azzurro, rispondendo negativamente agli inviti federali per curarsi nella capitale. Si è posto dietro ai blocchi di partenza in pista conscio di non poter competere con atleti che scendono ormai regolarmente sotto i 10" riuscendo a ritagliarsi un sesto posto in 10"16. Troppo poco. «Non ho nelle gambe in questo momento un crono del genere, vale la pena di continuare a soffrire così? La voglia di certo non mi manca, gli appuntamenti neppure, ad esempio il prossimo anno è più «tranquillo», solo l'Europeo ad agosto a Birmingham. Ora sto rincorrendo una condizione che non arriva. Ogni volta riparto da zero in seguito a qualche intoppo muscolare che mi tiene fermo. Il crono di oggi 10"16? Lo facevo quando saltavo anche in lungo! Non si può vivere nel passato, di ri-

Il velocista: «lo 10"16 lo facevo quando saltavo in lungo. Così non mi va. La staffetta? Anche no»



Tamberi, 33 anni, sguardo perso nel vuoto e coscia fasciata

cordi. A me non piace. Fare l'atleta significa esserlo per 24 ore, non solo quando ti alleni quelle 2/3 ore al giorno, lo sei quando mangi, quando ti rilassi, quando dormi. Sempre. Per la staffetta 4x100? Vedremo nelle condizio-

Gimbo sotto i 2.21: «Mi sento uno schifo e ho lasciato sole le mie donne»

ni che mi ritrovo, preferirei che optassero per qualche giovane per fare esperienza». Una conclusione amara per il nostro campione olimpico che lo scorso anno a Parigi si classificò con un 9"85 (quinto). La sensazione che Marcell abbia intenzione di chiudere le porte, curare la sua Academy ed aprire un ristorante, come già ventilato, a Jacksonville (Florida). Si aspetta la risposta della Federazione, almeno per convincerlo a schierarlo nella 4x100. Poco prima che Marcell Ja-

cobs scendesse in pista, Gimbo Tamberi già smoccolava contro sé stesso per non essere riuscito a superare le misura di 2,21 in alto. Onestamente dei 4 azzurri in gara, non solo Tamberi, ma pure Stefano Sottile (4° a Parigi) e Manuel Lando facevano la stessa figura, solo Matteo Sisti approda alla finale. Il neo padre di Camilla si è presentato con una grossa fasciatura alla coscia sinistra, problema apparso negli ultimi giorni di preparazione, mostrato via social, come pure la visita dal guru Wolferth Muller a Monaco (infiltrazioni) che in passato curava Bolt e Jacobs e ora manipola anche Gimbo. Tornando alla gara il 2,16 il capitano lo affronta bene, i guai arrivano a 2,21. Tre prove nelle quali, Gimbo discute con i giudici, per il troppo traffico in pedana, smanaccia le transenne, insomma non è giornata pure per chi ha il tricolore tatuato sul cuore. «C'è poco da dire, ho un grande rimpianto - dice Gimbo in diretta tv - nella fase di riscaldamento non mi sentivo malissimo, avrei voluto 4 prove e non 3 per 2,21. È questo un anno particolare e pensare che ero convinto di poter saltare 2,30. Mi sento uno schifo, mi spiace di aver lasciato a casa le mie due donne. Da capitano mi sento in obbligo di fare i complimenti ai ragazzi che hanno già portato a casa una medaglia, bisogna saper accettare le sconfitte». Tokyo, che esattamente il 1° agosto del 2021 celebrò il giorno dei giorni dell'atletica azzurra con gli ori nei 100 e nell'alto, ci ha voltato le spalle.



Marcell Jacobs, 30 anni, parole che fanno pensare al ritiro

Atletica leggerissima

A Tokyo nasce la carambola

Marco Bo

A Tokyo, senza annunci e proclami, si è disputata una nuova disciplina: carambola. Niente a che vedere col biliardo. Un indizio? L'Uruguay. Potremmo dire anche il Messico o la Gran Bretagna. Eccola la triangolazione stile flipper che permette agli uruguayi di esultare per la prima medaglia vinta ai mondiali di atletica. Il merito si deve ascrivere a Julia Paternain, nata 25 anni fa a Leon (Messico) e ieri 3ª nella maratona vinta dalla keniana Jepchirchir davanti all'etiope Assefa. Un bronzo di carambola anche perché Julia aveva provato il brivido della Nazionale già con i colori della Gran Bretagna, agli Europei

Under 23 del '19: arrivò 6ª sui 10.000. Dopo qualche incomprensione la scelta di presentarsi in calzoncini corti e scarpe da corsa col passaporto dell'Uruguay, sfruttando le origini dei genitori che l'hanno cresciuta a Cambridge, dove il papà insegna. Ma non basta. Perché la carambola è stata di quelle che ti riescono una volta su 100. La ragazza la 1ª maratona della vita l'ha corsa a gennaio (!), a New York. Ieri l'exploit regalando il 1° podio assoluto nell'atletica all'Uruguay. Se Leopardi diceva «Sono convinto che anche nell'ultimo istante della nostra vita abbiamo la possibilità di cambiare il nostro destino», Julia si è mossa prima del 26° anno: compleanno il 29 con medaglia. Auguri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giamaicano Oblique Seville, 24 anni

NEI 100 METRI | PRIMO VINCITORE GIAMAICANO DAI TEMPI DEL CAMPIONISSIMO: LYLES DI BRONZO

Seville raccoglie l'eredità di Bolt

Daniele Galosso

L'etichetta di uomo più veloce sulla faccia della terra torna a essere cucita su una bandiera giamaicana. Dopo l'epopea di Bolt. Sotto gli occhi di Bolt. La finale più attesa del programma di Tokyo 2025 viene divorata da Oblique Seville, che brucia il rettilineo in 9"77, precedendo sul traguardo il connazionale Thompson (9"82) e l'atletissimo americano Lyles (9"89). Sotto lo sguardo attento del più grande velocista di tutti i tempi, così, il classe 2001 da Saint Thomas Parish si lascia alle spalle la maledizione dei quarti posti, già collezionati ai Giochi di Tokyo e ai Mondiali 2022 e 2023. Riallacciando

il filo della storia con l'illustre predecessore, dopo quattro edizioni iridate di fila di marca statunitense, grazie a Gatlin, Coleman, Kerley e lo stesso Lyles. «Che emozione, l'oro torna a casa! - le prime parole di Seville da campione del mondo -. Ho dimostrato di avere una determinazione da campione: tutti dicevano, già dal primo turno, che stavo andando nel panico, ma io sapevo cosa fare. Ho dimostrato a me stes-

Jefferson-Wooden al femminile vince in 10"61 e punta il record del mondo

so di essere un campione». Così come è una straordinaria campionessa Melissa Jefferson-Wooden, vincitrice del 100 al femminile nel clamoroso crono di 10"61, quarta prestazione all-time, in scia allo storico 10"49 della connazionale Griffith Joyner, datato 1988. «Quest'anno è semplicemente un sogno: ho lavorato duramente e mi sono concentrata per mettere insieme la gara perfetta al momento giusto. Tutto questo significa tantissimo per me». L'atteso duello in finale con l'olimpionica Julien Alfred, da Saint Lucia, non è nemmeno iniziato: l'americana è volata via, relegando la rivale al terzo posto (10"84) e precedendo la giamaicana Tina Clayton (10"76).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	MEDAGLIE
1. Usa	5	0	1	6
2. Kenya	2	0	0	2
3. Giamaica	1	2	0	3
4. Spagna	1	0	0	1
4. Canada	1	0	0	1
4. Francia	1	0	0	1
7. ITALIA	0	2	1	3
7. Etiopia	0	2	1	3
9. Paesi Bassi	0	2	0	2
10. Brasile	0	1	0	1
10. Messico	0	1	0	1
10. Germania	0	1	0	1

L'azzurro esordisce oggi nelle qualificazioni: «Punto a conservare le energie». Mercoledì la sfida per le medaglie

Daniele Galosso

Il suo giorno sarebbe mercoledì. Intendiamoci: sarebbe e sarà, salvo colpi di scena del tutto imprevedibili. Se la finale del salto in lungo è in programma tra due giorni, pochi minuti prima delle ore 14 italiane, però, Mattia Furlani è chiamato già oggi a mettere per la prima volta piede in pedana ai Mondiali di Tokyo. Sì, per le qualificazioni. Una formalità o poco più, almeno sulla carta. Una formalità o poco più, almeno fino al clamoroso patatrac di Larissa Iapichino nella giornata inaugurale della rassegna nipponica. Una controprestazione che - in qualche modo - invita a maneggiare con cautela la fase preliminare dei concorsi, dove basta poco - con tre soli tentativi a disposizione - per mettersi nei guai. In passato ne aveva patito un fuoriclasse come Leo Fabbri nel peso, questa volta è toccato alla figlia d'arte salutare ancor prima dell'atto finale. Dunque: niente scherzi e asticella dell'attenzione in alta quota.

L'obiettivo odierno per Furlani è, allora, quella misura di 8.15 che qualifica direttamente alla finale. Da raggiungere il più in fretta possibile, anche: così da non disperdere importanti energie fisiche e mentali, così da non dover passare dal ranking complessivo degli iscritti, che consegnerà un biglietto per mercoledì solamente ai migliori dodici del lotto. Appuntamento a partire dalle ore 12.40, sempre e rigorosamente secondo il fuso orario italiano. «Lo scopo è realizzare subito la misura, per conservare le energie. An-

che perché il parco degli avversari è molto ampio: c'è tutto il mondo, qui, non manca praticamente nessuno», la disamina del 20enne laziale alla vigilia del Mondiale.

Una rassegna a cui si presenta tra i grandi favoriti. Con ogni probabilità, anzi, da prima e più credibile alternativa all'ormai leggendario Miltiadis Tentoglou, due volte campione olimpico, tre volte campione iridato (tra indoor e outdoor), sei volte campione europeo (tra indoor e outdoor, ancora). Il 27enne greco, al di là del già sconfinato palmares accumulato nelle ultime stagioni, si presenta a Tokyo anche con la miglior misura stagionale: un 8.46

Il pass è a 8.15 metri, altrimenti necessaria la top 12
Il 20enne laziale vuole lanciare la sfida a Tentoglou

a cui nessuno ha saputo ribattere. Furlani risponde, al momento, con un brillante 8.37, appena un centimetro dietro rispetto al personale scolpito nella pietra un anno fa, agli Europei di Roma, misura che gli è valsa an-

Il greco campione di tutto ha saltato 8.46 quest'anno, Furlani invece 8.37

che il record del mondo Under 20. Ma, alle loro spalle, la concorrenza è piuttosto agguerrita. E livellata, pure, se è vero come è vero che in cinque, in questo 2025, sono atterrati tra l'8.34 e l'8.33.

Il drappello comprende, in primo luogo, il giamaicano Tajay Gayle, già campione del mondo nel 2019 e medaglia di bronzo a Budapest 2023, ma anche il connazionale Carey McLeod, che al collo vanta invece il bronzo dei Mondiali indoor del 2024, gara conclusa

appena un centimetro dietro Tentoglou e Furlani, entrambi arrivati nell'occasione a 8.22, con l'oro finito al greco in virtù della seconda miglior misura nella serie. A proposito del dominio dell'ellenico, ma an-

Che concorrenza: dai giamaicani Gayle e McLeod fino a Ehammer

che dell'equilibrio che contraddistingue le prove di lungo negli ultimi anni. Nel novero c'è lo svizzero Simon Ehammer, uomo da multidisciplinaria, che nel lungo ha però appena vinto la finale di Diamond League (anche in questo caso con due centimetri in più di Furlani). E ci sono anche l'australiano Liam Adcock e il giovane cubano Jorge Hodelin, rivelazione stagionale. Non ci sarà, al contrario, l'altro giamaicano Wayne Pinnock, quest'anno a 8.29, in procinto di ottenere il passaporto della Turchia. Non mancherà nessun altro, mercoledì. A meno che le qualificazioni di oggi...

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattia Furlani, 20 anni, quest'anno già campione del mondo indoor a Nanchino

Furlani plana su Tokyo

Obiettivo: finale subito!

GLI ALTRI AZZURRI | IL LOMBARDO CORRE I 400 IN 44"45, OGGI L'ESORDIO DELL'OSTACOLISTA NELLE BATTERIE

Scotti record, Zenoni out, speranza Simonelli

Un giro di pista da sogno. Spetta a Edoardo Scotti la copertina azzurra di giornata, ai Mondiali di Tokyo. Il 25enne lombardo, nelle batterie dei 400 metri, ha infatti realizzato il nuovo record italiano, limando l'esagerazione di tre decimi al limite precedente. Scotti ha staccato il pass per le semifinali, con il terzo posto nella propria heat, in 44"45, risultato che lo piazza al decimo posto nelle classifiche europee all-time. «Mi sentivo molto bene, avevo bisogno di continuare a ripetere mi che posso ambire alla finale - le parole di un raggianti Scotti dopo aver tagliato il traguardo -. Ora penso di averlo dimostrato. Ho fatto un passaggio molto veloce per i miei standard, con

belle sensazioni, poi ho perso un appoggio a trenta-quaranta metri dal traguardo e vuol dire che posso migliorare ancora. La nona corsia non mi ha spaven-

tato, anzi: non vedevo l'ora perché in questo modo avevo messo come punto di riferimento. Sì, non ho corso la finale della staffetta mista: ringrazio tec-

nici e compagni di squadra che mi hanno permesso di riposare. Spero di recuperare bene in due giorni, per la semifinale, e di arrivarci con la testa giusta».

Buone notizie anche per il 19enne Matteo Sioli che, nel salto in alto, approda in finale con 2.25 saltato alla seconda prova e sfiorando l'asticella, dopo essersi già salvato a 2.21 al terzo e ultimo appello. Meno fortunata, nei 1500 metri, Marta Zenoni, squalificata per un contatto con la tedesca Wessel, a due giri dal termine, pochi istanti dopo l'illusoria qualificazione al termine della prova. Oggi in pedana Furlani, ma non soltanto: la Fantini è pronta a giocare le proprie chance nella finale del martello, mentre farà il suo esordio in pista anche Simonelli nei 110 ostacoli: se tornasse sui tempi di un annetto fa...

DAN.GAL.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORARI DEGLI AZZURRI IN GARA

[ORARIO]	[GARA]	[TURNO]	[ITALIANI IN GARA]
0.30	Maratona M	Finale	AQUANI, CHIAPPINELLI, CRIPPA
2.00	Martello M	Qualificazione	OLIVIERI
2.05	Asta F	Qualificazione	BRUNI, MOLINAROLO
4.20	400 ostacoli F	Batterie	FOLORUNSO, MURARO, SARTORI
12.35	400 ostacoli M	Batterie	SIBILIO
12.40	Lungo M	Qualificazione	FURLANI
13.23	110 ostacoli M	Batterie	SIMONELLI
14.00	Martello F	Finale	FANTINI
14.06	100 ostacoli F	Semifinali	CARMASSI, CARRARO
14.30	1500 M	Semifinali	ARESE, RIVA
15.20	100 ostacoli F	Finale	ev. Carmassi, Carraro

LE MEDAGLIE

MARATONA DONNE:
1. Peres Jephchirchir (Ken); 2. Tigst Assefa (Eti); 3. Julia Paternain (Uru). DISCO DONNE:
1. Valarie Allman (Usa); 2. Jorinde van Klinken (Ola); 3. Silinda Moráles (Cub). 10.000 UOMINI:
1. Jimmy Gressier (Fra); 2. Yomif Kejelcha (ti); 3. Andreas Almgren (Sve). LUNGO DONNE:
1. Tara Davis-Woodhall (Usa); 2. Malaika Mihambo (Ger); 3. Natalia Linhares (Col). 100 DONNE:
1. Melissa Jefferson-Wooden (Usa); 2. Tina Clayton (Jam); 3. Julien Alfred (Lca). 100 UOMINI:
1. Oblique Seville (Jam); 2. Kishane Thompson (Jam); 3. Noah Lyles (Usa).

A Misano lo spagnolo risponde a chi aveva esultato per la sua caduta nella Sprint con un GP capolavoro e mostrando la tuta rossa

Marquez come Messi

«Ora cosa ne dite?»

Giorgio Pasini
TORINO

E adesso cosa dite? Il re ritrovato ancora più dittatore che prima del grande crac 2020 questo dice. Non a parole, con i fatti. In pista e sul podio, salendo nudo per mettere a nudo l'ignoranza del tifo beccero che rimane ancorato a un passato (per altro non chiarissimo neppure per lui) che non c'è più, incurante anche dei colori, di quel rosso che dovrebbe essere il Made in Italy insieme al nero così orgogliosamente portato all'arrembaggio da Marco Bezzecchi. Il quale pure s'inchina, da pupillo di Valentino Rossi e rivale in pista. E applaude Marc Marquez anche quando il quasi nove volte campione del mondo sale sul podio con la tuta ufficiale Ducati, quella che Pecco Bagnaia grattuggia in una caduta che fa male più all'anima che al corpo, per mostrarla platealmente al popolo rosso-rossi che invade il circuito intitolato a Marco Simoncelli (174.821 spettatori nel weekend, un record). Un

gesto che volutamente ricorda quello di Leo Messi al Bernabeu (la tana del nemico) quando nel Clasico del 2017 zitti i fischi madridisti ostentando la camiseta del Barça. «Leo è sempre stato un riferimento e alla fine bisogna sempre mettere un po' di piccante nei cibi, per questo ho pensato al gesto della tuta: a Messi piaceva parlare giocando a calcio, a me correndo in moto - racconta Marquez, tifoso blaugrana -. Dopo l'errore della Sprint, nel paddock ho incontrato tanta gente, ho ricevuto tanto supporto. Qualcuno però ha fatto anche qualche commento meno buono; questo mi ha caricato sempre più e mi sono svegliato con quella grinta e fuoco dentro che servivano». Per restare nel paragone calcistico (e tra fenomeni e cannibali), come disse una volta Zlatan Ibrahimovic prima di un derby milanese: «Speriamo che mi fischino, i fischi mi motivano, mi tengono vivo». «Dopo quello che è successo sabato una vittoria ci voleva proprio, in questo modo ho vo-

Marc centra la 99ª vittoria, 11ª stagionale: record Ducati eguagliando Bagnaia 2024

luto rendere omaggio alla Ducati» ribadisce Marc, che ormai "è" la Ducati. E che dopo un duello tutta tensione con Bezzecchi azzanna l'11ª vittoria della stagione (record rosso di Bagnaia 2024 eguagliato, con sei gare da disputare), la 14ª in Ducati (raggiunto Andrea Dovizioso al terzo posto tra i campio-

«Ero motivato a vincere qui per la Ducati. E ci ho messo del pepe»

ni di Borgo Panigale), la 73ª in MotoGP e 99ª totale a un passo quindi da diventare "centenario" come Rossi (115) e Agostini (122), magari già in Giappone fra due settimane. «Iardozzi mi aveva detto che la priorità era vincere la gara con la Ducati in casa, senza pensare al titolo - svela Marc confermando il rapporto strettissimo con team manager e facendo felice il presidente Claudio Domenicali -. È stata una gara difficilissima, anche più di quella della settimana scorsa a Barcellona, forse la più tosta della stagione. Ho trovato un Marc strepitoso, ad altissimo livel-

lo. Mi sono messo dietro a lui, l'ho pressato per indurlo all'errore e quando ha sbagliato sono passato al comando. Ho provato staccarlo facendo giri veloci, ma fino alla fine è rimasto lì e andava fortissimo». E ora Marc (e la Ducati che ha già centrato il sesto titolo costruttori consecutivo a Barcellona) potrà pensare al Mondiale. Avendo portato a 182 punti il vantaggio sul fratello Alex (ieri terzo), fra due settimane a Motegi (casa della sua ex Honda) gli basterà conquistare 3 punti in più del Marquez minore per tornare sul tetto del mondo sei anni dopo l'ottavo titolo.

Comunque una formalità, visto che gli serviranno 60 punti in 6 fine settimana di gara, una media di 10 punti. Finora (con 10 doppiette) ne ha conquistati 32 in ogni GP: «Il titolo? Vediamo se sarà possibile chiudere il discorso in Giappone, altrimenti andremo in Indonesia, ma non c'è alcuna pressione» dice infatti lo spagnolo, che oggi dovrà scendere di nuovo in pista in una giornata di prove importante per la Ducati e soprattutto per Bagnaia. «Intanto pensiamo ai test, che dopo un fine settimana del genere saranno tosti. Ma sono da fare...».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP				
1.	M. Marquez	Spa	Ducati Lenovo Team	in 41'20"898
2.	M. Bezzecchi	Italia	Aprilia Racing	a 0"568
3.	A. Marquez	Spagna	BK8 Gresini Racing MotoGP	a 7"734
4.	F. Morbidelli	Italia	VR46 Racing Team	a 10"379
5.	F. Di Giannantonio	Italia	VR46 Racing Team	a 11"330
6.	F. Aldeguer	Spagna	BK8 Gresini Racing	a 16"069
7.	L. Marini	Italia	Honda HRC Castrol	a 17"965
8.	F. Quartararo	Francia	Yamaha MotoGP Team	a 20"964
9.	M. Oliveira	Portogallo	Yamaha MotoGP	a 21"565
10.	B. Binder	Sudafrica	Red Bull KTM	a 21"109
11.	R. Fernandez	Spagna	Trackhouse MotoGP	a 24"592
12.	J. Miller	Australia	Prima Pramac Yamaha	a 27"492
13.	J. Martin	Spagna	Aprilia Racing	a 29"937
14.	A. Fernandez	Spagna	Yamaha	a 1'01"504
15.	S. Chantara	Thailandia	Idemitsu Honda LCR	a 1'01"932
16.	J. Zarco	Francia	Castrol Honda LCR	a 1 giro
NON CLASSIFICATI				
fuori al...				
E. Bastianini	Italia	KTM Tech3	11º giro (caduta)	
A. Rins	Spagna	Yamaha	9º giro (caduta)	
F. Bagnaia	Italia	Ducati Lenovo	8º giro (caduta)	
P. Acosta	Spagna	Red Bull KTM	7º giro (prob. tecnico)	
M. Vinales	Spagna	Red Bull KTM	4º giro (caduta)	
A. Ogura	Giappone	Trackhouse	2º giro (caduta)	
J. Mir	Spagna	Honda	1º giro (caduta)	
MEDIE				
1º M. Marquez 27 giri alla media di 165.5 km/h				
Giro veloce: 25º di M. Marquez in 1'31"290				

CLASSIFICHE

PILOTI

	TOT	ITA	ARG	USA	ESP	FRA	GER	GBR	ITA	OLA	GER	CEC	AUT	UNG	CAT	SPA	GIA	IND	AUS	MAL	POR	VAL
1. M.Marquez	512	37	37	12	37	16	32	25	37	37	37	37	37	37	32	25						
2. A.Marquez	330	29	29	19	34	9	23	29	20	-	22	0	15	4	25	25						
3. Bagnaia	237	23	20	32	22	23	-	4	16	20	21	16	16	8	7	9	0					
4. Bezzecchi	229	10	4	10	8	4	2	31	10	15	27	9	26	22	19	-	32					
5. Acosta	188	4	9	3	8	9	13	12	18	8	14	1	25	20	20	19	5					
6. Morbidelli	180	18	19	18	23	6	1	13	17	13	11	-	-	5	17	-	19					
7. Di Giannantonio	179	6	16	22	4	15	11	14	11	21	16	6	0	2	10	7	18					
8. Aldeguer	141	3	-	-	17	5	23	8	17	5	3	11	5	24	5	1	14					
9. Quartararo	137	4	2	10	14	20	6	3	-	2	6	20	15	1	6	20	8					
10. Zarco	117	9	16	-	13	5	29	25	-	-	4	3	5	5	-	3	0					
11. Binder	101	10	9	-	3	10	-	2	1	7	5	13	8	14	9	4	6					
12. Marini	94	4	6	10	6	6	5	1	-	-	-	10	4	3	17	10	12					
13. Bastianini	84	7	-	9	5	8	3	-	4	-	7	-	7	14	-	21	0					
14. R. Fernandez	84	-	1	4	-	1	9	4	6	11	8	7	15	7	0	5	6					
15. Vinales	72	-	4	2	2	16	16	5	3	6	15	-	-	-	-	3	0					
16. Ogura	69	17	-	8	4	8	6	-	-	6	0	0	2	5	11	0						
17. Miller	58	5	3	11	-	-	10	2	-	2	13	6	0	0	0	2	4					
18. Mir	50	1	9	-	-	1	1	6	9	5	-	0	0	10	4	4	-					
19. Rins	45	-	5	5	4	3	6	3	5	1	3	6	1	0	3	0	0					
20. Martin	34	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	9	0	14	6	5						
21. Olivera	24	2	-	-	-	-	-	1	-	3	-	-	0	4	7	7						
22. P. Espargaro	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	8	-	-						

COSTRUTTORI

	TOT	ITA	ARG	USA	ESP	FRA	GER	GBR	ITA	OLA	GER	CEC	AUT	UNG	CAT	SPA	GIA	IND	AUS	MAL	POR	VAL
1. Ducati	575	37	37	37	37	32	28	37	37	37	37	37	37	37	37	34						
2. Aprilia	271	17	5	11	10	10	9	31	10	15	27	16	26	22	19	11	32					
3. Ktm	248	12	10	12	8	16	18	12	18	14	17	13	25	20	20	22	11					
4. Honda	198	10	16	10	13	7	29	25	9	5	4	13	6	11	17	11	12					
5. Yamaha	168	8	5	15	14	20	10	12	5	3	6	20	15	1	6	20	8					

MOTO2		
ORDINE D'ARRIVO	[22 giri]	
1	Vietti (Ita/Boscoscuro)	in 35'03"863
2	Baltus (Bel/Kalex)	a 0"747
3	Holgado (Spa/Kalex)	a 3"911
4	Moreira (Bra/Kalex)	a 4"246
5	Agus (Aus/Kalex)	a 7"973
6	Gonzalez (Spa/Kalex)	a 8"394
7	Canet (Spa/Kalex)	a 9"752
8	Alonso (Col/Kalex)	a 10"446
9	Arbolino (Ita/Boscoscuro)	a 11"078
10	Guevara (Spa/Boscoscuro)	a 12"722
11	Arenas (Spa/Kalex)	a 13"449
12	Munoz (Spa/Kalex)	a 15"310
13	Ortola (Spa/Boscoscuro)	a 18"154
17	Surra (Ita/Kalex)	a 48"937
CLASSIFICA PILOTI		
1	Gonzalez (Spa)	227
2	Moreira (Bra)	188
3	Canet (Spa)	188
4	Baltus (Bel)	173
5	Dixon (Gbr)	152
6	Vietti (Ita)	141
7	Holgado (Spa)	128
8	Agus (Aus)	104
9	Arenas (Spa)	101
10	Oncu (Tur)	100
11	Ramirez (Spa)	92
12	Alonso (Col)	84
13	Roberts (Usa)	84
17	Arbolino (Ita)	53
COSTRUTTORI		
1	Kalex	378
2	Boscoscuro	235
3	Forward	13

MOTO3		
ORDINE D'ARRIVO	[20 giri]	
1	Rueda (Spa/KTM)	in 33'48"906
2	Quiles (Spa/KTM)	a 0"113
3	Fernandez (Spa/Honda)	a 0"117
4	Kelso (Aus/KTM)	a 0"164
5	Piqueras (Spa/KTM)	a 0"456
6	Perrone (Arg/KTM)	a 0"936
7	Munoz (Spa/KTM)	a 8"623
8	Yamanaka (Gia/KTM)	a 8"806
9	Pini (Ita/KTM)	a 9"056
10	Carpe (Spa/KTM)	a 9"523
13	Foggia (Ita/KTM)	a 14"820
18	Nepa (Ita/Honda)	a 38"135
20	Rossi (Ita/Honda)	a 38"465
22	Carraro (Ita/Honda)	a 2 giri
NON CLASSIFICATO		
Lunetta (Ita/Honda) al 15º giro (incidente)		
CLASSIFICA PILOTI		
1	Rueda (Spa)	295
2	Piqueras (Spa)	217
3	Quiles (Spa)	188
4	Munoz (Spa)	172
5	Carpe (Spa)	155
6	Kelso (Aus)	145
7	Fernandez (Spa)	116
8	Perrone (Arg)	108
9	Furusato (Gia)	107
10	Yamanaka (Gia)	105
12	Foggia (Ita)	84
13	Lunetta (Ita)	68
14	Pini (Ita)	68
17	Bertelle (Ita)	40
18	Nepa (Ita)	37
20	Rossi (Ita)	24
21	Carraro (Ita)	24
COSTRUTTORI		
1	Ktm	400
2	Honda	201

CALENDARIO	
DATA	SEDE
2/3	Thailandia
16/3	Argentina
30/3	USA
13/4	Qatar
27/4	Spagna
11/5	Francia
25/5	Regno Unito
8/6	Aragona
22/6	Italia
29/6	Olanda
13/7	Germania
20/7	Repubblica Ceca
17/8	Austria
24/8	Ungheria
7/9	Catalogna
14/9	San Marino
28/9	Giappone
5/10	Indonesia
19/10	Australia
26/10	Malesia
9/11	Portogallo
16/11	Comunità Valenciana



Marc Marquez mostra la tuta Ducati ai tifosi dopo i fischi di sabato, imitando Leo Messi con la maglietta del Barcellona nel Clasico 2017 di Madrid
MOTOGP.COM

Il romagnolo dell'Aprilia 2° e a -8 dall'amico che cade

Pecco, crisi infinita E Bez sdogana Marc

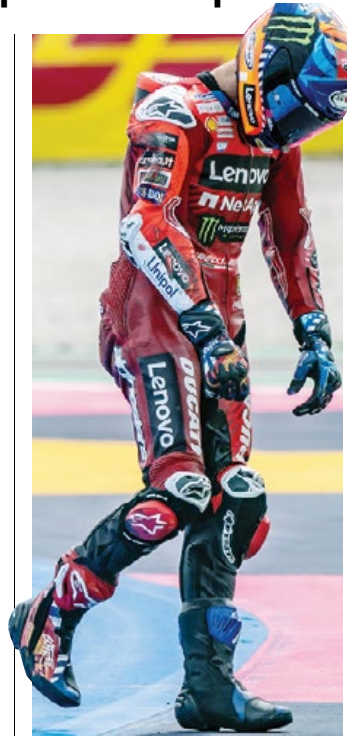
Giorgio Pasini
TORINO

Uno gode per una sconfitta che è una quasi vittoria e sdogana l'odio per il nemico del suo migliore amico. L'altro finisce a terra in tutti i sensi, con una caduta (quand'è nelle retrovie) che lo fa precipitare ancora di più nella depressione e per la prima volta nel silenzio stampa. E il corollario è che Marco Bezzecchi, nel confermare il ruolo di vero anti-Marquez come l'Aprilia quello di anti-Ducati, si prepara a togliere anche l'ultimo baluardo di soddisfazione a Pecco Bagnaia, il terzo posto nel Mondiale (-8 con 6 GP da disputare e un trend imbarazzante a sfavore del torinese). «Non so davvero cosa vuoi che ti dica: sono caduto» le parole di Pecco al canale ufficiale MotoGP, negandosi ai giornalisti italiani, finanche a Sky, per chiudersi nel box in una riunione fiume coi tecnici Ducati. A partire da Gigi Dall'Igna, che non si tira indietro e manda messaggi forti a Bagnaia. «La situazione è sicuramente delicata. Pecco dice di aver per-

**Messaggio Dall'Igna a Bagnaia: «Anche io ho perso la pazienza»
Bezzecchi: «Rispetto Marquez»**

so la pazienza? Normale provare emozioni di questo tipo. Anche io ho perso la pazienza, anche i tifosi di Pecco. Quando si entra in una spirale negativa tutto peggiora ed è difficile invertire la tendenza, dobbiamo riuscire a farlo». Oggi ci sarà un test fondamentale, ma per il direttore generale Ducati non è questione solo di moto, sottolineando che ci sono 5 Ducati nelle prime 6. Manca solo quella di Bagnaia. «Sarà sicuramente una giornata importante. Avremo la possibilità di provare un po' di cose, ma non credo che in un giorno Pecco riuscirà a tirare fuori il coniglio dal cilindro».

Esempio è quello di Bezzecchi, che lasciando la Ducati per l'Aprilia e trovandosi con una moto scorbutica e soprattutto solo nel svilupparla per i continui ko di Jorge Martin, ha lavorato in silenzio e positivo. E ora



Pecco Bagnaia affranto CIAMILLO

è un leader, un vincente. E con una personalità che gli fa prendere le distanze da chi fischia Marquez. «In passato ho espresso i miei pareri ma ero più immaturo, ora abbiamo un bel rapporto - afferma il romagnolo, al secondo podio nelle ultime 10 gare -. Non siamo migliori amici, ma ci rispettiamo e facciamo delle belle gare. È chiaro che in questo momento è il più forte, ma io sono contento perché ho dato tutto. E mi sono emozionato sul podio, è stato impagabile vedere il pubblico così contento anche se non ho vinto. E più che pensare al terzo posto nel Mondiale dobbiamo continuare a lavorare e spingere per cercare di battere Marc».

E se nella festa dell'Academy VR46 manca Pecco, ci entra di nuovo prepotentemente un altro torinese da tempo in difficoltà: Celestino Vietti, che un anno dopo, sempre a Misano, ritrova il successo. Iottavo in Moto2, eguagliando gli amici Morbidelli e Bagnaia. «Abbiamo lavorato moltissimo nelle ultime gare per ridurre il divario, ora è il momento di trovare la costanza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTBIKE TEAM

MAURER RACING TEAM
Powered by Aprilia RS660

Seguici sui social

PER I LAVORI DI TUTTI I GIORNI
ENTRA NEL BOX MAURER

LORIS CAPIROSSI
TESTIMONIAL UFFICIALE MAURER



www.maurer.ferritalia.it

Appassionato del bricolage o professionista? Affronta ogni lavorazione e riparazione con Maurer, il tuo fedele compagno! Vinci la sfida con te stesso grazie alla nostra ampia selezione di oltre 6.000 articoli che ti renderanno un campione del bricolage.

Inquadra il QR code e trova tutto ciò che ti serve nei nostri Centri Specializzati e presso le ferramenta di qualità.

MAURER
Il migliore amico per i tuoi lavori.



È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO!



OGNI MESE, DA 40 ANNI!
IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO
SU QUATTRO RUOTE.

Il magazine con tutto quello che conta:
prove, anteprime, novità e tante curiosità!



SALONE DI MONACO **TUTTE LE NOVITÀ DEL 2026**

E IN PIÙ DA NON PERDERE

AUDI IL DESIGN DEI NUOVI MODELLI È ITALIANO

BMW LA NEUE KLASSE PARTE DALLA iX3

FERRARI ECCO LA NUOVA 849 TESTAROSSA

PROVE DACIA BIGSTER, BMW M5 TOURING, PORSCHE MACAN 4S,
RENAULT SYMBIOZ FULL HYBRID, MG ZS HYBRID+

L'Italia difenderà il titolo a Bologna dal 18 al 23 novembre

La Davis è servita con le magnifiche 8

Roberto Bertellino

La Davis Cup 2025, con la formula che ha in parte rivisitato il passato (seconda fase con match in casa di una delle due formazioni protagoniste), è tornata a regalare grandi emozioni prima della Final Eight, che si svolgerà a Bologna dal 18 al 23 novembre. In particolare nell'assoluta Marbella dove la Spagna ha evitato sul filo di lana e in rimonta l'eliminazione per mano della Danimarca. Nella giornata decisiva gli iberici, guidati dal capitano David Ferrer e privi dell'apporto di Carlos Alcaraz, sono risaliti in modo rocambolesco dallo 0-2 al 3-2, spinti dalla folla. Il momento più delicato è stato quello del singolare tra Pedro Martinez, preferito dal capitano a Jaume Munar, e Holger Rune. Martinez è sembrato avere la situazione in mano, avanti di un set e 4-2 nel secondo. Improvvisamente il talentuoso e polemico danese si è risvegliato e ha pareggiato i conti. Nel terzo set è anda-

Oltre agli azzurri ecco le finaliste: Argentina, R.Ceca, Germania, Francia, Spagna, Belgio e Austria

to a servire sul 5-3 ma non ha sfruttato il match point avuto e ha poi perso, in contraddittorio con il pubblico e il giudice di sedia, come nelle edizioni storiche della competizione, il tie-break decisivo dopo 3 ore e 14 minuti. Scampato il pericolo la palla è passata all'esperto Pablo Carreno Busta che contro il giovane Elmer Moller ha sigillato la pratica fissando lo score sul 3-2 Spagna (6-2 6-3 il punteggio del testa a testa). Carreno Busta in ginocchio a partita appena conclusa, poi gli abbracci con i compagni e il capitano e l'esultanza "gol-fistica" in stile Alcaraz. Quella delle "Furie Rosse", mediando un'immagine calcistica, è stata l'ultima formazione che ha centrato la qualificazione a Bologna, in un fine settimana con 7 incroci tra 14 squadre che hanno regalato sor-



Volandri, 44 anni, ct dell'Italia

prese e diverse vittorie esterne. Come quella del Belgio che ha estromesso l'Australia grazie all'affermazione decisiva di Collignon contro Vukic, e in rimonta. Sorpresa anche per il successo a Delray Beach della Repubblica Ceca che ha messo in un angolo gli americani padroni di casa facendo propri gli ultimi due singolari. Nel

primo Lehecka ha sconfitto 6-4 3-6 6-4 Fritz che l'aveva battuto nei quattro precedenti confronti diretti, l'ultimo dei quali un mese fa a Toronto. Nel secondo Jakub Mensik ha ribadito le difficoltà in Davis Cup di Frances Tiafoe, sette sconfitte su otto partite giocate in singolare, cogliendo il punto del 3-2 al termine di due set. In precedenza, nel ricco fine settimana della competizione maschile a squadre più famosa al mondo quando si parla di tennis, si erano qualificate per la Final Eight l'Argentina, in terra olandese, la Francia in trasferta contro la Croazia dell'esperto Marin Cilic, l'Austria in casa dell'Ungheria, la Germania, con un netto 4-0 sul Giappone e nella terra del Sol Levante. L'Italia di capitano Filippo Volandri ha dunque conosciuto i nomi delle avversarie che troverà a Bologna da due volte campione in carica. Sarà proprio il ct livornese a decidere gli uomini che difenderanno il titolo in base ai riscontri di campo dell'ultima parte di stagione ed eventuali defezioni.

BJK CUP: VIA!

Domani ore 11 esordio Italia in casa Cina

(gi.st.) Ancora poche ore e scoccherà il momento dell'esordio per l'Italia campione in carica nella Final 8 di Billie Jean King Cup. Le azzurre sui campi della Shenzhen Bay Sports Centre Arena domani (alle 11, diretta tv Supertennis) nel primo quarto di finale ad eliminazione diretta affrontano la Cina, costretta a fare a meno di Qinwen Zheng, n.9 del ranking, convalescente dopo l'operazione al gomito destro. Occasione da sfruttare per Paolini e compagne (Bronzetti e Cocciaretto in ballottaggio per il 2° singolare, con Errani pronta per il doppio e la 17enne Tyra Grant a respirare per la prima volta il clima Nazionale). «I giorni in più sono stati utili per ambientarsi alle condizioni diverse rispetto a New York – spiega Paolo Lorenzi, direttore degli Internazionali che fa parte della delegazione federale –. Match difficile, specie per il tifo del pubblico locale».

A TORINO

In 40 mila per Tennis and Friends

Grande successo per la 5ª edizione torinese di Tennis and Friends, nato 15 anni fa, con 40 mila partecipanti e 22 mila screening. Nella centralissima piazza Castello bambini che provavano a giocare a tennis con gli istruttori e code di gente comune che pratica amatorialmente sport e ha voluto sfruttare la possibilità di effettuare visite e test gratuiti con gli specialisti nel segno della prevenzione, che rappresenta la prima mission di questa manifestazione ideata dal professor Giorgio Meneschincheri: «Anche in questa occasione i torinesi hanno risposto con passione ed entusiasmo». **NAPOLITANO OLÈ** Stefano Napolitano ha vinto il Challenger 50 "Città di Biella", torneo diretto dal padre Cosimo, nel quale non ha perso nemmeno un set. Nel match per il trofeo ha battuto 7-5 6-3 lo svizzero Kilian Feldbausch.

CON IL PATROCINIO DI



LA PREVENZIONE SCENDE IN CAMPO

15th TENNIS FRIENDS SALUTE SPORT
dal 2011

Vª EDIZIONE

TORINO 12-13-14
PIAZZA CASTELLO SETTEMBRE 2025

CHECK-UP GRATUITI

GRAZIE A TUTTI

CI VEDIAMO A ROMA - FORO ITALICO

10 - 11 - 12 OTTOBRE

Nitto ATP FINALS **TENNIS FRIENDS SALUTE SPORT**
OFFICIAL PARTNER

UN PROGETTO DI



www.tennisandfriends.it
info@tennisandfriends.it
progettoscuole@tennisandfriends.it

STRUTTURE SANITARIE DEL VILLAGGIO DELLA SALUTE



Algeria battuta 3-0 a Manila, Bottolo ok: domani il Belgio

Italia, ora si fa bella Michieletto spacca «Forza: cresciamo»

Diego De Ponti
TORINO

Ghiaccio rotto, tre punti in caniere e un Bottolo convincente. Con questi ingredienti, ben amalgamati, l'Italia di ct Fefè De Giorgi inizia il suo cammino nel Mondiale, che si disputa a Manila nelle Filippine. L'Italia ha fatto il suo esordio superando l'Algeria con il punteggio di 3-0 (25-13, 25-22, 25-17). Azzurri un passo avanti, per qualità tecnica, ai loro avversari. Eppure gli algerini nel secondo set hanno dato filo da torcere a Giannelli e compagni. «In queste competizioni è importante rompere il ghiaccio perché il periodo di preparazione è stato lungo e noi non vedevamo l'ora di scendere in campo - ha spiegato De Giorgi - Chiaramente l'avversario dal punto di vista tecnico non era pericolosissimo, ma come si è visto dipende dall'approccio che porti in campo, noi abbiamo concesso qualcosa e loro sono stati lì fino alla fine del secondo set».

Il tecnico pugliese ha dato fiducia a Mattia Bottolo, reduce da una bella stagione con Civitanova, per sostituire Daniele Lavia, lo schiacciatore di Trento vittima di un brutto infortunio che lo ha costretto a rinunciare alla rassegna iridata. Mattia è andato in doppia cifra con 13 punti, due in meno di Alessandro Michieletto e due in più di Yuri Romanò. Segno che la distribuzione funziona e Simone Giannelli ha disposizione più opzioni. «Questa partita è stata importante per trova-

**Brivido nel 2° set, poi la reazione
Il ct De Giorgi: «Contava rompere
il ghiaccio, molto bene l'approccio»**

re qualche palla e il tempo giusto con il palleggiatore - spiega lo schiacciatore - Loro non avevano niente da perdere e nel primo set hanno dato tutto, nel secondo ancora tanta aggressività e noi abbiamo dovuto alzare il livello del gioco per riprenderli. Non sempre è semplice, quando non sei proprio perfetto, trovare la scintilla che ti fa svoltare i set e la partita». Nel primo set gli azzurri, pur non forzando

mai troppo la mano, hanno sempre controllato la situazione riuscendo a gestire un buon margine di vantaggio che ha prodotto il 25-13 conclusivo. Nel parziale 3 gli ace per l'Italia e 2 i muri con Romanò che ha totalizzato 5 punti e l'80% in attacco; meglio di lui in termini di punti Mattia Bottolo con 6 punti e il 57%.

Secondo set con maggiore equilibrio e nord africani in grado di tenere testa a Giannelli e

compagni (13-13) riuscendo a portarsi anche sul +4 (17-13, 19-15) nella parte centrale del parziale. Sotto di 3 lunghezze (21-18) un buon turno al servizio di Giannelli e un parziale di 3-0 ha consentito all'Italia di riconquistare la parità sul 21-21. Nel finale però, ancora un buon turno al servizio, questa volta di Michieletto autore di 3 ace (8 punti totali nel parziale per lui), ha permesso all'Italia di chiudere 25-22 e portarsi sul 2-0 dopo qualche affanno di troppo. I tre ace di Michieletto e il turno al servizio di Giannelli li confermano punti di forza della squadra, giocatori che si prende le responsabilità nei momenti delicati e portano ad un livello d'intensità superiore la squadra. «Era importante partire bene - spiega Michieletto - ora mettiamo la testa ai prossimi match che saranno molto impegnativi. Una o due palloni possono fare la differenza e dobbiamo essere pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA-ALGERIA 3-0
(25-13, 25-22, 25-17)

ITALIA Giannelli 1, Romanò 11, Michieletto 15, Bottolo 13, Anzani 5, Russo 8, Balaso (L). Gargiulo 2, Sani. Ne: Sbertoli, Porro, Galassi, Rychlicki, Pace (L). All: De Giorgi
ALGERIA Hamimes, Ikken 10, Hosni 10, Dour 11, Bouyoucef 2, Chikhi 1, Abi Ayad (L). Dekkiche, Amrat 2, Kadri. Ne: Arab, Bourrouba, Farouk, Zerouka (L). All: Imeloul
ARBITRI Macias (Mes), ElWafi (Tun)
NOTE Durata set: 20', 25', 21'; Spettatori: 1750; Italia: a 7 bs 11 mv 8 et 16 Algeria: a 0 bs 14 mv 4 et 20



Alessandro Michieletto, 23 anni, ha realizzato 4 ace FIVB

ECCO IL MONDIALE A 32 SQUADRE

SCOPRIAMO GLI OTTO GIRONI

POOL A (Pasay City)	Tunisia, Egitto 3; Filippine, Iran
POOL B (Quezon City)	Polonia, Olanda 3; Qatar, Romaniaa
POOL C (Quezon City)	Francia 3; Argentina 2; Finlandia 1; Corea del Sud
POOL D (Pasay City)	Stati Uniti, Portogallo 3; Cuba, Colombia
POOL E (Pasay City)	Slovenia, Bulgaria 3; Germania, Cile
POOL F (Quezon City)	Italia, Belgio 3; Ucraina, Algeria
POOL G (Quezon City)	Turchia, Canada 3; Giappone, Libia
POOL H (Pasay City)	Rep. Ceca, Brasile 3; Serbia, Cina

IL CAMMINO DELL'ITALIA NELLA POOL F Smart Arena Coliseum (Quezon City)

Ieri	ITALIA-ALGERIA	3-0
Domani ore 15.30	ITALIA-BELGIO	Rai 2, Dazn, Vbtv
18/9 ore 15.30	ITALIA-UCRAINA	Rai 2, Dazn, Vbtv

LA FORMULA. Sono 32 le nazionali partecipanti al Mondiale nella Filippine. Sono suddivise in 8 gironi da 4 squadre. La formula è "round robin". Le vincitrici di ciascuno degli 8 gironi e le 8 seconde classificate accedono ai playoff a eliminazione diretta: ottavi, quarti, semifinali e finali. Le restanti 16, eliminate

BEACH VOLLEY/EUROPEI UNDER 18

Di Felice e Santomassimo terzi

Piero Giannico

Un bronzo che luccica come se fosse oro quello conquistato dalla coppia azzurra Marco Di Felice e Riccardo Santomassimo all'Europeo U18. Sulla sabbia di Schiavonea, frazione marittima di Corigliano Rossano, il 3° posto arriva grazie alla vittoria per 2-0 (21-18, 22-20) sugli estoni Patrik Parijõgi/Armin Kender. Unico dispiacere di un percorso perfetto è stato il ko in semifinale

contro Jonathan Bungert e Filo Wüst (2-1, 15-10 al tie-break). Tedeschi poi campioni d'Europa, 2-0 in finale sugli ucraini Yehor Skrypnychenko/Andrii Lunkan. Nel tabellone femminile 5° posto finale per Sofia Bruzzone e Viola Durand dopo aver battuto 2-0 (21-19, 21-19) le lituane Barbara Rakauskaite e Meja Gurciute. Ai quarti lo stop 2-1 contro le greche Eleni Alexoglou e Myrto Paschalaki poi oro: 2-0 in finale sulle tedesche Reformat/Dieckmann.

EUROBASKET | I CAMPIONI DEL MONDO IN CARICA SUPERANO IN FINALE LA TURCHIA PER 88-83 GRAZIE A DUE GIOCATE DEL PLAY

Germania pigliatutto: Schroder & C. sul tetto d'Europa



Il tedesco Isaac Bonga sovrasta il turco Alperen Sengun

Federico Bettuzzi

Deutschland über alles in der Welt. Europa inclusa, ovviamente. La Nazionale teutonica completa una clamorosa accoppiata, vincendo l'oro a Eurobasket due anni dopo essere salita sul gradino più alto del podio ai Mondiali nelle Filippine. I canestri del definitivo sorpasso e dell'allungo sono firmati da Dennis Schröder, che sceglie il momento e il modo migliore per farsi perdonare una partita in precedenza anonima. Vince la Germania 88-83 per un dolcissimo commiato a coach Alex Mumbrù, al termine di un Europeo che sarà ricordato per l'incredibile occasione sprecata dalla Turchia.

Agli anatolici resta un retrogusto amaro in bocca, specie ripensando all'avvio interamente dominato (2-13 al 3') oltre ai tanti momenti di pieno controllo del match grazie alle triple di Osman (23 punti, 6/8 dall'arco), alla regia di Larkin (13+9 assist), ai balzi di Bona e ovviamente alle giocate del dominante Alperen Sengün. La stella degli Houston Rockets rasenta l'immancabilità, ma sul più bello si blocca. Al 36', sul 71-76,

**Nella "finalina"
la Grecia centra
il bronzo: 92-89
sulla Finlandia**

la Turchia appare col vento in poppa, spinta anche dal numeroso pubblico a favore. Nel giro di un minuto tuttavia la partita cambia: dal perimetro Obst e l'mvp Isaac Bonga (20+5 rimbalzi) rovesciano la frittata; sul 79-81 tocca a Theis prendersi una grossa rivincita proprio su Sengün che sbaglia, pensando di coprire sulla finta di penetrazione di Schröder il quale serve il massiccio centro che scocca una tripla velenosa. Proprio quel canestro inatteso mina le certezze anatoliche, affidate all'ultimo guizzo di Larkin; da lì in poi, il futuro play dei Sacramento Kings decide di festeggiare al meglio e con qualche ora di anticipo il suo trentaduesimo compleanno (nella giornata di oggi la ricorrenza) con

due canestri in fila, prima in fade-away e poi eludendo le lunghe leve dei difensori avversari alzando la parabola. Sono i colpi del ko, anche perché sul lato opposto Sengün tenta e fallisce malamente la replica dall'arco per il supplementare.

Il nero delle canotte tedesche si riflette nuovamente nell'oro della medaglia più bella. Per la Turchia invece il secondo posto è ancor più amaro di quello del 2001 ed è ironico che a testimoniare entrambi i podi sia Hidayet Türkoğlu, all'epoca giocatore da quintetto della Nazionale e presente a Riga come presidente della Federbasket turca. Medaglia di bronzo per la Grecia, che ha battuto la Finlandia 92-89 nella "finalina".

Walter Brambilla

Ci siamo. Tra pochi giorni sarà tempo di palla ovale. Dalla fine di settembre parte l'URC (ex Celtic League), con Benetton e Zebre, all'inizio di ottobre prende il via il Campionato italiano Serie A Elite. Sarà anche questa una stagione incentrata su grandi avvenimenti che coinvolgeranno la Nazionale azzurra guidata da Gonzalo Quesada, dai test match autunnali al Sei Nazioni di febbraio/marzo. Esattamente tra due mesi, il 15 novembre, l'Italia scenderà in campo contro i campioni del mondo del Sud Africa, già sfidati nel corso dell'estate due volte. Teatro della partita sarà l'Allianz Stadium di Torino con calcio d'inizio alle 13,30. Il Torneo "Quilter Nations Series" che vede impegnati gli azzurri, prevede tre Test Match in calendario nella finestra internazionale di novembre, e Torino sarà sede della seconda partita. L'appuntamento porterà in città i campioni del Mondo in carica pronti a sfidare gli azzurri in un confronto di altissimo livello tecnico e sportivo. Per l'Italia sarà una prova di grande prestigio e una nuova occasione – la terza quest'anno dopo i due Test Match giocati a Pretoria e Port Elizabeth nello scorso Tour Estivo – per misurarsi con una delle nazionali più forti e blasonate della storia del rugby.

Sarà la sfida numero diciannove tra la squadra guidata dal trainer argentino di Buenos Ayres Gonzalo Quesada e quella di Rassie Erasmus, il nono in Italia e il primo a Torino a trenta anni esatti di distanza dal primo confronto avvenuto a Roma il 12 novembre del 1995 quando gli Azzurri allo Stadio Olimpico affrontarono il Sud Africa, fresco del primo successo iridato che avrebbe contribuito radicalmente al processo di transizione democratica della "Rainbow Nations", raccontato anche nel film di Clint Eastwood "Invictus", con l'attore Morgan Freeman nei panni del presidente Nelson Mandela.

Un anno dopo la sfida contro i mitici All Blacks, la città torna protagonista. Caccia ai biglietti

Lo stadio della Juventus torna ad essere un palcoscenico privilegiato della palla ovale a distanza di un anno, allora la sfida avvenne tra l'Italia e i mitici All Blacks regalando un evento da tutto esaurito e uno straordinario spot

per il gioco della palla ovale a livello italiano e mondiale. Un primo anticipo del ritorno del rugby all'Allianz è previsto nella giornata di martedì 16 settembre quando l'azzurro Manuel Zuliani, tifoso juventino, sarà ospite nel pre-partita dell'esordio della Juventus in Champions League nel match valido per la prima giornata contro i tedeschi del Borussia Dortmund. I biglietti per la partita dell'Italia contro il Sudafrica sono disponibili su federugby.ticketone.it.

PROGRAMMA E BIGLIETTI

Italia-Sudafrica a Torino, 15 novembre ore 13.40. Settore Ovest 1 – da 69€; Settore Est 1 – da 59€; Settore Ovest 2 – da 54€; Settore Est 2 e Settore Sud 1 da 39€; Settore Nord 1 e Settore Sud 2 da 35€; Settore Nord 2 da 32€

I campioni del mondo saranno all'Allianz Stadium il 15 novembre

Torino più calda che mai per il Sudafrica iridato



Michele Lamaro, 27 anni, capitano della Nazionale italiana GETTY

Quilter
NATIONS
SERIES



IN DIRETTA SU
sky sport
Rai 2

ACQUISTA I BIGLIETTI
ticketone

TORNA IL GRANDE RUGBY

ITALIA V AUSTRALIA
8.11.25 UDINE
BLUENERGY STADIUM

ITALIA V SUDAFRICA
15.11.25 TORINO
ALLIANZ STADIUM

ITALIA V SAMOA
22.11.25 GENOVA
STADIO LUIGI FERRARIS



Vittoria Assicurazioni

macron

FRECCIAROSSA

SUZUKI

AVIS

alperia

PERONI
CENTRO AZZURRO

FASTWEB

PIANORAMA

ULIBERTY

DAN JOHN

ULIVETO

NH

KingsBox

ADAMIS

GTZ

RDS

cometysport

TURISTOPORT



Del Toro centra il tredici Che sprint al Matteotti

Alessandro Brambilla

Tutti in piedi, sfreccia Isaac Del Toro. Il fenomeno della Uae Emirates-XRG si avvicina a suon di vittorie ai Mondiali in Africa. Ieri con rush da velocista si è aggiudicato il Trofeo Matteotti a Pescara, prova della Coppa Italia delle Regioni. Nell'affollata Piazza Duca degli Abruzzi il messicano ha preceduto l'ex Campione del Mondo Alberto Rui Costa, 3° lo spagnolo Pau Miquel, 4° Hoelgaard e poi altri numerosi componenti del primo gruppo. Del Toro ha firmato la vittoria numero 13 del 2025. Negli ultimi 8 giorni ha trionfato in 4 gare delle 5 disputate, tutte dal profilo altimetrico impegnativo. All'età di 21 anni e 9 mesi pochissimi sono riusciti a vincere con identica frequenza gare di qualità. Chapeau al fenomeno Isaac che nel palmarès vanta pure i 3 successi da neoprofessionista dell'anno scorso. Il Trofeo Matteotti (147 al via) organizzato dallo staff dell'ex professioni-

Il messicano in trionfo a Pescara: è la quarta vittoria nelle ultime cinque gare. Un segnale forte in vista dei Mondiali

sta Stefano Giuliani si è svolto su un circuito degno di ospitare un Mondiale per altimetria e larghezza delle carreggiate. Del Toro e gli altri protagonisti hanno ripetuto 13 volte (totale 195 km) l'anello comprendente la salita di Bivio Colle Caprino e Montesilvano Colle. Quando mancavano 5 giri al termine è evaso il lombardo Walter Calzoni, braccato e ripreso dal gruppo. Poi si sono involati Wandahl, Oldani, Benjamin Thomas, Burgadeau e Gaffuri. Si questi sono piombati Scaroni, Del Toro, Formolo, Tesfatsion, Carapaz, Rui Costa, Moniquet, Delbove, Delettre, Crescioli e il basco Xabier Berasategi. Quest'ultimo si è imposto nel Trapianto Sicurezza voluto da Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo Professionistico e dal Ministro per lo Sport Andrea Abodi.

Durante l'ultimo giro hanno accelerato il veronese Formolo e Moniquet, belga diretto da Damiani nella Cofidis, pilotando la corsa in tandem per qualche chilometro. Esaurita la fase collinare Del Toro, Scaroni, Delettre, Tesfatsion e Rui Costa hanno riacchiuffato Formolo e Moniquet. E una trentina di altri inseguitori si sono agganciati a loro, senza impedire a Del Toro di sfoderare la bellissima progressione vincente. Col 7° posto l'empolese Filippo Magli è stato il migliore degli italiani. C'è un primato negativo: per la prima volta zero italiani sul podio del Matteotti. Gustiamoci Del Toro che è gestito da uno staff molto italico. Nella storia del ciclismo è difficile trovare corridori simili a Del Toro che ieri ha esibito repertorio da velocista, abile in tante altre occasioni a stroncare tutti in salita. «La bellissima

vittoria di Isaac a Pescara – dice Fabio Baldato, ds della Uae Emirates – è arrivata con un pizzico di meritata fortuna: almeno 30 corridori si sono accodati a lui e agli altri 6 fuggitivi a 200 metri dall'arrivo, e Del Toro aveva già impostato la progressione. Se si fossero accodati prima sarebbe stato più difficile per Isaac battere tutti in volata. Perfetta scelta di tempo. Siamo contentissimi di lui: ha vinto benché scortato da un nucleo di uomini Uae di grande qualità, ma stanchi per i numerosi impegni degli ultimi 8 giorni». Rivedremo gareggiare Del Toro alle gare iridate: «La Federazione del Messico – precisa Baldato – gli ha chiesto di disputare la cronometro, oltre alla gara in linea. Isaac ha accettato di correre la crono e per lui sarà un'esperienza formativa in funzione delle grandi gare a tappe».

Patrizia Martelli, Assessore allo Sport di Pescara, Roberto Pella, Alberto Rui Costa(2.), il vincitore Isaac Del Toro, Pau Miquel (3.), Carlo Masci, Sindaco, e Stefano Giuliani che ha organizzato l'evento

SCARONI 1° IN COPPA ITALIA

«Questa formula valorizza il territorio»



Marco Marsilio con Roberto Pella

Nella Coppa Italia delle Regioni e Province Autonome continua la leadership del bresciano Christian Scaroni. Ieri al Trofeo Matteotti è intervenuto Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo. «È stata una giornata importante per lo sport e l'Abruzzo – ha dichiarato Marsilio – grazie al grande successo del Trofeo Matteotti a Pescara. Dopo il passaggio del Giro d'Italia il Matteotti conferma che l'Abruzzo è terra accogliente, di sport e bellezze naturali. Una gara come questa valorizza l'impegno degli organizzatori e promuove il territorio. Il ciclismo meglio di ogni altro sport riesce a raccontare l'identità dei luoghi che attraversa. Pescara e l'Abruzzo si sono mostrati al mondo nel loro splendore». Accanto a Marsilio c'era l'onorevole Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo Professionistico. «Il Trofeo Matteotti – sostiene Pella – è la gara più importante del centro-sud e mantiene viva una tradizione. Vanta 77 edizioni e punta a rinnovarsi grazie al supporto delle istituzioni». Nel parterre del Matteotti era entusiasta pure Lorenzo Sospiri, presidente del Consiglio Regionale dell'Abruzzo: «Noi come Regione – assicura Sospiri – sosteniamo con forza il Trofeo Matteotti che celebra il grande statista, impreziosito dall'inserimento nella Coppa Italia delle Regioni, challenge ideata dalla Lega Ciclismo». La prossima prova della «Coppa» è il Giro di Romagna di domenica.

ORDINE D'ARRIVO – 1. Isaac Del Toro (Mex) km 195 media 43,486 km/h; 2. Rui Costa (Por); 3. Pau Miquel (Spa); 4. Hoelgaard (Nor); 5. Delettre (Fra); 6. Darder (Spa); 7. Magli; 8. Berasategi (Spa); 9. Quartucci; 10. Hajek (Aut)



Un progetto
Lega Ciclismo Professionistico



Regioni d'Italia protagoniste: il ciclismo che unisce i territori



Segui la Coppa con noi!

Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

f i n



I nostri partner



Vuelta stop per le proteste pro-Palestina

Vingegaard: olé! Ma niente festa

Daniele Tirinnanzi

Non è bastata la mobilitazione massiccia di agenti e forze dell'ordine in assetto antisommossa a impedire che le ampiamente preannunciate manifestazioni a favore della Palestina travolgesse anche l'ultima tappa dell'80ª edizione della Vuelta, vinta ma non festeggiata a dovere da Jonas Vingegaard e dalla sua Visma-Lease a Bike. Migliaia i manifestanti che – in occasione del primo passaggio del gruppo sul traguardo – hanno invaso il rettilineo finale del circuito nel cuore di Madrid, portando gli organizzatori a decretare la cancellazione della 21ª e ultima frazione di una corsa ampiamente condizionata (anche nella regolarità sportiva) dalle proteste che hanno travolto il gruppo in più di un'occasione. Tra transenne divelte e lacrimogeni, niente foto di rito sul podio per Jonas Vingegaard con quella maglia rossa che avrebbe meritato di esibire in bella mostra dopo tre settimane di dominio più o meno totale tra Italia, Francia e Spagna. Il campione della Visma-Lease a Bike è stato il faro della corsa che ci si attendeva: tre vittorie di tappa e una leadership mai realmente messa a rischio, nonostante uno Joao Almeida – infine secondo – alla miglior stagione in carriera. E il terzo Grande Giro conquistato per il 28enne danese dopo i due acuti al Tour nel 2022 e nel 2023. Tra gli appassionati italiani circola già un leitmotiv, un invito più o meno velato. Perché Vingegaard non si presenta ai nastri di partenza del Giro d'Italia 2026 andando all'assalto di quella tripla corona (la vittoria in tutti e tre i Grandi Giri del ciclismo), diventando l'ottavo atleta nella storia a riuscire nell'impresa e anticipando il tentativo del grande rivale Tadej Pogacar



La Vuelta e la capitale spagnola nel caos delle proteste popolari

Gli organizzatori fermano la corsa a Madrid dopo che migliaia di persone avevano invaso la strada

che dovrà aspettare quantomeno la prossima Vuelta per riuscirci? "Ci penso - ha aperto il campione danese -, ma dipenderà dal programma che decideremo di stilare con la squadra e probabilmente dovrò fare di nuovo il Tour de France". Adesso testa al campionato europeo proprio in Francia (il prossimo 5 ottobre) dove la grande sfida con Pogacar si rinnoverà su un percorso che promette spettacolo. A completare (idealmente) il podio di Madrid Tom Pidcock: per il britannico due volte campione olimpico

Così l'ultima tappa non offre né volata né premiazione della maglia rossa

il primo podio in una corsa di tre settimane. L'Italia chiude con due successi di frazione e il rimpianto della maglia bianca di miglior giovane (andata allo statunitense Riccitello) sfuggita a Giulio Pellizzari che chiude comunque al sesto posto e con il primo guizzo tra i pro sull'Alto de El Morredero: il marchigiano sembra aver alzato in maniera stabile la traiettoria della propria carriera. Una statistica eloquente sull'azzurro: nel 2025 solo lui, Vingegaard e l'austriaco Gall hanno collezionato due top10 in generale nei tre Grandi Giri. **Classifica generale:** 1. Vingegaard (Den) in 72h53'57" (media di 41,571km/h); 2. Almeida (Por) a 1'16"; 3. Pidcock (Gbr) a 3'11"; 4. Hindley (Aus) a 3'41"; 5. Riccitello (Usa) a 5'55"; 6. Pellizzari a 7'23"; 7. Kuss (Usa) a 7'45"; 8. Gall (Aut) a 7'50"; 9. Traenen (Nor) a 9'48"; 10. Jorgenson (Usa) a 12'16"

Cittadella dello Sport, ma da ieri sono andati esauriti i biglietti per il match event tra il Derthona e i Campioni d'Italia della Virtus Bologna. I tagliandi venduti sono stati circa 4.500, mentre circa 500 sono gli invitati che parteciperanno all'inaugurazione della grande opera voluta e finanziata dalla famiglia Gavio. I lavori della Cittadella

erano iniziati nell'ottobre del 2021; nel 2023 buona parte di essi erano già stati conclusi; a inizio settembre del 2024 era stata inaugurata la facility, utilizzata per gli allenamenti, per le partite di A femminile e delle giovanili. La cerimonia inaugurale si terrà sul parquet domenica alle ore 17.30, seguirà alle ore 18 il match tra Derthona e Virtus.

PALLANUOTO

Il Settebello tra il nuovo format e i 3 avversari

Emanuele Mortola

Sono stati sorteggiati i gironi che vedranno impegnato il Settebello nella prima fase del campionato europeo in programma a Belgrado dal 10 al 25 gennaio. L'Italia, inserita nel girone D, giocherà con la Romania, la Slovacchia e la Turchia. Questi gli altri gironi: A, Francia, Malta, Montenegro, Ungheria; B, Croazia, Georgia, Grecia, Slovenia; C, Israele, Olanda, Serbia, Spagna. Il sorteggio dei gironi del torneo femminile che si disputerà a Funchal, capitale dell'isola portoghese Madera, dal 26 gennaio al 5 febbraio verrà effettuato invece il 2 ottobre prossimo. Intanto, l'European Aquatics ha comunicato il format dei due tornei, molto innovativo in quanto non prevede più la disputa dei quarti di finale. La prima fase del torneo maschile si articolerà su quattro gironi da quattro con promozione delle prime tre alla seconda che si giocherà con due gironi da sei e le prime due disputeranno le semifinali. Particolare importante: ogni squadra porterà nella seconda fase i punti conquistati nella prima, con i relativi gol segnati e subito, e non incontrerà squadre già affrontate in precedenza. Simile il format del torneo femminile: la prima fase con quattro gironi da quattro e promozione delle prime due alla seconda dove ci saranno quindi due gironi da quattro e le prime due giocheranno invece le semifinali.

MOTO | TRAGEDIA NELLA DUNLOP CUP 600

Choc a Cremona Muore Cottini

Tragedia al Cremona Circuit in una gara durante la gara della Dunlop Cup 600 (Coppa FMI). Gabriele Cottini, 39 anni, umbro di Città della Pieve, è morto in un incidente a un anno dal decesso del milanese Luca Salvadori. Inutili i tempestivi soccorsi in pista e il successivo trasferimento all'Ospedale Maggiore di Cremona. «La Federazione Motociclistica Italiana, l'organizzatore Moto Club Motolampeggio, la Direzione Gara, il promotore del Trofeo Dunlop Emg Eventi e il Cremona Circuit esprimono il proprio cordoglio e la più sincera vicinanza alla famiglia, agli amici e a tutti coloro che hanno conosciuto e condi-



Gabriele Cottini aveva 39 anni

viso con Gabriele la passione per il motociclismo» si legge sul sito FMI, che non ha sospeso le gare, spiegando di aver preso la decisione «nel segno del rispetto verso Gabriele e della sua grande passione per le due ruote».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI | DOPO L'INCIDENTE IN CILE

Franzoso lotta ma è gravissimo

Dramma anche sulla neve. Matteo Franzoso, 25 anni genovese cresciuto sportivamente a Sestriere, 17 gare in Coppa del Mondo e due vittorie in Coppa Europa, sta lottando in coma farmacologico nell'ospedale di Santiago, in Cile, dove è stato trasportato sabato in elicottero dopo una caduta durante un allenamento di discesa nel raduno azzurro di La Parva. Andato oltre le reti di protezione dopo una curva, Matteo sarebbe finito contro una staccatura frangivento di legno, subendo un importante trauma cranico. La situazione è stabile, si attende di verificare se l'ematoma si assorbirà. Al suo capezzale il fratello Michele, 24 anni, allenatore allo Sci Club Sestriere, in arrivo i genitori Marcello e Olga. I



Matteo Franzoso, 25 anni

compagni di squadra guidati da Dominik Paris (con lui Casse, Innerhofer, Franzoni, Schieder, Bosca, Alliod, Molteni e Abbruzzese) sono sotto choc e ieri non si sono allenati, sperando di non vivere un'altra tragedia come quella di Matilde Lorenzi, morta un anno fa in Val Senales.

BASKET/1

Tortona-Virtus Tutto esaurito nella neo Casa

(gio.tep) Manca una settimana all'inaugurazione dell'impianto della

Cittadella dello Sport, ma da ieri sono andati esauriti i biglietti per il match event tra il Derthona e i Campioni d'Italia della Virtus Bologna. I tagliandi venduti sono stati circa 4.500, mentre circa 500 sono gli invitati che parteciperanno all'inaugurazione della grande opera voluta e finanziata dalla famiglia Gavio. I lavori della Cittadella

erano iniziati nell'ottobre del 2021; nel 2023 buona parte di essi erano già stati conclusi; a inizio settembre del 2024 era stata inaugurata la facility, utilizzata per gli allenamenti, per le partite di A femminile e delle giovanili. La cerimonia inaugurale si terrà sul parquet domenica alle ore 17.30, seguirà alle ore 18 il match tra Derthona e Virtus.

BASKET/2

Lombardia Cup S'impone Cantù: Cremona battuta

(d. f.) Tre mesi dopo, è ancora festa per l'Acqua San Bernardo Cantù che dopo la promozione in Serie A si

prende anche la tradizionale Lombardia Cup giocata al Pala FitLine di Desio. La squadra di Brienza batte in finale 84-73 la Vanoli Cremona con Jordan Bowden che si prende la palma di MVP. 19 i punti dell'esterno USA in un match in cui Cantù ha quasi sempre comandato, senza riuscire a dare il colpo del ko anticipato. Oltre a Bowden Cantù ha avuto 17 punti di Sneed e la

doppia doppia (11+11) del pivot Ballo; 7 gli assist di Gilyard. Due azzurri – Casarin e Grant – i leader offensivi della Vanoli con 16 e 15 punti. Nel match per il 3º posto vittoria non larga (84-77) per la Openjobmetis Varese ai danni di Bergamo: 19 i punti di Moore e 17 di Librizzi per i biancorossi (privi di Alvti e Nkamhoua); 22 quelli di Harrison tra gli orobici.

TUTTOSPORT
80^{ANNI}

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

INNOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.
IDirezione, Redazione, Amministrazione, Ufficio
IDiffusione e Ufficio Marketing
ICorso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
IPUBBLICITÀ
IConcessionaria per la pubblicità Italia
(nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
IMilano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
IRoma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
IFax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B
Legge 662/96 Filiale di Torino.
Annuale (7 numeri) € 410;
Semestrale (7 numeri) € 205;
Annuale (6 numeri) € 354;
Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario
IT96F0312403210000081230790
intestato a Nuova Editoriale Sportiva,
Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB);
Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitoline S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)
Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9494 del 04/04/2025
Edizione del lunedì
Certificato N. 9495 del 04/04/2025



PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*
PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,80*****
PREZZO DEL QUOTIDIANO € 2,00*****

*In abbonamento obbligatorio con:
"CORRIERE DELLO SPORT-STADIO
(ED. VERDE NAZIONALE)" a € 1,50
solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

**In allegato opzionale con il libro "Le cose importanti" al prezzo di 9,90 € più il prezzo del quotidiano in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

***In allegato opzionale con il libro "Tutto lo sport della nostra vita" al prezzo di 14,90 € più il prezzo del quotidiano in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

****In abbonamento obbligatorio con:
"Il Secolo XIX" ogni martedì, mercoledì e giovedì a 2,00 € nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo

*****In abbonamento obbligatorio con:
"Il Secolo XIX" ogni martedì, mercoledì e giovedì a 2,00 € nelle province di Imperia, La Spezia, Savona, Ed Levante Genova

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00



INCENTIVI STATALE: CASINO O CASINÒ?

Prima la **confusione di regole**, la **burocrazia** e le **corse contro il tempo**. Poi la lotteria delle prenotazioni, i molteplici processi approvativi, i fondi prima assegnati e poi revocati. Un vero spettacolo... ma non per chi vuole davvero abbracciare una scelta di mobilità più sostenibile.

Per questa ragione, in caso di rottamazione, riconosciamo sulla nostra gamma fino a 10.000€ * di bonus BYD.

Niente roulette di requisiti, niente slot di prenotazione, niente blackout di fondi.

Solo trasparenza, semplicità e accesso garantito.

**PERCHÉ LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
NON DEVE ESSERE UN PRIVILEGIO,
MA UN DIRITTO.**

*Offerta valida fino al 30 Settembre, previa rottamazione veicoli fino a Euro 5 e non cumulabile con altre iniziative e incentivi. Maggiori info su byd.com